

IBM WebSphere Business Integration Connect Enterprise
e Advanced Editions



Guida alla configurazione hub

Versione 4.2.2

IBM WebSphere Business Integration Connect Enterprise
e Advanced Editions



Guida alla configurazione hub

Versione 4.2.2

Avvisi:

Prima di utilizzare queste informazioni e il prodotto che supportano, accertarsi di leggere le informazioni generali in "Avvisi e marchi commerciali" a pagina 149.

29 giugno 2004

L'edizione di questo documento si applica alla IBM WebSphere Business Integration Connect Enterprise Edition (5724-E87) e Advanced Edition (5724-E75), versione 4.2.2.

Per inviarci commenti su questo documento, inviare una e-mail a doc-comments@us.ibm.com. Attendiamo le vostre domande.

IBM può utilizzare o distribuire qualsiasi informazione fornita dall'utente in qualsiasi modo ritenga appropriato senza incorrere in obblighi verso l'utente.

© Copyright International Business Machines Corporation 2004. Tutti i diritti riservati.

Indice

Novità di questa release. v

Novità in questa 4.2.2 v

Prefazione vii

Informazioni sul presente manuale vii

Destinatari vii

Convezioni tipografiche vii

Documenti correlati viii

Comandi per visualizzare la guida viii

 Guida online viii

 Supporto software. viii

 Vantaggio passaporto. viii

 Documentazione sul prodotto viii

Capitolo 1. Introduzione 1

Informazioni necessarie per l'impostazione dell'hub 1

Una panoramica sull'elaborazione del documento 2

Configurazione dei componenti di elaborazione del documento con i gestori 3

 Destinazioni 3

 Gestore documenti 6

 Flusso di lavoro fisso in arrivo 7

 Azioni 9

 Flusso di lavoro fisso in uscita 10

 Gateway 11

Capitolo 2. Preparazione alla configurazione dell'hub 13

Creazione di una directory per un gateway della directory del file. 13

Configurazione del server FTP per la ricezione dei documenti. 13

 Configurazione della struttura della directory necessaria sul server FTP. 14

 In che modo i file inviati sull'FTP vengono elaborati 14

 Configurazione del server FTP aggiuntiva 15

 Considerazioni di protezione per il server FTPS 16

Configurazione dell'hub per il protocollo di trasporto JMS. 16

 Creazione di una directory per JMS 16

 Modifica della configurazione JMS predefinita. 16

 Creazione delle code e del canale 17

 Aggiunta di un Java runtime nell'ambiente. 17

 Definizione della configurazione JMS. 18

Capitolo 3. Avvio del server e visualizzazione della Console comunità 19

Avvio di WebSphere MQ 19

Avvio dei componenti di WebSphere Business

Integration Connect 19

Accedere alla Console comunità 20

Capitolo 4. Configurazione di Console comunità. 23

Specifiche delle informazioni locali e del marchio della console 23

 Marchiare la console 24

 Localizzazione dei dati sulla console 25

Impostazione della politica della password 25

Configurazione delle autorizzazioni 26

 Modalità di concessione dei permessi agli utenti 27

 Abilitazione e disabilitazione permessi 28

Capitolo 5. Configurazione hub 29

Caricamento dei gestori definiti dall'utente. 29

Impostazione destinazioni 30

 Impostazione della destinazione HTTP/S 32

 Impostazione di una destinazione FTP 32

 Impostazione della destinazione SMTP 32

 Impostazione destinazione JMS. 33

 Impostazione destinazione del sistema di file 34

 Modifica dei punti di configurazione. 34

Definizione di flussi di documenti e delle interazioni 35

 Utilizzo dei pacchetti e dei protocolli forniti dal sistema 36

 Caricamento dei pacchetti 37

Configurazione dell'elaborazione del documento 38

 Configurazione dei flussi di lavoro fissi 38

 Configurazione azioni. 39

 Creazione azioni. 40

Gestione degli XML personalizzati. 41

 Creazione del formato di definizione del protocollo CustomXML 42

 Creazione di un flusso di definizione di documenti. 43

 Creazione di un formato XML 44

 Utilizzo delle mappe di convalida 45

Creazione interazioni 46

Riepilogo 47

Capitolo 6. Creazione dei partecipanti e delle connessioni del partecipante. 49

Creazione partecipanti. 49

Impostazione gateway per i partecipanti. 50

 Creazione gateway 50

Impostazione delle capacità B2B 57

Attivazione delle connessioni del partecipante. 59

Riepilogo 60

Capitolo 7. Impostazione della sicurezza per gli scambi in arrivo e in uscita 61

Comprensione di termini e concetti 61

 Tipi di sicurezza. 61

 La utility ikeyman 62

 Console comunità 62

Keystore e truststore	62
Creazione e installazione dei certificati	63
Certificati SSL in entrata	63
Certificato SSL in uscita	65
Aggiunta di un CRL (Certificate Revocation List)	66
Certificato di firma in entrata	67
Certificato di firma in uscita	67
Certificato di codifica in entrata	68
Certificato di codifica in uscita	70
Configurazione SSL in entrata per la Console e il Destinatario	70

Capitolo 8. Ultimazione della configurazione 73

Abilitazione all'utilizzo degli API	73
Specifica le code utilizzate per gli eventi.	73
Specifica degli eventi avvisabili.	75
Aggiornamento del trasporto definito dall'utente.	75

Appendice A. Esempi 77

Configurazione di base – Scambio dei documenti EDI con impacchettamento AS su HTTP.	77
Configurazione hub	77
Creazione dei partecipanti e delle connessioni del partecipante	79
Configurazione di base - Impostazione della protezione per i documenti in entrata e in uscita	83
Impostazione dell'autenticazione SSL per i documenti in entrata	83
Impostazione della codifica	85
Impostazione della firma del documento	87
Come estendere la configurazione di base	88
Creazione di una destinazione FTP	88
Impostazione dell'hub per la ricezione di file binari	89
Impostazione dell'hub per i documenti XML personalizzati.	90

Appendice B. Impostazione scambi di RosettaNet 95

RNIF e pacchetti di flusso dei documenti PIP	95
Impostazione del supporto RosettaNet	97
Creazione delle connessioni nei partecipanti	98
Modifica dei valori dell'attributo di RosettaNet	101
Configurazione dei valori dell'attributo.	102

Disattivazione dei PIP	103
Fornitura della notifica di errore	103
Aggiornamento delle informazioni di contatto	104
Creazione dei pacchetti del flusso di documenti PIP.	104
Creazione dei file XSD	105
Creazione del file XML	111
Creazione del pacchetto	114
Informazioni sulla convalida	114
Cardinalità	114
Formato	114
Enumerazione	115
Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP.	115

Appendice C. Impostazione richieste del servizio Web 137

Identificazione dei partecipanti per un servizio Web	137
Impostazione delle definizioni del flusso di documenti per un servizio web	137
Caricamento dei file WSDL per un servizio Web	139
Impostazione di un'interazione per un nuovo servizio Web	141
Aggiunta dei flussi di documenti alle capacità B2B dei partecipanti.	141
Attivazione della connessione del partecipante	141
Restrizioni e limitazione del supporto del servizio Web	142

Appendice D. Impostazione scambi cXML 143

Panoramica sul supporto cXML	143
Tipi di documenti cXML.	144
Intestazioni del tipo di contenuto e documenti allegati	145
Interazioni cXML valide.	146
Creazione di una definizione di flusso di documenti cXML	146

Avvisi e marchi commerciali 149

Informazioni particolari	149
Informazioni interfaccia di programmazione	151
Marchi commerciali e marchi di servizio	151

Novità di questa release

Novità in questa 4.2.2

La versione 4.2.2 è la prima release della *Guida di configurazione hub* .

Prefazione

Informazioni sul presente manuale

Questo documento descrive in che modo configurare il server ^(R) WebSphere ^(R) Business Integration Connect.

Destinatari

Questo documento è indirizzato alla persona responsabile per la configurazione del server di WebSphere Business Integration Connect, meglio noto come hub. Per configurare l'hub, è necessario essere l'Ammin hub. L'Ammin Hub ha l'abilità di utilizzare tutte le funzione della Console comunità di WebSphere Business Integration per configurare e operare l'hub.

Convezioni tipografiche

Questo documento utilizza le seguenti convenzioni.

font courier	Indica un valore letterale, come un nome di comando, un nome di file, informazioni digitate o informazioni che il sistema stampa sulla schermata.
grassetto	Indica un nuovo termine la prima volta che viene visualizzato.
<i>corsivo, corsivo</i> <i>testo in blue</i>	Indica un nome di una variabile o un riferimento incrociato. Il testo in blue, che è visibile si visualizza solo un manuale online, indica un hyperlink di riferimento incrociato. Fare clic all'interno della struttura per saltare l'oggetto di riferimento.
{ }	In una riga di sintassi, le parentesi graffe circondano un gruppo di opzioni dalle quale è necessario sceglierne una sola.
[]	In una riga di sintassi, le parentesi quadre circondano un parametro opzionale.
...	In una riga di sintassi, le ellissi indicano una ripetizione del parametro precedente. Ad esempio, opzione[,...] significa che è possibile inserire opzioni multiple e separate da virgole.
< >	In una convenzione di denominazione, le parentesi tonde circondano elementi singoli di un nome per distinguerli dagli altri, come in <nome_server><nome_connettore>tmp.log.
/, \	In questo documento, le barre all'indietro (\) vengono utilizzate come convenzione per i percorsi della directory. Per le installazioni UNIX, sostituire le barre (/) con quelle all'indietro. Tutti i nomi del percorso IBM WebSphere InterChange Server sono relativi alla directory in cui il prodotto WebSphere InterChange Server viene installato sul sistema.
%text% e \$text	Il testo nei segni di (%) percentuale indica il valore della variabile del sistema Windows text o la variabile dell'utente. La notazione equivalente in un ambiente UNIX è \$text, che indica il valore della variabile text di ambiente UNIX.
<i>Dirprodotto</i>	Rappresenta la directory in cui viene installato il prodotto.

Documenti correlati

Il gruppo completo di documentazione disponibile in questo prodotto include le informazioni integrate relative all'installazione, alla configurazione e alla gestione e utilizzo di WebSphere Business Integration Connect Enterprise e Advanced Editions.

È possibile scaricare, installare e visualizzare la documentazione nel seguente sito:
<http://www.ibm.com/software/integration/wbiconnect/library/infocenter>

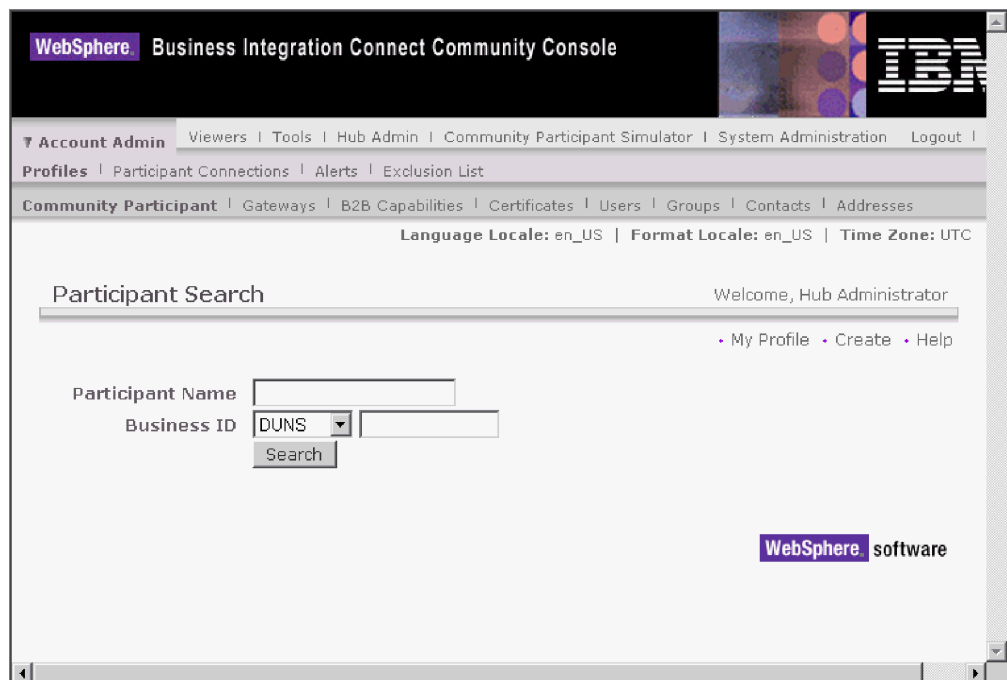
Nota: Le informazioni importanti su questo prodotto sono disponibili nelle Note tecniche di supporto tecnico e Immagini pubblicate dopo questo documento. È possibile trovarle sul sito web di WebSphere Business Integration,

<http://www.ibm.com/software/integration/wbiconnect/support>

Comandi per visualizzare la guida

Guida online

Fare clic sul collegamento **Guida** per accedere alla guida online.



Supporto software

<http://www.ibm.com/software/integration/wbiconnect/support>

Vantaggio passaporto

www.ibm.com/software/howtobuy/passportadvantage/

Documentazione sul prodotto

www.ibm.com/software/integration/wbiconnect/library/infocenter

Capitolo 1. Introduzione

Dopo aver installato WebSphere Business Integration Connect e prima dello scambio di qualsiasi tipo di documento tra il Gestore comunità e i partecipanti, è necessario configurare il server WebSphere Business Integration Connect (l'hub).

L'obiettivo è abilitare il Gestore comunità all'invio di un documento (elettronicamente) a un partecipante o alla ricezione di un documento da un partecipante. L'hub gestisce la ricezione dei documenti, la trasformazione in altri formati (se necessaria) e il recapito dei documenti. L'hub può inoltre essere configurato per fornire la protezione per i documenti in arrivo e in uscita.

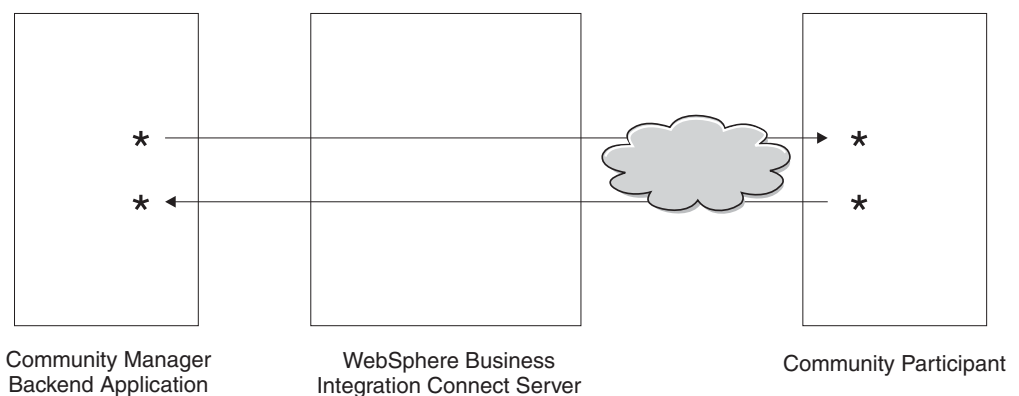


Figura 1. In che modo i documenti fluiscono nell'hub

In questo documento, viene illustrato in che modo configurare l'hub e quindi in che modo impostare i partecipanti. È inoltre possibile imparare a configurare la protezione per l'hub.

Informazioni necessarie per l'impostazione dell'hub

È necessario disporre di alcune informazioni sui tipi di scambi dei quali il Gestore comunità partecipa per impostare l'hub. Ad esempio, sono necessarie le seguenti informazioni:

- Quali tipi di documenti (ad esempio, EDI-X12 o XML personalizzato) il Gestore comunità e i suoi partecipanti inviano mediante hub
- Quali tipi di trasporti (ad esempio, HTTP o FTP) il Gestore comunità e i suoi partecipanti utilizzano per inviare i documenti?
- I documenti vengono trasformati prima di essere recapitati?
- I documenti vengono convalidati prima di essere recapitati?
- I documenti vengono codificati o digitalmente firmati o utilizzano altre tecniche di sicurezza?

Quando queste informazioni vengono raccolte, si è pronti per iniziare l'hub.

Dopo aver definito l'hub, è possibile definire i partecipanti, utilizzando informazioni (come indirizzo IP e DUNS) che vengono fornite dai partecipanti.

Una panoramica sull'elaborazione del documento

Prima di iniziare a impostare l'hub, è utile revisionare i componenti di WebSphere Business Integration Connect e il modo in cui questi vengono utilizzati per elaborare i documenti.

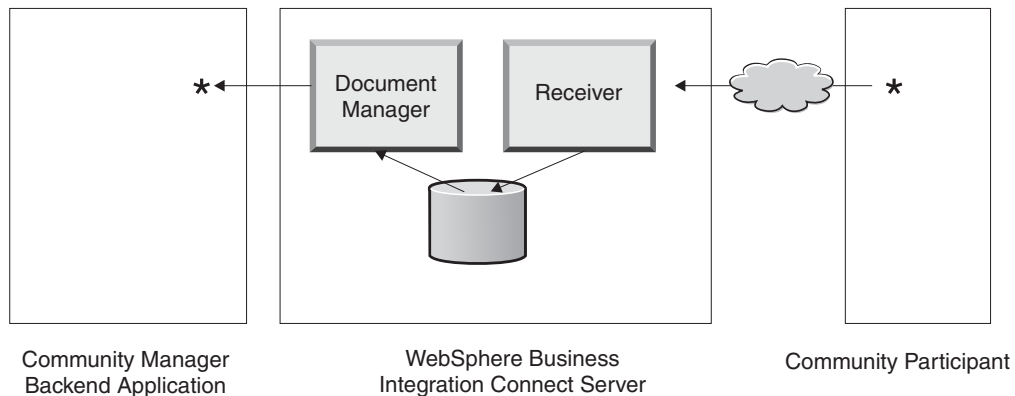


Figura 2. I componenti del Destinatario e del Gestore documenti

Questa illustrazione è un esempio di come un documento viene inviato da un partecipante, ricevuto nell'hub, elaborato nell'hub e inviato all'applicazione di backend del Gestore comunità.

Un documento viene ricevuto nel server di WebSphere Business Integration Connect dal componente del Destinatario. Il Destinatario include le destinazioni di trasporto specifiche. Si imposta una destinazione per ogni tipo di trasporto che l'hub supporta. Ad esempio, se i partecipanti inviano i documenti su HTTP, si imposta una destinazione HTTP per riceverli. Come è possibile notare nella sezione relativa ai Gateway, si imposta un gateway per il tipo di trasporto utilizzato per inviare il documento dall'hub al Gestore comunità.

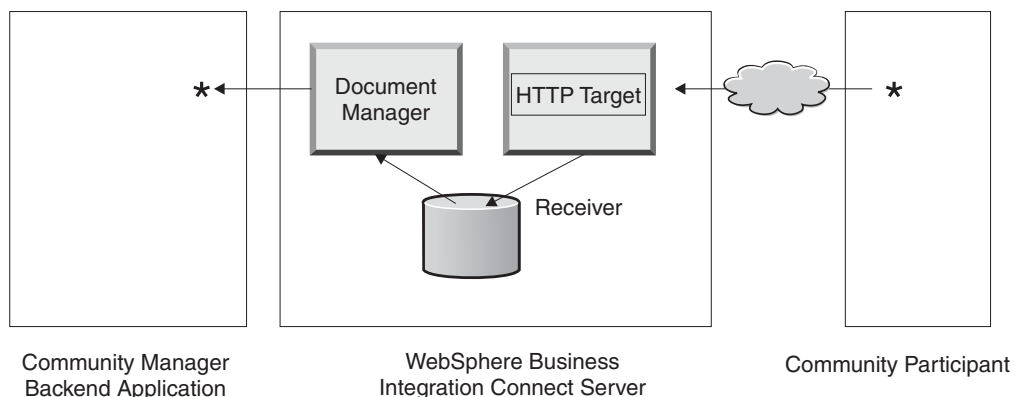


Figura 3. Una destinazione HTTP

Se l'applicazione di backend del Gestore comunità invia i documenti su JMS, si imposta una destinazione JMS per riceverli. Si imposta inoltre un gateway per il tipo di trasporto utilizzato per inviare il documento dall'hub al partecipante.

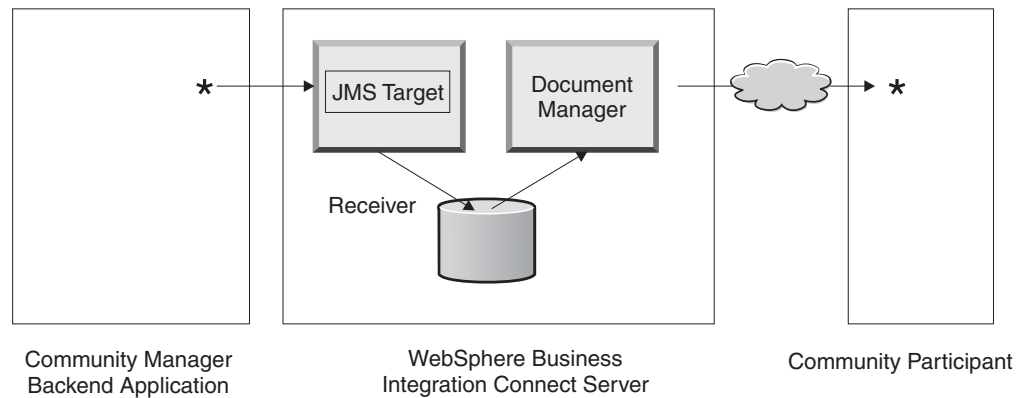


Figura 4. Una destinazione JMS

WebSphere Business Integration Connect supporta una varietà di trasporti, ma è inoltre possibile caricare il trasporto definito dall'utente e utilizzarlo quando si definisce una destinazione (come descritto nel Capitolo 5).

Il Destinatario invia il documento a un sistema di file condiviso. Il componente del Gestore documenti recupera il documento dal sistema di file e determina le informazioni di instradamento e le eventuali trasformazioni necessarie. Ad esempio, il Gestore comunità può inviare un documento EDI-X12 con nessun impacchettamento nell'hub, per il recapito a un partecipante che attende che il documento EDI-X12 includa le intestazioni AS2. Il Gestore documenti aggiunge le informazioni di intestazione e utilizza il gateway definito per il partecipante per inviare il documento nella sua destinazione.

Configurazione dei componenti di elaborazione del documento con i gestori

Questa sezione descrive più dettagliatamente i componenti di WebSphere Business Integration Connect e mostra i vari punti in cui è possibile cambiare il comportamento fornito dal sistema dei componenti per l'elaborazione di un documento commerciale.

Si utilizza *gestori* per modificare il comportamento delle destinazioni dei gateway, delle procedura di flusso di lavoro fisse e delle azioni fornite dal sistema. Ci sono due tipi di gestori--quelli forniti da WebSphere Business Integration e quelli che sono definiti dall'utente. Vedere la *Guida del programmatore* se si desiderano informazioni sulla creazione dei gestori.

Le sezioni che seguono descrivono i punti di elaborazione nei quali è possibile specificare i gestori.

Destinazioni

Le destinazioni presentano tre *punti di configurazione* per i quali è possibile specificare i gestori--Preprocesso, Verificasinc e Postprocesso.

I gestori si manipolano nell'Elenco configurato evidenziando un gestore e utilizzando i pulsanti di comando (come **Sposta su** o **Sposta giù**).

La seguente illustrazione mostra l'elenco dei gestori disponibili per il punto di configurazione Verificasinc.

The screenshot displays the 'Target Configuration' interface. At the top, there is a 'Gateway Type' dropdown menu set to 'Production', with 'New' and 'Edit' buttons. Below this is a 'URI' input field. The 'Sync Routing' section includes a note '(Changes applies to all http/s receivers)' and two input fields: 'Max Sync Timeout' (with 'ms' unit) and 'Max Sync Sim Conn'. The 'Configuration Point Handlers' section features a dropdown menu set to 'syncCheck'. Below this are two lists: 'AvailableList' and 'ConfiguredList'. The 'AvailableList' contains several entries: 'com.ibm.bcg.server.sync.As2SyncHdr', 'com.ibm.bcg.server.sync.CxmlSyncHdr', 'com.ibm.bcg.server.sync.RnifSyncHdr', 'com.ibm.bcg.server.sync.SoapSyncHdr', 'com.ibm.bcg.server.sync.DefaultAsynch', and 'com.ibm.bcg.server.sync.DefaultSynchr'. To the right of these lists are buttons for 'Move Up', 'Move Down', and 'Configure'. Below the lists are 'Add' and 'Remove' buttons, and 'View Details' buttons for each list. At the bottom right, there are 'Save' and 'Cancel' buttons.

Figura 6. Gli elenchi Disponibile e Configurato

È possibile aggiungere il proprio gestore agli altri gestori forniti dal sistema caricando un gestore definito dall'utente. Si utilizza la scelta **Importa** della pagina Elenco gestori per caricare un gestore negato dell'utente.

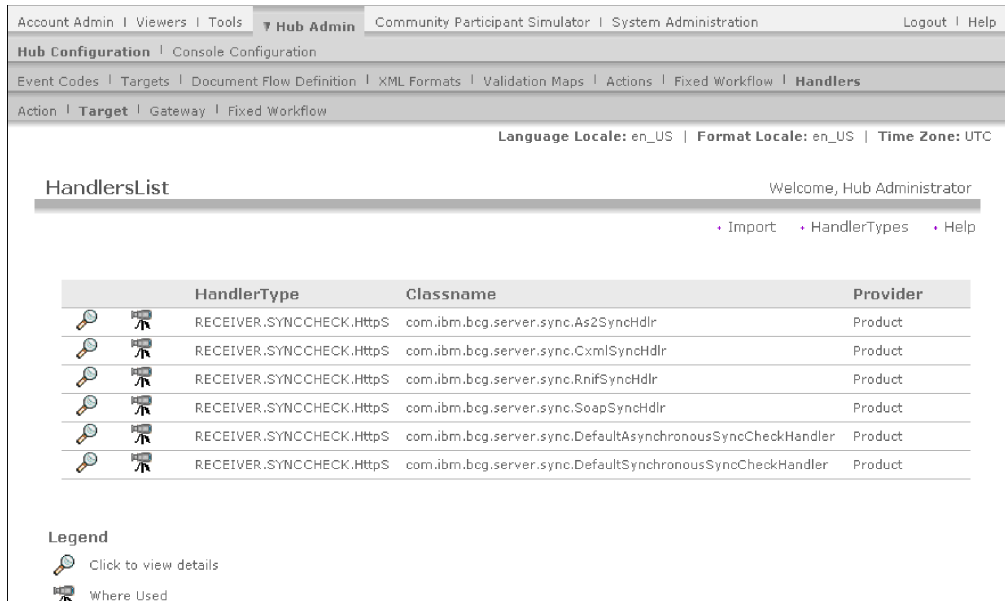


Figura 7. L'Elenco gestori

Quando si carica un gestore di destinazione definito dall'utente, il gestore viene aggiunto all'Elenco gestori. Viene inoltre visualizzato nell'Elenco disponibile per il tipo di punto di configurazione al quale appartiene.

È possibile spostare i gestori dall'Elenco disponibile all'Elenco configurati, è possibile spostare i gestori dall'Elenco configurati o è possibile riorganizzare l'ordine dei gestori.

Nota: I gestori vengono invocati nell'ordine nel quale vengono visualizzati nell'Elenco configurati, ma il primo gestore non è sempre l'unico utilizzato per configurare la destinazione. È il primo gestore *disponibile* (il primo gestore in grado di elaborare la richiesta) che viene utilizzato. Ad esempio, supporre che ha tre gestori configurati (gestore1, gestore2, e gestore3, nell'ordine). Se viene effettuata una richiesta per il gestore, il primo gestore che risponde alla richiesta è l'unico che lo elabora e gli eventuali gestori dopo di esso (nell'Elenco configurati) non vengono chiamati. Nell'esempio, se il gestore2 risponde per primo, il gestore3 non viene mai chiamato.

Gestore documenti

Quando un documento viene inviato, dalla Destinazione, al sistema di file condiviso il Gestore documenti viene avviato alla raccolta del documento per l'elaborazione. Tutte le elaborazioni del documento, senza considerare il pacchetto, il protocollo e il flusso di documenti, comportano l'utilizzo di procedure di flusso di lavoro fissi in entrata, una o più azioni (procedure del flusso di lavoro della variabile) e una procedura del flusso di lavoro fissa.

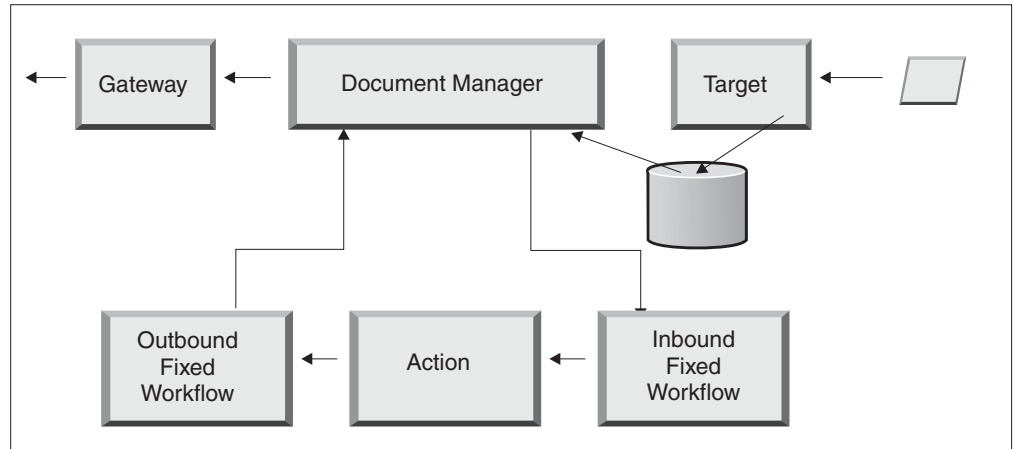


Figura 8. Flussi di lavoro fissi e azioni

Flusso di lavoro fisso in arrivo

Il Flusso di lavoro fisso in entrata comprende due procedure che spaccettano il protocollo e analizzano il documento. Ad esempio, se un messaggio AS2 viene ricevuto, questo viene decodificato e gli ID di mittente e destinatario vengono recuperati.

Le procedure del flusso di lavoro fisso in entrata convertono il documento AS2 in documento di testo per ulteriori elaborazioni di WebSphere Business Integration Connect ed estraggono le informazioni in modo che è possibile determinare l'azione per il messaggio.

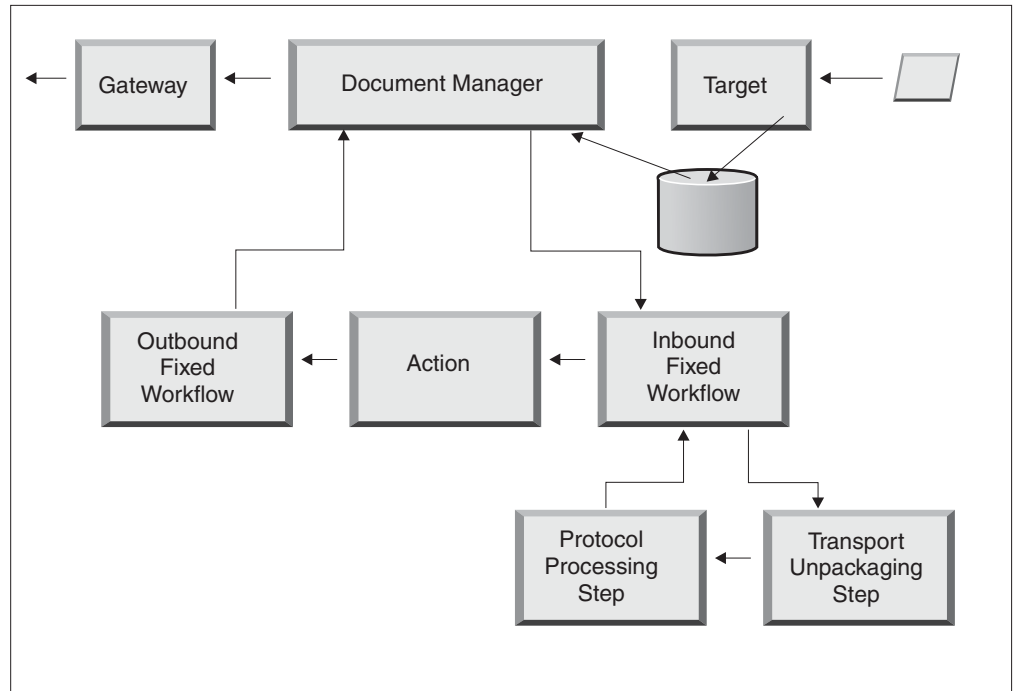


Figura 9. Procedure del flusso di lavoro fisso in entrata

Il protocollo commerciale del documento determina in che modo le procedure recuperano queste informazioni. Al minimo, il documento o il messaggio devono includere gli ID di mittente e destinatario e la definizione del flusso di documenti (pacchetto, protocollo e flusso di documenti).

È possibile utilizzare il gestore predefinito che si applica al protocollo per il documento o è possibile specificare un diverso gestore per la procedura del flusso di lavoro fissa.

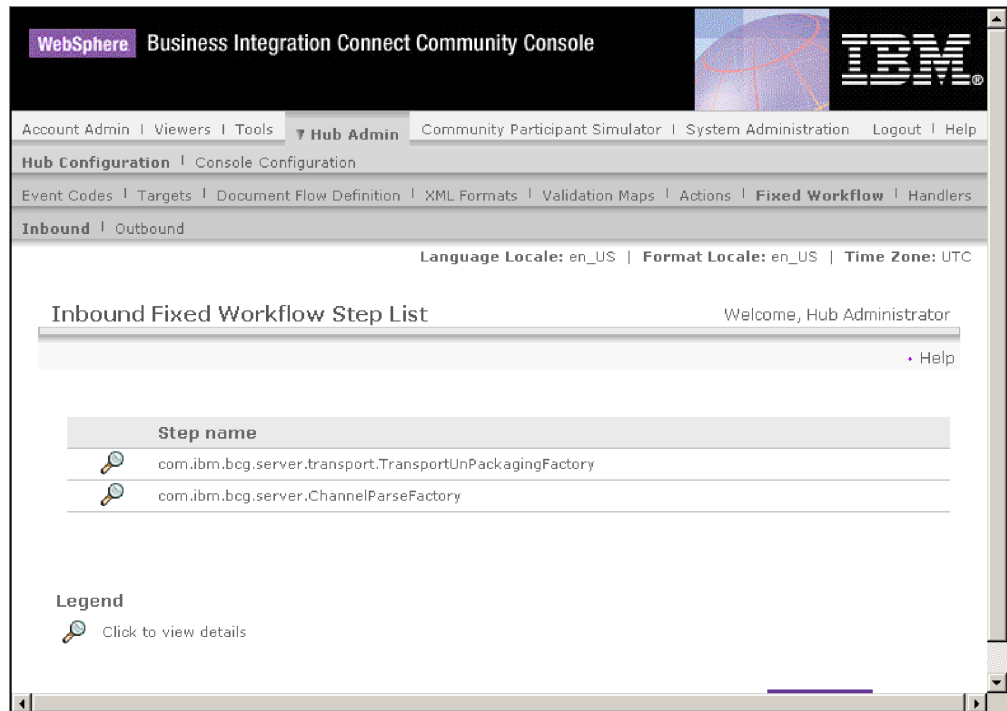


Figura 10. L'Elenco procedura del flusso di lavoro fissa in entrata

Dopo aver fatto clic sull'icona della lente di ingrandimento, si vedono i gestori che è possibile selezionare per ogni procedura del flusso di lavoro fissa:

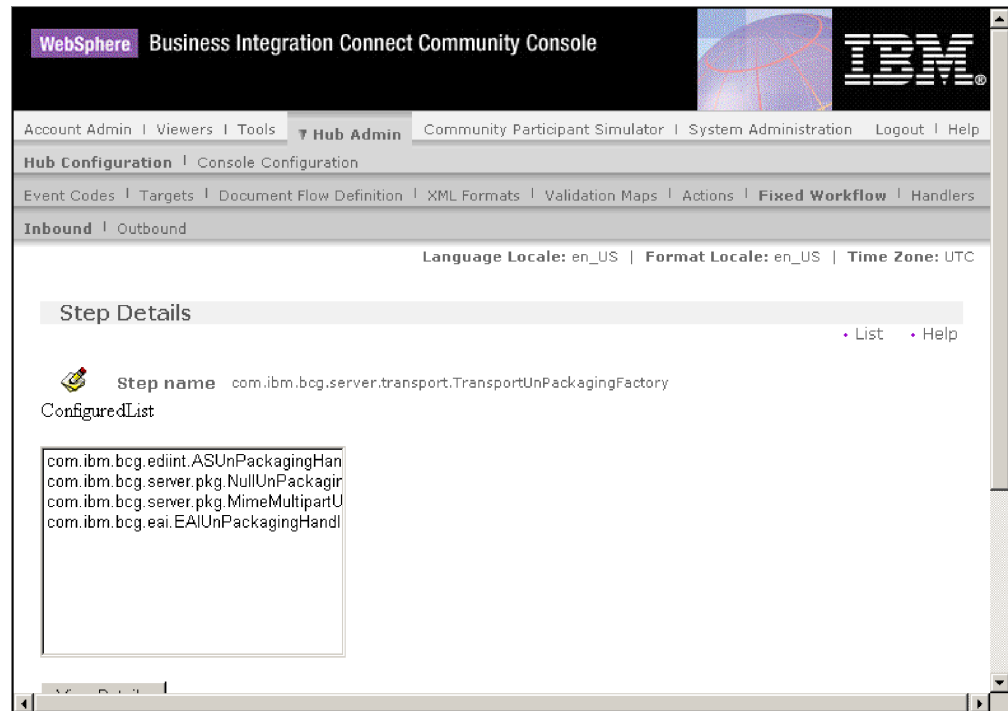


Figura 11. la pagina Dettagli procedura

Le procedure del flusso di lavoro fisso che vengono preconfigurate con il sistema sono mostrate nell'Elenco di configurazione. È impossibile modificare queste procedure; tuttavia, è possibile aggiungere la logica commerciale alle procedure aggiungendo i gestori.

Per aggiungere i gestori definiti dall'utente per una procedura del flusso di lavoro in entrata, si carica il file che rappresenta il gestore. Dopo che il file è stato caricato, viene visualizzato sull'Elenco disponibile dei gestori ed è possibile aggiungerlo all'Elenco configurati.

Azioni

La procedura successiva nell'elaborazione della sequenza si verifica in base alle azioni che sono state impostate per lo scambio del documento. Le azioni consistono in un numero variabile di procedure che possono essere effettuate sul documento. Gli esempi di azioni sono la convalida di un documento (in modo che si conforma a un particolare gruppo di regole) e la trasformazione del documento nel formato richiesto dal destinatario.

Se il documento non ha procedure specifiche necessarie, può utilizzare l'azione di Passaggio autorizzato fornita dal sistema, il che non effettua modifiche al documento.

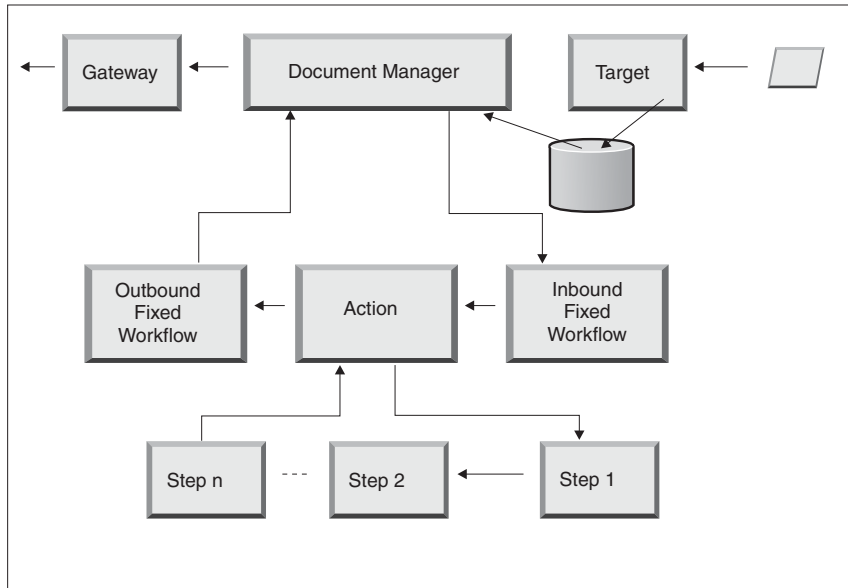


Figura 12. Procedure Azione

Il modo in cui i gestori vengono elaborati per le azioni è diverso dal modo in cui vengono elaborati per le destinazioni, gateway e flussi di lavoro fissi. Per le azioni, *tutti* i gestori nell'Elenco configurati vengono chiamati e tutti vengono utilizzati nell'ordine in cui vengono visualizzati nell'elenco.

Flusso di lavoro fisso in uscita

Il Flusso di lavoro fisso in uscita è formato da una procedura —lo spacchettamento del documento con le informazioni del protocollo. Ad esempio, se questo documento è stato impostato per essere ricevuto da un'applicazione di backend utilizzando il pacchetto Integrazione backend, determinate informazioni di intestazione vengono aggiunte al documento prima di passare nel gateway.

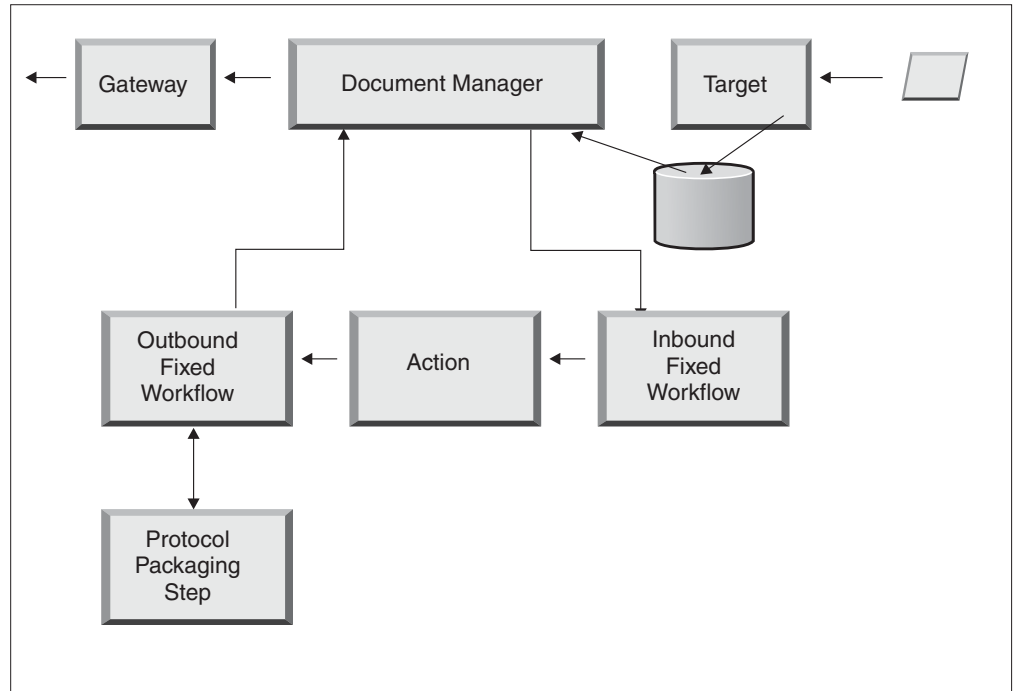


Figura 13. Procedure del flusso di lavoro fisso in uscita

È possibile visualizzare le procedure del flusso di lavoro in uscita fornito dal sistema **Configurazione hub > Flusso di lavoro fisso > In uscita**. Per caricare un gestore definito dall'utente per aggiungerlo all'elenco dei gestori forniti dal sistema, si seleziona **Configurazione hub > Gestori > Flusso di lavoro fisso** e quindi si seleziona **Importa** per caricare il gestore definito dall'utente.

Gateway

Dopo che il documento abbandona il Gestore documenti, viene inviato, dal gateway al destinatario previsto. Il Gateway presenta due punti di configurazione—pre-elaborazione e post-elaborazione.

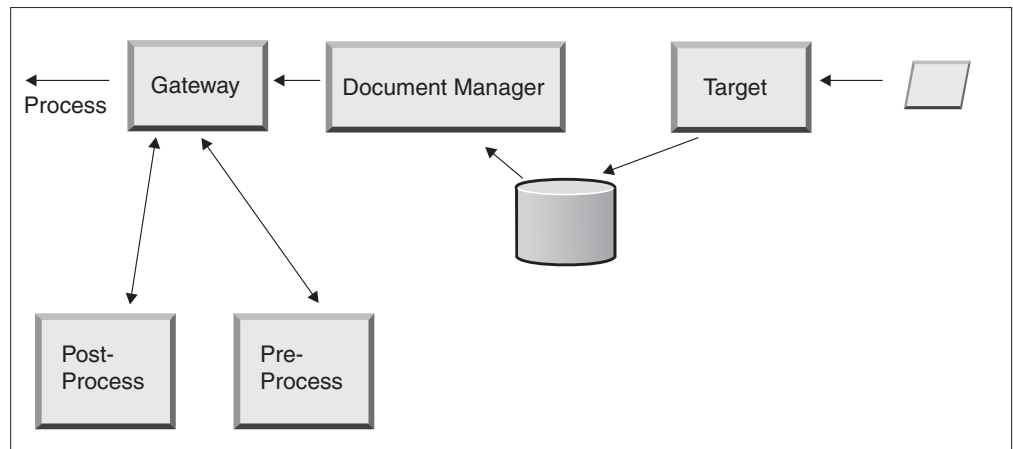


Figura 14. Punti di configurazione gateway

Il preprocesso compromette l'elaborazione di un documento prima di essere inviato al destinatario. Il processo è l'effettivo invio del documento. Il postprocesso

agisce sui risultati della trasmissione del documento (ad esempio, sulla risposta lo riceve dal destinatario durante una trasmissione sincronica).

Non ci sono requisiti per impostare i gestori di configurazione per qualsiasi protocollo supportato di WebSphere Business Integration Connect quando si definisce un gateway (come nel caso di determinati protocolli commerciali utilizzati nelle transazioni sincroniche quando si impostano le destinazioni).

Quando si impostano le destinazioni, i gateway del flusso di documenti negli ultimi capitoli, è possibile vedere in che modo è possibile (o si deve) specificare un gestore per un punto di configurazione specifico. Se si pensa di applicare i gestori definiti dagli utenti ai punti di configurazione, è necessario per prima cosa caricare i file che rappresentano i gestori nell'hub. Questo viene descritto in "Caricamento dei gestori definiti dall'utente" a pagina 29.

Nota: I gestori forniti da WebSphere Business Integration Connect non devono essere caricati.

Capitolo 2. Preparazione alla configurazione dell'hub

Nei successivi ultimi capitoli, si impostano le destinazioni e i gateway descritti in Capitolo 1, "Introduzione". A seconda dei tipi di trasporto che si utilizza per ricevere i documenti nelle destinazioni e per inviarli dai gateway, è necessario fare un lavoro di impostazione.

Questo capitolo è pensato per coloro che devono effettuare l'impostazione dei seguenti tipi di gateway o destinazioni:

- Un gateway della directory del file
- Una destinazione JMS
- Una destinazione FTP

Se si pensa di non dover impostare nessuno di questi tipi di destinazioni o gateway, saltare questo capitolo e passare direttamente a Capitolo 3, "Avvio del server e visualizzazione della Console comunità".

Creazione di una directory per un gateway della directory del file

Se si pensa di utilizzare un gateway della directory del file per inviare i documenti al Gestore documenti, è per prima cosa necessario creare una directory sul sistema di file utilizzato dal Gestore documenti.

Ad esempio, supporre di voler creare una directory denominata FileSystemGateway nella directory c:\temp di una installazione Windows. Queste sono le procedure che si desidera effettuare:

1. Aprire Windows Explorer.
2. Aprire la directory C:\temp.
3. Creare una nuova cartella denominata FileSystemGateway.

Configurazione del server FTP per la ricezione dei documenti

Nota: Questa sezione si applica solo alla ricezione dei documenti su FTP o FTPS dai partecipanti. L'invio di documenti ai partecipanti viene descritto in "Creazione di un gateway FTP" a pagina 52 and "Creazione di un gateway FTPS" a pagina 56.

Se si pensa di utilizzare FTP o FTPS come trasporto per i documenti in arrivo, è necessario disporre di un server FTP installato. Se si pensa di utilizzare l'FTP e di non disporre attualmente di un server installato, procedere come segue prima di continuare. Accertarsi che uno dei seguenti scenari sia vero per l'installazione:

- Il server FTP viene installato sulla stessa macchina sulla quale è installato WebSphere Business Integration Connect.
- Il bcguser sulla macchina WebSphere Business Integration Connect dispone dell'accesso di lettura e scrittura nella posizione in cui il server FTP memorizza i file.

Configurazione della struttura della directory necessaria sul server FTP

Dopo che il server FTP è stato installato, la procedura successiva è quella di creare la struttura della directory necessaria nella directory principale del server FTP. WebSphere Business Integration Connect richiede una particolare struttura di directory in modo tale che i componenti del Destinatario e del Gestore documenti possano correttamente identificare il partecipante che invia il documento in arrivo. La struttura appare nel seguente modo:

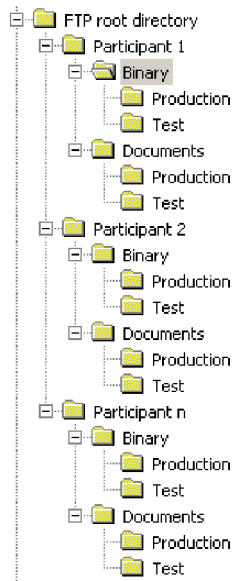


Figura 15. Struttura directory FTP

Ogni directory del partecipante contiene una directory **Binaria** e una directory dei **Documenti**. Sia la directory Binaria che quella dei Documenti contengono una directory di **Produzione** e una di **Verifica**.

La directory dei documenti viene utilizzata quando un partecipante invia un documento XML che contiene le informazioni di instradamento complete (utilizzando l'FTP) in un hub. Questo richiede la creazione di una definizione XML personalizzata. Fare riferimento a "Gestione degli XML personalizzati" a pagina 41.

La directory Binaria viene utilizzata quando un partecipante invia altri documenti (utilizzando l'FTP) nell'hub.

Per ogni partecipante che utilizza l'FTP per inviare e ricevere i documenti, creare le seguenti cartelle dalla directory root del server FTP:

1. Creare una cartella per il partecipante.
2. Creare le cartelle secondarie nella cartella del partecipante denominata **Binaria** e dei **Documenti**.
3. Creare le cartelle secondarie nelle cartelle Binaria e Documenti denominate **Produzione** e **Verifica**.

In che modo i file inviati sull'FTP vengono elaborati

È importante comprendere in che modo i file binario e XML vengono elaborati dal server FTP.

File binari

I file binari presentano una struttura di nome di file necessaria perché i file non vengono ispezionati affatto dal Gestore documenti.

La struttura del nome del file è: <ToParticipantID><UniqueFileName>

Quando un file binario viene rilevato dal Destinatario, viene scritto nella memoria condivisa e passato nel Gestore documenti per l'elaborazione.

Il nome della directory nel quale il file è stato rilevato viene utilizzato per valutare Dal nome partecipante e la prima parte del nome del file viene utilizzata per valutare Nel Nome partecipante. La posizione della directory nella struttura della directory viene utilizzata per valutare se la transazione è una transazione di Produzione o Verifica.

Ad esempio, un file denominato 123456789.abcdefg1234567 viene rilevato nella directory \ftproot\partnerTwo\binary\production. Il Gestore documenti conosce le seguenti informazioni:

- Il **Da nome partecipante** è **partnerdue** (perché il file è stato trovato nella parte di partnerdue dell'albero della directory).
- Il **Al Nome partecipante** è **partneruno** (perché la prima parte del nome del file è 123456789, che è l'ID DUNS per partneruno)
- Il tipo di transazione è Produzione.

Il Gestore documenti cerca una connessione del partecipante di Produzione da partnerTwo a partnerOne per **Nessuno (N/A)/Binario (1.0)/Binario (1.0)** e lo elabora.

File XML

Un file XML non ha alcun requisito del nome di file dato che il file viene ispezionato dal Gestore documenti e le informazioni di instradamento vengono estratte dal documento stesso.

Quando un file XML viene rilevato dal Destinatario, viene scritto nella memoria condivisa e passato nel Gestore documenti per l'elaborazione.

Il Gestore documenti confronta il file XML nei formati XML che sono stati definiti e seleziona il formato XML richiesto. Il Dal Nome partecipante, Nel Nome partecipante e le informazioni di Instradamento vengono estratte dal file XML.

La posizione della directory nella struttura della directory viene utilizzata per valutare se la transazione è una transazione di Produzione o Verifica.

Il Gestore documenti quindi utilizza queste informazioni per localizzare la connessione corretta del partecipante prima di elaborare il file.

Nota: I file come i documenti EDI, quando ricevuti sull'FTP, vengono elaborati come Binario dal Gestore documenti. Questi documenti vengono trattati dal sistema WebSphere Business Integration Connect come documenti di passaggio autorizzato.

Configurazione del server FTP aggiuntiva

Dopo la creazione della struttura della directory richiesta, si configura il server FTP per ognuno dei partecipanti nella comunità hub. Il modo di configurare il server

FTP dipende dal server che si utilizza. Fare riferimento alla documentazione del server FTP ed effettuare le seguenti attività:

1. Aggiungere un nuovo gruppo (ad esempio, WBIC).
2. Aggiungere un utente a un gruppo recentemente creato per ogni partecipante che invia o riceve i documenti sull'FTP.
3. Per ogni partecipante, impostare il server FTP per mappare il partecipante in entrata nella rispettiva struttura della directory creato per il partecipante nella sezione precedente "Configurazione della struttura della directory necessaria sul server FTP" a pagina 14. Fare riferimento alla documentazione del server FTP per informazioni aggiuntive.

Considerazioni di protezione per il server FTPS

Se si utilizza un server FTPS per ricevere i documenti in entrata, le considerazioni di protezione per le sessioni SSL vengono gestite solo dal server FTPS e dal client che il partecipante sta utilizzando. Non c'è nessuna configurazione di protezione specifica per WebSphere Business Integration Connect su i documenti FTPS in entrata. WebSphere Business Integration Connect recupera i documenti dalla destinazione FTP (che viene descritta in "Impostazione di una destinazione FTP" a pagina 32) dopo che il server ha negoziato con esito positivo i canali sicuri e ha ricevuto il documento. Fare riferimento alla documentazione del server FTPS per determinare quali certificati sono necessari (e dove sono necessari) per configurare in maniera positiva un canale sicuro che il partecipante può contattare.

Configurazione dell'hub per il protocollo di trasporto JMS

È stato installato WebSphere MQ come parte dell'installazione di WebSphere Business Integration Connect. WebSphere MQ include un'implementazione MQ, che è possibile utilizzare per impostare la comunicazione JMS.

WebSphere MQ non viene configurato per JMS per assunto, tuttavia. Questa sezione fornisce le procedure per configurare JMS.

Creazione di una directory per JMS

Si crea prima una directory per JMS. Ad esempio, si suppone di voler creare una directory denominata JMS nella directory c:\temp di un'installazione Windows. Queste procedure che è preferibile seguire:

1. Aprire Windows Explorer.
2. Aprire la directory C:\temp.
3. Creare una nuova cartella denominata JMS.

Modifica della configurazione JMS predefinita

In questa sezione, si aggiorna il file JMSAdmin.config, che è parte dell'installazione WebSphere MQ, per modificare il contesto factory e l'URL del provider.

1. Navigare nella directory Java\bin di WebSphere MQ. Ad esempio, in un'installazione Windows, è preferibile navigare in: C:\IBM\MQ\Java\bin
2. Aprire il file JMSAdmin.config utilizzando un editor di testo semplice, come Notepad o vi.
3. Aggiungere il carattere # all'inizio delle seguenti righe:

```
INITIAL_CONTEXT_FACTORY=com.sun.jndi.ldap.LdapCtxFactory  
PROVIDER_URL=ldap://polaris/o=ibm,c=us
```
4. Rimuovere il carattere # dall'inizio delle seguenti righe:

```
#INITIAL_CONTEXT_FACTORY=com.sun.jndi.fscontext.ReffSContextFactory
#PROVIDER_URL=file:/C:/JNDI-Directory
```

5. Modificare la riga `PROVIDER_URL=file:/C:/JNDI-Directory` uguale al nome della directory JMS che si imposta "Creazione di una directory per JMS" a pagina 16. Ad esempio, se si imposta la directory `c:/temp/JMS`, la riga appare in questo modo:

```
PROVIDER_URL=file:/c:/temp/JMS
```

6. Salvare il file.

Creazione delle code e del canale

In questa sezione, si utilizza WebSphere MQ per creare le code si utilizzano per inviare e ricevere i documenti e il canale per questa comunicazione. Si presume che sia stato creato un gestore code. Il nome del gestore code deve essere sostituito dove <nome gestore code> viene visualizzato nelle seguenti procedure. Si presume inoltre che un listener per questo gestore sia stato avviato sulla porta TCP 1414.

1. Aprire il prompt dei comandi.
2. Inserire il seguente comando per avviare il server del comando WebSphere MQ:

```
strmqcsv <nome gestore code>
```
3. Inserire il seguente comando per avviare l'ambiente del comando WebSphere MQ:

```
runmqsc <nome gestore code>
```
4. Inserire il seguente comando per creare una coda WebSphere MQ da utilizzare per mettere in attesa i documenti in entrata inviata all'hub:

```
def ql(<nome_coda>)
```

Ad esempio, per creare una coda denominata JMSIN, è preferibile inserire:

```
def ql(JMSIN)
```
5. Inserire il seguente comando per creare una coda WebSphere MQ da utilizzare per mettere i documenti in attesa inviati dall'hub:

```
def ql(<nome_coda>)
```

Ad esempio, per creare una coda denominata JMSOUT, è preferibile inserire:

```
def ql(JMSOUT)
```
6. Inserire il seguente comando per creare un canale WebSphere MQ da utilizzare per i documenti inviati a e all'hub:

```
def channel(<nome_canale>) CHLTYPE(SVRCONN)
```

Ad esempio, per creare un canale denominato java.channel, è preferibile inserire:

```
def channel(java.channel) CHLTYPE(SVRCONN)
```
7. Inserire il seguente comando per uscire dall'ambiente del comando WebSphere MQ:

```
end
```

Aggiunta di un Java runtime nell'ambiente

Inserire il seguente comando per aggiungere un Java Runtime nel percorso del sistema:

```
impostare PATH=%PATH%;<percorso nella directory di installazione>\_jvm\jre\bin
```

dove *directory di installazione* si riferisce alla directory in cui WebSphere Business Integration Connect è installato.

Definizione della configurazione JMS

Per definire la configurazione JMS, effettuare le seguenti procedure:

1. Modificare nella directory WebSphere MQ Java (directory (<percorso nel directory di installazione Websphere MQ>\java\bin)

2. Avviare l'applicazione JMSAdmin digitando il seguente comando:

```
JMSAdmin
```

3. Definire un nuovo contesto JMS digitando i seguenti comandi dal prompt InitCtx>:

```
define ctx(jms)
change ctx(jms)
```

4. Dal prompt InitCtx/jms>, inserire la seguente configurazione JMS:

```
define qcf(WBICHub)
  tran(CLIENT)
  host(<indirizzo_IP_utente>)
  port(1414)
  chan(java.channel)
  qmgr(<nome coda gestore>)

define q(<nome>) queue(<nome coda>) qmgr(<nome gestore coda>)
define q(<nome>) queue(<nome coda>) qmgr(<nome gestore coda>)
end
```

Come esempio, la seguente è la sessione JMSAdmin utilizzata per definire la factory di connessione coda come WBICHub, con un indirizzo IP di sample.ibm.com dove gestore code MQ risiede (<nome gestore code> di sample.queue.manager). L'esempio utilizza i nomi di coda e il nome di canale JMS creati in "Creazione delle code e del canale" a pagina 17. Notare che l'input di utente segue il > prompt.

```
InitCtx> define ctx(jms)
InitCtx> change ctx(jms)
InitCtx/jms> define qcf(WBICHub)
  tran(CLIENT)
  host(sample.ibm.com)
  port(1414)
  chan(java.channel)
  qmgr(sample.queue.manager)
InitCtx/jms> define q(inQ) queue(JMSIN) qmgr(sample.queue.manager)
InitCtx/jms> define q(outQ) queue(JMSOUT) qmgr(sample.queue.manager)
InitCtx/jms>end
```

Capitolo 3. Avvio del server e visualizzazione della Console comunità

Questo capitolo mostra in che modo avviare il server WebSphere Business Integration e visualizzare la Console comunità.

Avvio di WebSphere MQ

Se non si è ancora avviato WebSphere MQ, seguire una delle seguenti procedure:

- Per i sistemi basati su Unix:
 1. Inserire:
`su mqm`
 2. Inserire:
`strmqm bcg.queue.manager`
 3. Inserire:
`runmglsr -t tcp -p 9999 -m bcg.queue.manager &`
 4. Attendere 10 secondi e premere Invio per ritornare al prompt dei comandi.
 5. Inserire:
`strmqbrk -m bcg.queue.manager`
- Per i sistemi basati su Windows:
 1. Inserire:
`strmqm bcg.queue.manager`
 2. Inserire:
`runmglsr -t tcp -p 9999 -m bcg.queue.manager`
Il Listener si esegue in questa finestra, lasciarlo aperto.
 3. Aprire una nuova finestra e avviare il broker JMS (il broker pubblicazione e iscrizione) con il seguente comando:
`strmqbrk -m -bcg.queue.manager`

Avvio dei componenti di WebSphere Business Integration Connect

Per avviare il server, è necessario avviare ognuno dei tre componenti di WebSphere Business Integration Connect: la Console, il Gestore documenti e il Destinatario.

1. Modificare la directory `\IBM\WBICConnect\console\was\bin`.
2. Digitare il seguente comando per avviare la Console:
 - Per i sistemi basati su Unix:
`/startserver server1`
 - Per i sistemi basati su Windows:
`startserver server1`
3. Quando si visualizza il messaggio:
`Server server1 open for business`

modificare nella directory `IBM\WBICConnect\receiver\was\bin`
4. Digitare il seguente comando per avviare il Destinatario:
`startserver server1`

o
/startserver server1

5. Quando si visualizza il messaggio:
Server server1 open for business

modificare nella directory \IBM\WBICconnect\router\was\bin
6. Digitare il seguente comando per avviare il Gestore documenti:
/startserver server1

o
startserver server1

7. Quando si visualizza il messaggio:
Server server1 open for business

accedere alle Console comunità, come descritto nella sezione successiva.

Accedere alla Console comunità

La Console comunità è il punto di accesso per WebSphere Business Integration Connect. La maggior parte delle attività eseguite nell'impostazione dell'hub richiede l'accesso come Amministratore hub (hubadmin), che è il superutente del sistema.

Accertarsi di conoscere l'indirizzo IP del computer sul quale il componente della Console è in esecuzione. Si inserisce questo indirizzo nel comando HTTP.

1. Da un browser, digitare il seguente URL:
http://<IP_ADDRESS>:58080/console
2. Inserire le seguenti informazioni:
 - a. Nome utente: **hubadmin**
 - b. Password: **Pa55word**

Nota: Se si già firmato in Console comunità e modificato la password predefinita di Pa55word, inserire la nuova password nel campo Password.

- c. Nome azienda: **Operatore**

Viene visualizzata la schermata Ricerca partecipante, che è sempre la prima visualizzata quando si accede nella Console comunità.

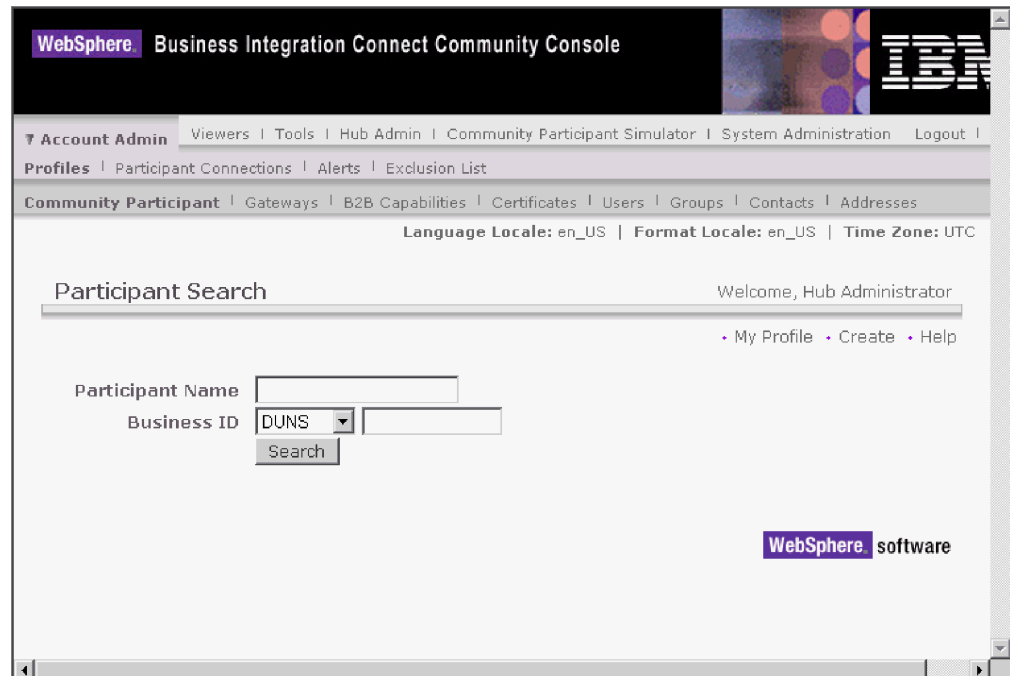


Figura 16. La pagine Ricerca partecipante

Si utilizza questa pagine successivamente in questo manuale per definire i partecipanti.

Se si fa clic su **Cerca** adesso, si nota che un partecipante, l'Operatore comunità, viene elencato. L'operatore comunità viene definito automaticamente da WebSphere Business Integration Connect.

Nota: Se la password non è stata modificata da quella predefinita Pa55word, si richiede di fare ciò prima che viene visualizzata la pagina Ricerca partecipante.

Capitolo 4. Configurazione di Console comunità

Questo capitolo descrive in che modo configurare la Console comunità in modo da controllare i partecipanti, in che modo hanno accesso nella console e che accesso hanno nelle varie attività della console. Specificamente, è possibile effettuare le seguenti attività:

- Modificare l'aspetto predefinito della console (ad esempio, per includere un logo aziendale sulla console)
- Impostare la politica della password per i partecipanti quando accedono alla console (ad esempio, in che modo inserire i caratteri)
- Specificare quali elementi della console (ad esempio, il Report volume documenti) sono visibili ai partecipanti

Non è necessario effettuare nessuna di queste attività se si desidera utilizzare le impostazioni predefinite fornite da WebSphere Business Integration Connect.

Specifiche delle informazioni locali e del marchio della console

Per impostazione predefinita, le pagine della Console comunità vengono presentate in lingua inglese. L'IBM potrebbe fornire le traslazioni del contenuto in altre lingue come un gruppo di file che è possibile caricare. Altri elementi della console che potrebbero essere forniti dall'IBM per diversi locali sono gli elementi grafici del logo e del banner, il foglio di calcolo che viene utilizzato per formattare il testo sulla schermata e il sistema di guida.

È possibile scegliere di fornire il logo e il banner per personalizzare la Console comunità. Si effettuano queste attività utilizzando la pagina Caricamento locale.

Per visualizzare la pagina Caricamento locale:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione console > Configurazione locale**.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Selezionare una posizione dall'elenco **Locale**.

La Console visualizza la pagina Caricamento locale:

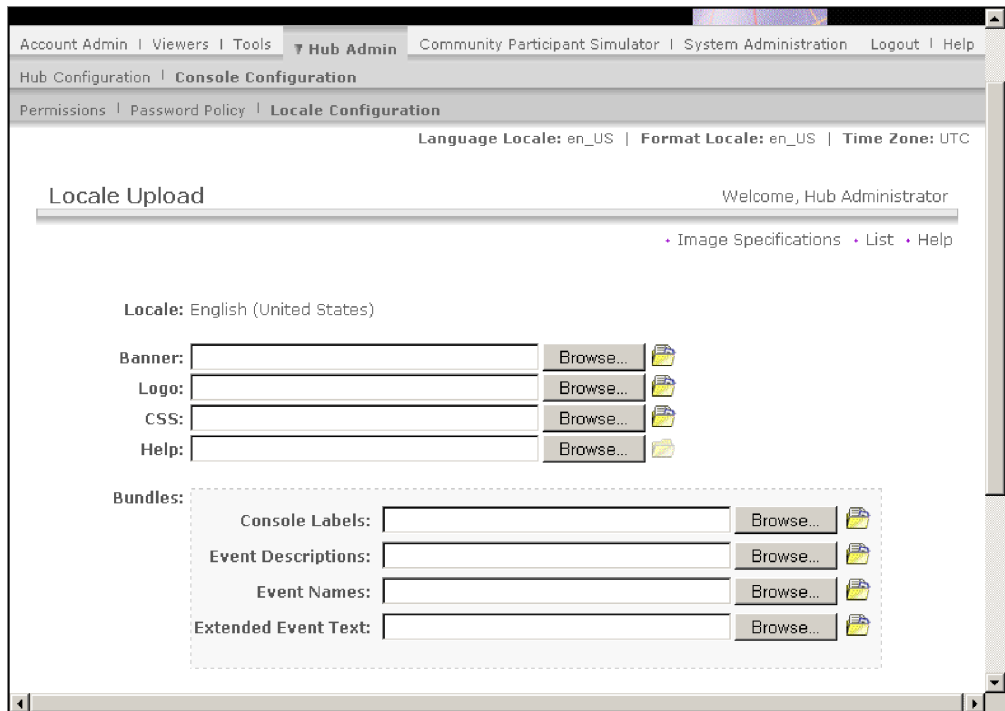


Figura 17. La pagina Caricamento locale

Dalla pagina Caricamento locale, è possibile scegliere di effettuare le seguenti attività:

- Marchiare la console, caricando un banner unico o un logo (o entrambi)
- Caricare i file che l'IBM fornisce in modo che è possibile localizzare il contenuto degli elementi sulla console

Marchiare la console

È possibile personalizzare il modo in cui la Console comunità appare modificando le immagini di marchio. Il marchio della Console comunità comporta l'importazione di due immagini: lo sfondo di intestazione e il logo aziendale.

- Lo sfondo di intestazione si estende fino a sopra la Console comunità.
- Il logo aziendale viene visualizzato in alto a destra alla Console comunità.

Le immagini devono essere file in formato .JPG conformi a determinate specifiche, in modo da adattarsi alla finestra di Console comunità.

- Per vedere le specifiche richieste per il banner e il logo, fare clic su **Specifiche immagine** sulla finestra di Caricamento locale.
- Per vedere gli esempi di intestazione o immagine di logo, scorrere in basso sulla porzione **Immagini di esempio** della schermata e fare clic su **sample_headerback.jpg** or **sample_logo.jpg**.
- Per scaricare gli esempi di un banner e un logo per utilizzare un modello per la creazione del banner e del logo, fare clic su immagini di **Esempio (sfondo di intestazione e logo aziendale)**.

Dopo aver creato il banner o il logo (o entrambi), effettuare le seguenti procedure:

1. Per caricare il banner personalizzato, effettuare le seguenti attività:
 - Nel campo **Banner**, digitare il percorso e il nome del file di immagine che si desidera utilizzare per l'intestazione/banner.

- Fare clic su **Sfoggia** per navigare nel file .jpg che contiene il banner e selezionarlo.
2. Per caricare il logo personalizzato, effettuare una delle seguenti procedure:
 - Nel campo **Logo**, digitare il percorso e il nome del file che si desidera utilizzare per il logo aziendale.
 - Fare clic su **Sfoggia** per navigare nel file .jpg che contiene il logo e selezionarlo.
 3. Fare clic su **Carica**.

Nota: Quando si sostituisce lo sfondo di intestazione e il logo aziendale, è necessario riavviare la Console comunità per attivare le modifiche.

Localizzazione dei dati sulla console

Se si ricevono i bundle di risorse o gli altri file locali dall'IBM, è possibile utilizzare la pagina Caricamento locale per caricarli. I bundle di risorsa includono le seguenti informazioni:

- Le Etichette della console, che contengono le stringhe di testo che rappresentano tutto il testo sull'interfaccia
- Le Descrizioni di evento, che contengono che stringhe di testo utilizzate per visualizzare i dettagli di evento
- I Nomi di evento, che contengono le stringhe di testo che rappresentano i nomi di evento
- Il Testo di evento esteso, che contiene le stringhe di testo che forniscono informazioni aggiuntive relative agli eventi (ad esempio, la causa dell'evento e le informazioni sulla risoluzione dei problemi)

Per caricare un bundle di risorsa o un altro file locale:

1. Per ogni bundle di risorsa o file, effettuare una delle seguenti attività:
 - Digitare il nome e il percorso del file.
 - Fare clic su **Sfoggia** per navigare nel file, e selezionare il file.
2. Una volta terminato il caricamento dei file, fare clic su **Carica**.

Impostazione della politica della password

È possibile impostare una politica della password per la comunità hub, se si desidera utilizzare i valori diversi da quelli impostati (dal sistema) come predefiniti. La politica della password si applica a tutti gli utenti che accedono alla Console comunità.

È possibile modificare i seguenti elementi della politica della password:

- Lunghezza minima, che rappresenta il numero minimo di caratteri che il partecipante deve utilizzare per la password. Il valore predefinito è di 8 caratteri.
- Tempo di scadenza, che rappresenta il numero di giorni entro i quali la password scade. Il valore predefinito è di 30 giorni.
- Unicità, che specifica il numero di password da conservare in un file di cronologia. Un partecipante non può utilizzare una password vecchia se questa si trova in un file di cronologia. Il valore predefinito è di 10 password.
- Caratteri speciali, che, quando selezionato, indica che le password devono contenere almeno tre dei seguenti tipi di caratteri speciali:
 - Caratteri maiuscoli

- Caratteri minuscoli
- Caratteri numerici
- Caratteri speciali

Questa impostazione consente i requisiti di protezione più severi quando le password vengono composte dei caratteri inglesi (ASCII). L'impostazione predefinita è disattivata. Si consiglia che i Caratteri speciali rimangano disattivati quando le password vengono composte di caratteri internazionali. I gruppi di caratteri di lingua non inglese potrebbero non contenere i tre richiesti al di fuori dei quattro tipi di carattere.

I caratteri speciali supportati dal sistema sono i seguenti: '#', '@', '\$', '&', '+'.

- Verifica della variazione di nome, che, quando selezionata, impedisce l'utilizzo di password che comprendono una variazione facilmente individuabile dell'login utente o nel nome completo. Questo campo viene selezionato per impostazione predefinita.

Per modificare i valori predefiniti:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione di console > Politica di password**. Viene visualizzata la schermata Politica di password.

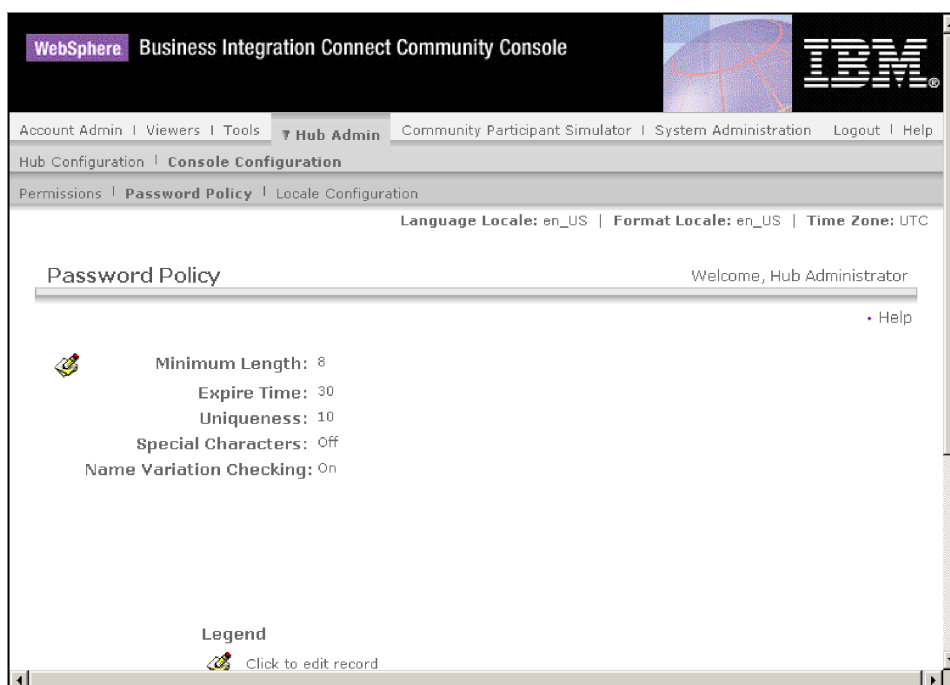



Figura 18. La pagina Politica di password

2. Fare clic sull'icona .
3. Modificare gli eventuali valori predefiniti in quelli che si desidera utilizzare per la politica della password.
4. Fare clic su **Salva**.

Configurazione delle autorizzazioni

I permessi rappresentano i privilegi che un utente deve avere per accedere ai vari moduli della Console.

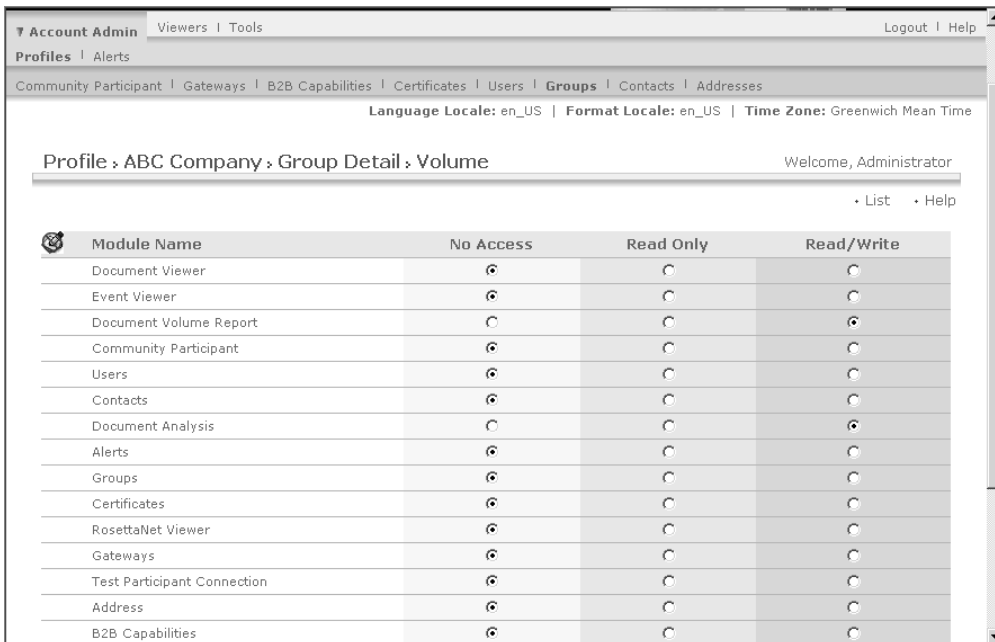
Modalità di concessione dei permessi agli utenti

Prima di configurare i permessi, è utile comprendere in che modo i permessi vengono concessi ai singoli. Tutti e tre i tipi di entità nella comunità hub, l'Operatore comunità, il Gestore comunità e i partecipanti hanno un utente Ammin. Quando si crea un Gestore comunità o un partecipante, si sta effettivamente creando l'utente Ammin per tale entità. (Nel caso dell'Operatore comunità, l'Ammin hub viene creato automaticamente, lo stesso vale per Utente ammin per l'hub.)

Quando si crea il partecipante (come definito in "Creazione partecipanti" a pagina 49), si fornisce il partecipante con le informazioni di accesso (come il nome e la password da utilizzare per accedere). Dopo che il partecipante ha avuto accesso, questo crea gli utenti aggiuntivi nell'organizzazione. Il partecipante crea inoltre i gruppi e assegna gli utenti a tali gruppi. Ad esempio, un'organizzazione potrebbe voler avere un gruppo per le persone che controllano il volume di documenti. Il partecipante crea un gruppo volume e aggiunge gli utenti ad esso.

Nota: Come utente Ammin hub, è inoltre possibile definire gli utenti e i gruppi per un partecipante.

L'utente Ammin per il partecipante assegna le autorizzazioni al gruppo di eventi. Ad esempio, l'utente Ammin potrebbe decidere che il gruppo Volume vede solo il Volume documento e i report di Analisi documento. L'utente Ammin, utilizzando la pagina Dettagli gruppo, abilita il modulo del report documento, ma disabilita tutti gli altri moduli per il gruppo Volume.



The screenshot shows the 'Account Admin' interface. The breadcrumb trail is 'Profile > ABC Company > Group Detail > Volume'. The page title is 'Volume' and it says 'Welcome, Administrator'. There are links for 'List' and 'Help'. The main content is a table with the following columns: 'Module Name', 'No Access', 'Read Only', and 'Read/Write'. Each cell in the table contains a radio button.

Module Name	No Access	Read Only	Read/Write
Document Viewer	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Event Viewer	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Document Volume Report	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Community Participant	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Users	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Contacts	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Document Analysis	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Alerts	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Groups	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Certificates	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
RosettaNet Viewer	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gateways	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Test Participant Connection	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Address	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
B2B Capabilities	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Figura 19. La pagina Dettagli gruppo

L'impostazione, come Ammin hub, si esegue sulla pagina Permessi determina se un modulo viene elencato sulla pagina Dettagli gruppo.

Alcuni moduli vengono limitati a determinati membri della comunità hub (ad esempio, l'Admin hub), in modo che anche se si abilita solo uno di questi moduli per l'uso da un partecipante, il modulo viene visualizzato sulla pagina Dettagli gruppo per il partecipante.

Abilitazione e disabilitazione permessi

Dalla schermata Elenco permessi, è possibile determinare quali permessi sono disponibili per assegnarli ai gruppi di utenti abilitando o disabilitando i permessi. In caso contrario, tuttavia, definire le nuove autorizzazioni.

Per modificare i permessi predefiniti:

1. Fare clic su **Admin hub > Configurazione console > Autorizzazioni**. Viene visualizzato l'Elenco autorizzazioni.

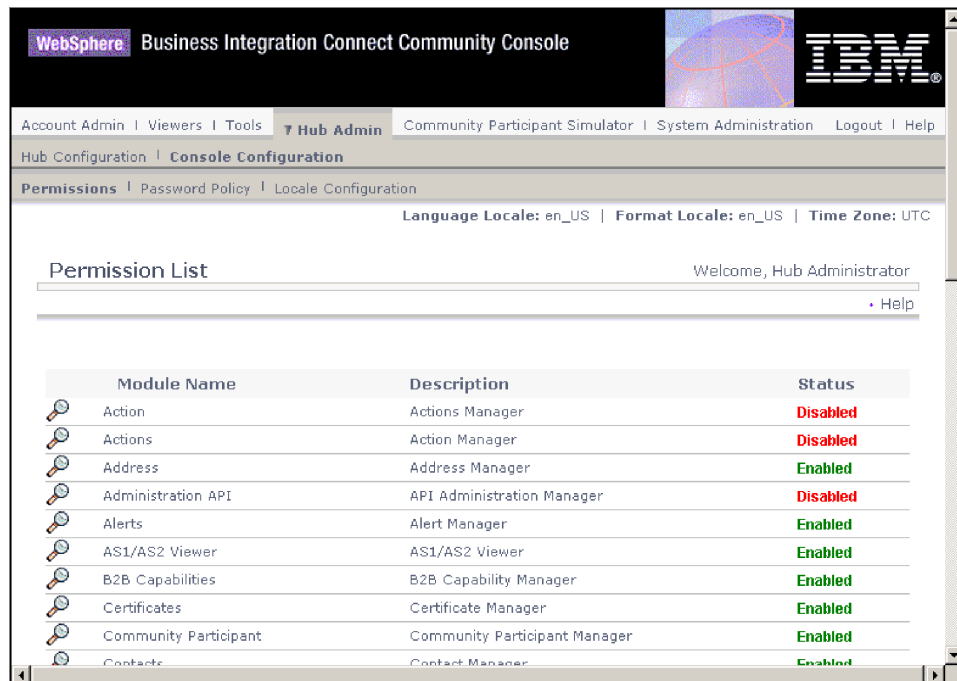


Figura 20. La pagina Elenco permessi

2. Visualizzare le autorizzazioni predefinite per determinare se sono adeguate per la comunità hub.
 - Se i valori predefiniti sono accettabili, fare clic su **Annulla**.
 - Se si desidera modificare i valori predefiniti, effettuare le seguenti procedure:
 - a. Fare clic sull'impostazione corrente (**Abilitata** or **Disabilitata**) per modificare l'impostazione.
 - b. Quando viene richiesto di confermare la modifica, fare clic su **Sì**.

Capitolo 5. Configurazione hub

WebSphere Business Integration Connect supporta, per impostazione predefinita, una serie di trasporti, nonché pacchetti (come AS2) e protocolli (come EDI-X12). È possibile aggiungere i propri trasporti (creati dall'utente) per i trasporti e i gateway. Inoltre, è possibile caricare i gestori per modificare il modo in cui i componenti elaborano i documenti.

Caricamento dei gestori definiti dall'utente

Se si modificano i componenti, caricare prima i gestori per quei componenti prima di creare o configurare i componenti. È necessario caricare solo i gestori definiti dall'utente per i componenti necessari. Ad esempio, se si aggiunge una procedura di convalida, è necessario caricare il gestore dalla pagina Azioni dei gestori (come descritto in basso).

Nota: Come menzionato in Capitolo 1, "Introduzione", si caricano solo i gestori definiti dall'utente. I gestori forniti da WebSphere Business Integration Connect sono già disponibili.

È possibile modificare i flussi di documenti modificando i flussi di lavoro fissi, le azioni, le destinazioni e i gateway. Si modificano questi componenti dai gestori che si associano ad essi.

Nota: È possibile elencare i tipi di gestori validi per le azioni, le destinazioni e i gateway e i flussi di lavoro fissi facendo clic su **Tipi di gestore**. Utilizzare questo elenco per confermare che il gestore è un tipo valido prima di caricarlo. Deve essere uno dei tipi consentiti o non si carica con esito positivo.

Per caricare un gestore, effettuare le seguenti procedure:

1. Dal menu principale, fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > gestori**.
2. Selezionare il tipo di gestore, che può essere **Azione**, **Destinazione**, **Gateway**, o **Flusso di lavoro fisso**.

Viene visualizzato l'elenco di gestori attualmente definiti per il componente in particolare. Ad esempio, se si sceglie **Azione**, viene visualizzata la seguente

pagina:

Account Admin | Viewers | Tools | **Hub Admin** | Community Participant Simulator | System Administration | Logout | Help

Hub Configuration | Console Configuration













Event Codes | Targets | Document Flow Definition | XML Formats | Validation Maps | Actions | Fixed Workflow | **Handlers**

Action | Target | Gateway | Fixed Workflow

Language Locale: en_US | Format Locale: en_US | Time Zone: UTC

HandlersList Welcome, Hub Administrator

• Import • HandlerTypes • Help

HandlerType	Classname	Provider
  ACTION.DUPLICATECHECK	com.ibm.bog.duplicate.ContentDuplicateProcessFactory	Product
  ACTION.TRANSFORMATION	com.ibm.bog.outbound.OutboundDocFactory	Product
  ACTION.TRANSFORMATION	com.ibm.bog.passthrough.No_op	Product
  ACTION.TRANSFORMATION	com.ibm.bog.rosettanet.passthru.ProcessLoggingFactory	Product
  ACTION.TRANSFORMATION	com.ibm.bog.server.pkg.UnPackagingFactory	Product
  ACTION.TRANSFORMATION	com.ibm.bog.sponsor.SponsorBusProcessFactory	Product

Notare che i gestori forniti da WebSphere Business Integration Connect vengono elencati. Presentano un ID fornitore di **Prodotto**.

3. Dalla pagina Elenco Gestori, fare clic su **Importa**.
4. Sulla pagina Importa gestore, specificare il percorso nel file XML che rappresenta il gestore o utilizzare **Sfoglia** per cercare il file XML.

Dopo il caricamento del gestore, è possibile utilizzarlo per creare nuove azioni e flussi di lavoro per personalizzare i punti di configurazione delle destinazioni e dei gateway.

Nota: È possibile aggiornare i gestori definiti dall'utente caricando il file XML modificato. Per un gestore di azione, ad esempio, è preferibile fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Gestori > Azione**, e quindi fare clic su **Importa**.

Impossibile modificare o eliminare i gestori forniti da WebSphere Business Integration Connect.

Impostazione destinazioni

Le destinazioni sono le ubicazioni sull'hub in cui i documenti vengono ricevuti. Questi documenti possono venire dai partecipanti della comunità (per eventuale recapito al Gestore comunità) o dal Gestore comunità (per eventuale recapito ai partecipanti).

Si imposta almeno una destinazione per ogni tipo di trasporti sui quali i documenti vengono inviati all'hub. Ad esempio, si dispone di una destinazione HTTP per ricevere i documenti inviati sull'HTTP o il trasporto HTTPS. Se i partecipanti della comunità inviano i documenti sull'FTP, si imposta una destinazione FTP.

Questa illustrazione mostra le quattro destinazioni impostate per gestire i documenti che vanno nell'hub. Due delle destinazioni sono per i documenti che vengono dai partecipanti e due per i documenti che hanno origine dal Gestore comunità. (Notare che è possibile aggiungere trasporti all'elenco di quelli

supportati, per impostazione predefinita da WebSphere Business Integration Connect).

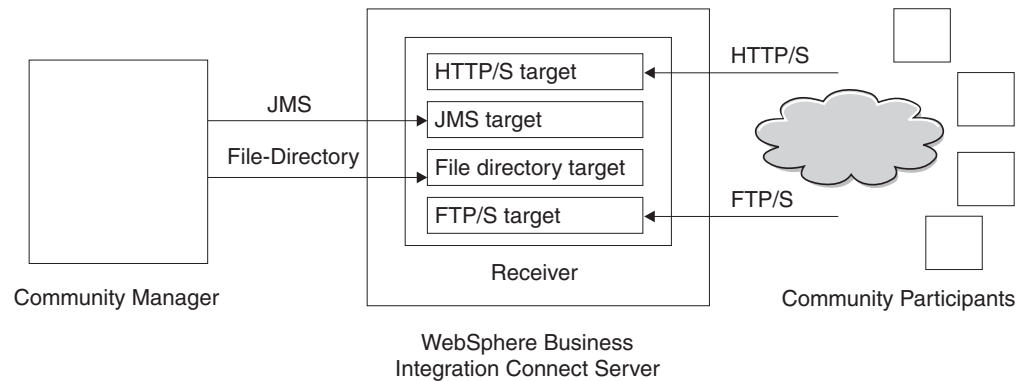


Figura 21. Trasporti e destinazioni associate

Per impostare le destinazioni, effettuare le seguenti procedure:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Destinazioni**.
2. Se si desidera caricare un trasporto definito dall'utente, effettuare le seguenti procedure. Altrimenti, passare a 3.
 - a. Fare clic su **Importa tipo di trasporto**.
 - b. Inserire il nome di un file XML che definisce il trasporto (o utilizzare **Sfoggia** per navigare nel file).
 - c. Fare clic su **Carica**.

Nota: Dall'Elenco destinazioni, è inoltre possibile eliminare il tipo di trasporto definito dall'utente. È impossibile eliminare un trasporto fornito da WebSphere Business Integration Connect. Inoltre, non è possibile eliminare un trasporto definito dall'utente dopo che è stato utilizzato per la creazione di una destinazione.

3. Fare clic su **Crea destinazione**.
4. Digitare un nome per la destinazione. Ad esempio, è possibile chiamare la destinazione HttpTarget. Questo è un campo obbligatorio. Il nome che viene inserito sarà visualizzato nell'elenco destinazioni.
5. Facoltativamente indicare lo stato della destinazione. **Abilitato** è quello predefinito. Una destinazione che viene abilitata è pronta per accettare i documenti. Una destinazione che viene disabilitata non può accettare i documenti.
6. Facoltativamente inserire una descrizione della destinazione.
7. Selezionare un trasporto dall'elenco. Notare che, se è stato importato un trasporto definito dall'utente, questo viene visualizzato sull'elenco

Le procedure mostrare sono comuni a tutte le destinazioni. Dopo avere selezionato una destinazione, tuttavia, vengono visualizzati dei campi aggiuntivi sulla pagina. I campi variano a seconda del trasporto scelto.

Ecco le procedure aggiuntive da intraprendere per configurare la destinazione, in base al tipo di trasporto. Dopo avere fornito le informazioni specifiche sul trasporto per definire un HTTP/S o una destinazione definita dall'utente, è inoltre possibile modificare i punti di configurazione per la destinazione. Fare riferimento a "Modifica dei punti di configurazione" a pagina 34.

Impostazione della destinazione HTTP/S

Il componente del Destinatario ha un servlet `bcgreceiver` predefinito che viene utilizzato per ricevere i messaggi HTTP/S POST. Si crea una destinazione HTTP per accedere ai messaggi ricevuti dal servlet.

Le seguenti procedure descrivono cosa è necessario specificare per una destinazione HTTP/S:

1. Facoltativamente, indicare il tipo di gateway. Il tipo di gateway definisce la natura della trasmissione. Ad esempio, se si desidera verificare uno scambio di documenti prima di inserirlo in produzione, è preferibile inserire **Verifica**. Quello predefinito è **Produzione**.
2. Inserire l'URI per la destinazione HTTP/S. Il nome deve iniziare con `bcgreceiver`. Ad esempio, è possibile inserire `bcgreceiver/inoltra`. I documenti che arrivano nel server sull'HTTP/S vengono ricevuti in `bcgreceiver/inoltra`.
3. Facoltativamente modificare i valori di instradamento di sinc:
 - a. Per **Timeout sinc max**, inserire il numero di millisecondi durante la quale una connessione sincronica rimane aperta. Quello predefinito è 600000.
 - b. Per **Conn sim sinc max**, inserire il numero massimo di connessioni sincroniche che il sistema consente. Quello predefinito è 100 (per il numero massimo di connessioni sincroniche simultanee).
4. Se si desidera modificare i punti di configurazione o se si imposta una destinazione per un documento AS2, cXML, RNIF, o SOAP che viene coinvolto in uno scambio sincronico, vedere "Modifica dei punti di configurazione" a pagina 34.

Impostazione di una destinazione FTP

Le seguenti procedure descrivono ciò che è necessario specificare per una destinazione FTP:

1. Nel campo **Directory di instradamento FTP**, inserire la directory root del server FTP. Fare riferimento a "Configurazione del server FTP per la ricezione dei documenti" a pagina 13 per informazioni sull'impostazione della directory per un server FTP.
2. Facoltativamente, inserire un valore per **Intervallo file invariato** per indicare il numero di secondi in cui la dimensione del file deve rimanere invariata prima che il Gestore documenti recuperi il documento per l'elaborazione. Il valore predefinito è di 3 secondi.
3. Facoltativamente inserire un valore per **Num thread**, per indicare il numero di documenti che il Gestore documenti elabora simultaneamente. Il valore predefinito di 1 è consigliato.
4. Facoltativamente, inserire un valore per **Escludi est file** per indicare i tipi di documenti che il gestore documenti deve ignorare (escludere dall'elaborazione) se trova i documenti nella directory FTP. Ad esempio, se si desidera che il gestore documenti ignori i file del foglio di calcolo, nel cui caso è preferibile inserire l'estensione associata ad essi. Quello predefinito non esclude alcun tipo di file.

Impostazione della destinazione SMTP

Le seguenti procedure descrivono cosa è necessario specificare per una destinazione SMTP (POP3):

1. Facoltativamente indicare il tipo di gateway. Quello predefinito è **Produzione**.

2. Inserire l'ubicazione del server POP3 laddove viene recapitata la posta.
3. Facoltativamente inserire un numero di porta. Se non si inserisce nulla, viene utilizzato il valore di 110.
4. Inserire l'ID utente e la password necessaria per accedere al server di posta, se sono necessari un ID utente e la password.
5. Facoltativamente inserire un valore per **Timeout**, per indicare il numero di documenti che il Gestore documenti elabora simultaneamente. Questo campo è facoltativo. Quello predefinito è 1 ms.
6. Facoltativamente inserire un valore per **Num thread**, per indicare il numero di documenti che il Gestore documenti elabora simultaneamente. Il valore predefinito di 1 è consigliato.
7. Facoltativamente selezionare l'ora del giorno (ore e minuti) quando la destinazione SMTP deve eseguire il polling del server POP3 per i documenti.
8. Facoltativamente, selezionare i giorni della settimana in cui si effettua il polling. Quello predefinito esegue il polling giornalmente.
9. Facoltativamente selezionare i giorni del mese in cui si effettua il polling. Quello predefinito esegue il polling giornalmente.

Impostazione destinazione JMS

Le seguenti procedure descrivono ciò che è necessario specificare per una destinazione JMS:

1. Facoltativamente indicare il tipo di gateway. Quello predefinito è **Produzione**.
2. Inserire l'URL del provider JMS. Questo deve corrispondere al valore inserito (il percorso del sistema di file nel file bindings) quando si configura WebSphere Business Integration Connect per JMS, come descritto in "Configurazione dell'hub per il protocollo di trasporto JMS" a pagina 16.
3. Inserire l'ID utente e la password necessaria per accedere alla coda JMS, se sono necessari un ID utente e la password.
4. Inserire un valore per il nome di coda JMS. Questo è un campo obbligatorio.
5. Inserire un valore per il nome factory JMS. Questo è un campo obbligatorio.
6. Facoltativamente, inserire il pacchetto dell'URL del provider.
7. Inserire un nome factory JNDI. Se non si inserisce nulla, viene utilizzato il valore `com.sun.jndi.fscontext.ReffSContextFactory`. Questo è un campo obbligatorio.
8. Facoltativamente inserire un valore per Timeout, per indicare il numero di secondi in cui la destinazione controlla la coda JMS per i documenti. Questo campo è facoltativo.
9. Facoltativamente inserire un valore per **Num thread**, per indicare il numero di documenti che il Gestore documenti elabora simultaneamente. Il valore predefinito di 1 è consigliato.

Ad esempio, se si desidera impostare una destinazione JMS per far corrispondere l'esempio di configurazione JMS in Capitolo 2, è preferibile:

1. Inserire il valore **JMSTarget** in **Nome destinazione** box.
2. Inserire il valore **file:/C:/TEMP/JMS/JMS** nella casella **URL provider JMS**
3. Inserire il valore **inQ** in **Nome coda JMS** box.
4. Inserire il valore **WBICHub** in **Nome factory JMS** box.

Impostazione destinazione del sistema di file

Le seguenti procedure descrivono ciò che è necessario specificare per una destinazione del sistema di file:


1. Facoltativamente indicare il tipo di gateway. Quello predefinito è **Produzione**.
2. Inserire un valore per **Percorso root documento** per indicare la directory in cui i documenti vengono ricevuti.
3. Facoltativamente inserire un valore per **Intervallo polling**, per indicare la frequenza con la quale effettuare il polling della directory per i nuovi documenti. Se non viene inserito nulla, il polling della directory viene effettuato ogni 5 secondi.
4. Facoltativamente, inserire un valore per **Intervallo file invariato** per indicare il numero di secondi in cui la dimensione del file deve rimanere invariata prima che il Gestore documenti recuperi il documento per l'elaborazione. Il valore predefinito è di 3 secondi.
5. Facoltativamente inserire un valore per **Num thread**, per indicare il numero di documenti che il Gestore documenti elabora simultaneamente. Il valore predefinito di 1 è consigliato.

Modifica dei punti di configurazione

Per determinati protocolli commerciali (RosettaNet, cXML, SOAP, e AS2) che vengono coinvolti negli scambi sincronici, è necessario specificare un gestore per il punto di configurazione SyncCheck. È inoltre possibile modificare il modo in cui un HTTP/S o una destinazione definita dall'utente elabora i documenti applicando un gestore definito dall'utente caricato (o un processo fornito dal sistema) nei punti di configurazione della destinazione.

Per applicare un gestore scritto dall'utente per questi punti di configurazione, è per prima cosa necessario caricare il gestore, come descritto in "Caricamento dei gestori definiti dall'utente" a pagina 29. È inoltre possibile utilizzare un gestore fornito dal sistema che è già disponibile e non deve essere caricato..

Per modificare i punti di configurazione, effettuare le seguenti procedure:

1. Se si sta nel processo di creazione di una destinazione, continuare con la procedura 2. Se si sta aggiornando una configurazione di destinazione, fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Destinazioni**. Quindi fare clic sull'icona della lente di ingrandimento accanto alla destinazione. In fine, fare clic su .
2. Se si specifica un gestore per AS2, cXML, SOAP, o per le transazioni sincroniche RNIF, effettuare le seguenti procedure:
 - a. Selezionare **SyncCheck** dall'elenco **Gestori del punto di configurazione**.
 - b. Aggiungere un gestore appropriato a **Elenco configurati** selezionando il gestore da **Elenco disponibili** e facendo clic su **Aggiungi**.

Ripetere questa procedura se si desidera aggiungere altri gestori all'elenco. Ricordare che per le destinazioni, i gestori vengono chiamati nell'ordine nel quale vengono visualizzati in **Elenco configurati**. I primo gestore disponibile elabora la richiesta e gli altri gestori nell'elenco non vengono chiamati. È una buona pratica elencare il gestore SyncCheck specifico (ad esempio, com.ibm.bcg.server.sync.As2SyncHdlr per le transazioni AS2) prima di elencare i gestori predefiniti SyncCheck.
 - c. Una volta aver completato la definizione dei gestori per questa destinazione, fare clic su **Salva**. Altrimenti, passare alla fase 3.

3. Selezionare dall'elenco **Gestori punto di configurazione** il punto di configurazione da modificare. I punti di configurazione che possono essere modificati per le destinazioni sono **Preprocesso eSyncCheck** e **Postprocess**.

Figura 22. I gestori del punto di configurazione di destinazione

4. Effettuare una delle seguenti procedure per ogni gestore che si desidera modificare.
 - a. Aggiungere un gestore selezionandolo dall'elenco **Gestori disponibili** e facendo clic su **Aggiungi**. Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori configurati**.
 - b. Rimuovere un gestore selezionandolo dall'elenco **Gestori configurati** e facendo clic su **Aggiungi**. Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori disponibili**.
 - c. Riorganizzare l'ordine nel quale il gestore viene utilizzato selezionando il gestore e facendo clic su **Sposta su** or **Sposta giù**.
 - d. Dato che un gestore deve essere elaborato più di una volta selezionandolo e facendo clic su **Ripeti**.
 - e. Configurare il gestore selezionandolo da **Elenco configurato** e facendo clic su **Configura**. L'elenco di attributi che può essere configurato viene visualizzato.
5. Fare clic su **Salva**.

Definizione di flussi di documenti e delle interazioni

Dopo aver creato tutte le destinazioni necessarie per ricevere i documenti dai partecipanti della comunità e dal Gestore comunità, la successiva procedura è quella di specificare i tipi di documenti previsti da ricevere nell'hub. Si effettua questa operazione dalla pagina Gestisci definizione del flusso di documenti.

Una definizione di flusso di documenti è formata al minimo, di un pacchetto, di un protocollo e un flusso di documenti. Per determinati protocolli, è possibile specificare un'azione di attività e un segnale.

Utilizzo dei pacchetti e dei protocolli forniti dal sistema

Quando si installa WebSphere Business Integration Connect, una serie di pacchetti predefiniti (AS, Nessuno, Integrazione di backend) viene visualizzato in questa pagina. Tutti i pacchetti predefiniti sono abilitati (per impostazione predefinita) per l'uso. Quando si espandono i pacchetti, si vede la scelta dei protocolli che è possibile utilizzare con tale pacchetto.

Status	Actions	Document Flow Definitions
Enabled	[Magnifying Glass]	0 1 2 3 4 All
Enabled	[Magnifying Glass]	Package: AS
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: Binary (1.0)
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: EDI-Consent (ALL)
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: EDI-EDIFACT (ALL)
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: EDI-X12 (ALL)
Enabled	[Magnifying Glass]	Package: None
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: Binary (1.0)
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: Web Service (1.0)
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: cXML (1.2.009)
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: EDI-Consent (ALL)
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: EDI-EDIFACT (ALL)
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: EDI-X12 (ALL)
Enabled	[Magnifying Glass]	Package: Backend Integration (1.0)
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: Binary (1.0)
Enabled	[Magnifying Glass]	Protocol: XMLEvent (1.0)

Figura 23. I pacchetti predefiniti

Ad esempio, in **AS**, è possibile vedere **EDI-X12**. Se è stato selezionato **EDI-X12** in **AS**, WebSphere Business Integration Connect è in grado di inviare o ricevere i documenti EDI-X12 inclusi nel pacchetto AS2. Se è stato selezionato **Nessuno** e quindi **Servizio web**, WebSphere Business Integration Connect è in grado di richiedere un servizio Web di un partecipante o fornire un servizio Web a un partecipante.

Se si intende inviare o ricevere i documenti con il protocollo del Servizio web, è necessario caricare il file WSDL associato al servizio Web, che viene descritto in "Caricamento dei pacchetti" a pagina 37 Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei servizi Web, vedere Appendice C.

Fatta eccezione per i servizi Web, se la comunità hub utilizza solo queste combinazioni di pacchetti e protocolli, è possibile passare a "Creazione interazioni" a pagina 46. Tuttavia, se si desidera utilizzare un pacchetto o un protocollo che non viene fornito nella pagina Gestisci definizioni del flusso di lavoro, o se si desidera supportare i servizi Web, seguire le procedure nel promemoria di questa sezione. Inoltre, se si desidera modificare le procedure del flusso di lavoro in entrata e in uscita o creare o modificare le azioni, vedere "Configurazione dell'elaborazione del documento" a pagina 38.

Caricamento dei pacchetti

Business Integration Connect fornisce un modo per importare le Definizioni del flusso di documenti RNIF predefiniti e i file WSDL. Le definizioni del flusso RNIF vengono caricate negli archivi ZIP denominati pacchetti. I file WSDL possono essere caricati individualmente insieme in un archivio ZIP. Se non si scambiano i documenti RosettaNet o si supportano i servizi Web, saltare questa sezione e andare a “Configurazione dell’elaborazione del documento” a pagina 38.

Caricamento pacchetti WSDL

Questa sezione descrive in che modo caricare un pacchetto WSDL associato a un servizio Web. Vedere Appendice C per informazioni complete sull’utilizzo dei servizi Web con WebSphere Business Integration Connect.

Per caricare un pacchetto WSDL, effettuare le seguenti procedure:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Carica/Scarica pacchetti**.

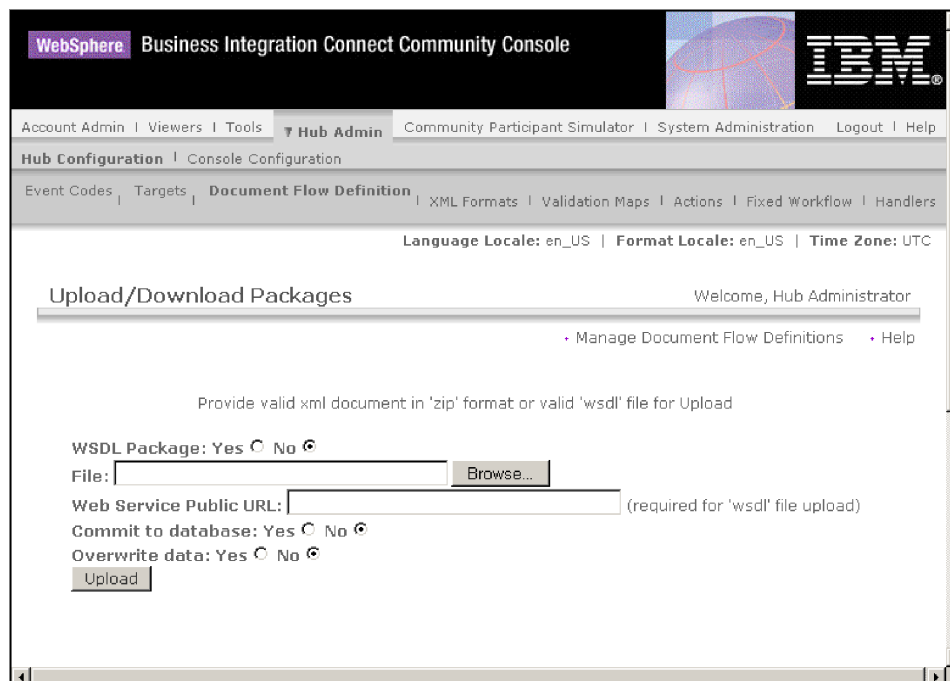


Figura 24. La pagina Carica/scarica pacchetti

3. Selezionare **Sì** per **Pacchetto WSDL**.
4. Per **URL pubblico servizio web**, inserire l’URL pubblico del servizio web fornito dal Gestore comunità al partecipante o dal partecipante al Gestore comunità.
 - Per un servizio web fornito da Gestore comunità (che viene inviato da un partecipante), inserire:
`http(s)://<target host:port>/bcgreceiver/Receiver`
L’URL è generalmente lo stesso di quello della destinazione HTTP di produzione.

- Per un servizio web fornito da un partecipante (che viene invocato dal Gestore comunità), inserire l'URL pubblico del partecipante con una stringa della query. Ad esempio:

```
http(s)://<target host:port>/bcgreceiver/Receiver?to=<ID commerciale partecipante>
```

5. Fare clic su **Sfoglia** e selezionare il file WSDL.
6. Accertarsi che **Salva nel database** sia impostato su **Sì**.
7. Fare clic su **Carica**.

Il file WSDL viene installato nel sistema.

Caricamento pacchetti RNIF

Questa sezione descrive in che modo caricare un pacchetto RNIF per essere utilizzato per inviare e ricevere i documenti di RosettaNet. Vedere Appendice B per informazioni complete sull'utilizzo dei documenti di RosettaNet con WebSphere Business Integration Connect.

Per caricare un pacchetto RNIF:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Carica/Scarica pacchetti**.
3. Selezionare **No** per **Pacchetto WSDL**.
4. Fare clic su **Sfoglia** e selezionare il pacchetto RNIF.

Nota: Il file nell'archivio ZIP deve essere compreso in una directory intitolata Pacchetti (ad esempio: Pacchetti/AS1.xml).

5. Accertarsi che **Salva nel database** sia impostato su **Sì**.
6. Fare clic su **Carica**.

Il pacchetto viene installato nel sistema.

Configurazione dell'elaborazione del documento

Come descritto in Capitolo 1, "Introduzione", è possibile modificare il comportamento fornito dal sistema per le procedure del flusso di lavoro aggiungendo i gestori alle procedure. È inoltre possibile modificare le azioni effettuate su un documento configurando i gestori per l'azione. È inoltre possibile creare nuove azioni.

Questa sezione descrive in che modo aggiungere i gestori per i flussi di lavoro e in che modo configurare e creare le azioni.

Configurazione dei flussi di lavoro fissi

Capitolo 1, "Introduzione" ha descritto che ci sono le procedura del flusso di lavoro in entrata fisse --una per spaccettare un protocollo e una per analizzarlo. Per i flussi di lavoro in uscita, cioè una procedura, per lo spaccettamento del protocollo.

WebSphere Business Integration Connect fornisce una serie di procedure per ogni tipo di flusso di lavoro.

Se si utilizza un gestore definito dall'utente per configurare una procedura del flusso di lavoro, caricare il gestore come descritto in "Caricamento dei gestori definiti dall'utente" a pagina 29.

Per configurare un flusso di lavoro fisso, effettuare le seguenti procedure:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Flusso di lavoro fisso**.
2. Fare clic su **In entrata** o **In uscita**.
3. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento accanto al nome della procedura che si desidera configurare.
La procedura, insieme all'elenco di gestori già configurati per questa procedura, viene elencata.
4. Fare clic sull'icona di modifica per modificare l'elenco di gestori.
5. Effettuare una delle seguenti procedure per ogni gestore che si desidera modificare.
 - a. Aggiungere un gestore selezionandolo dall'elenco **Gestori disponibili** e facendo clic su **Aggiungi**. (Potrebbe essere visualizzato un gestore in **Elenco disponibile** se è stato definito un gestore definito dall'utente o se è stato precedentemente rimosso un gestore dall'elenco **Gestori configurati**) Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori configurati**.
 - b. Rimuovere un gestore selezionandolo dall'elenco **Gestori configurati** e facendo clic su **Aggiungi**. Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori disponibili**.
 - c. Riorganizzare l'ordine nel quale i gestori vengono chiamati selezionando il gestore e facendo clic su **Sposta su** or **Sposta giù**.
Ricordare che per i gestori che vengono chiamati nell'ordine nel quale sono elencati nell'elenco **Gestori configurati**. Il primo gestore disponibile che può elaborare la richiesta è l'unico che gestisce la richiesta.
 - d. Dato che un gestore deve essere elaborato più di una volta selezionandolo e facendo clic su **Ripeti**.
6. Fare clic su **Salva**.

Configurazione azioni

Capitolo 1, "Introduzione" ha descritto che le azioni che possono essere effettuate da una o più procedure. WebSphere Business Integration Connect fornisce una serie di azioni predefinite. È possibile aggiungere all'elenco di azioni caricando uno o più gestori di azioni (che sono procedure nell'azione), che è possibile utilizzare in un'azione. È inoltre possibile creare nuove azioni come descritto in "Creazione azioni" a pagina 40.

Nota: È impossibile modificarle azioni fornite da WebSphere Business Integration Connect, anche se è possibile copiare una di queste e modificarla, come descritto in "Creazione azioni" a pagina 40.

Se si utilizza un gestore definito dall'utente per configurare un'azione, caricare il gestore come descritto in "Caricamento dei gestori definiti dall'utente" a pagina 29.

Per configurare un'azione definita dall'utente, effettuare le seguenti procedure:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Azione**.
2. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento accanto al nome dell'azione che si desidera configurare.
L'azione, insieme all'elenco di gestori (procedure azione) già configurati per questa azione, viene elencata.
3. Effettuare una delle seguenti procedure per ogni azione che si desidera modificare.
 - a. Aggiungere un gestore (procedura azione) selezionandolo dall'elenco **Gestori disponibili** e facendo clic su **Aggiungi**. (Potrebbe essere

visualizzato un gestore in **Elenco disponibile** se è stato definito un gestore definito dall'utente o se è stato precedentemente rimosso un gestore dall'elenco **Gestori configurati**) Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori configurati**.

- b. Rimuovere un gestore selezionandolo dall'elenco **Gestori configurati** e facendo clic su **Aggiungi**. Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori disponibili**.
- c. Riorganizzare l'ordine nel quale i gestori vengono chiamati selezionando il gestore e facendo clic su **Sposta su** or **Sposta giù**.
- d. Dato che un gestore deve essere elaborato più di una volta selezionandolo e facendo clic su **Ripeti**.

Ricordare che tutti i gestori configurati per un'azione vengono chiamati e le procedure che i gestori rappresentano vengono effettuate nell'ordine nel quale vengono visualizzate nell'elenco **Gestori configurati**.

- e. Configurare il gestore selezionandolo da **Elenco configurato** e facendo clic su **Configura**. L'elenco di attributi che può essere configurato viene visualizzato.

4. Fare clic su **Salva**.

Creazione azioni

È possibile creare un'azione in uno dei seguenti modi:

- Creare una nuova azione e associare i gestori con l'azione.
- Copiare un'azione fornita dal prodotto e, se necessario, modificare i gestori associati ad esso.

Creazione di una nuova azione

Per creare una nuova azione, effettuare le seguenti procedure:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Azioni**.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Inserire un nome per l'azione. Questo campo è obbligatorio.
4. Inserire una descrizione opzionale dell'azione.
5. Indicare se l'azione è abilitata per l'uso.
6. Per ogni gestore che viene invocato come parte dell'azione, aggiungere il gestore selezionandolo dall'elenco **Gestori disponibili** e fare clic su **Aggiungi**. (Qualsiasi gestore di azione caricato viene visualizzato in **Elenco disponibile**.) Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori configurati**.

Ricordare che i gestori vengono chiamati dall'azione nell'ordine nel quale vengono visualizzati in **Elenco configurati**, quindi accertarsi di posizionare i gestori nell'ordine corretto. È possibile utilizzare **Sposta su** or **Sposta giù** per risistemare l'ordine dei gestori o **Ripeti** per fare in modo che il gestore debba essere elaborato più di una volta.

7. Configurare il gestore selezionandolo da **Elenco configurato** e facendo clic su **Configura**. L'elenco di attributi che può essere configurato viene visualizzato.
8. Fare clic su **Salva**.

Copia di un'azione

Per creare un'azione copiando quella esistente, effettuare le seguenti procedure:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Azioni**.
2. Dall'Elenco azioni, fare clic sull'icona di copia accanto all'azione che si desidera copiare.

Account Admin Viewers Tools Hub Admin Community Participant Simulator System Administration Logout Help			
Hub Configuration Console Configuration			
Event Codes Targets Document Flow Definition XML Formats Validation Maps Actions Fixed Workflow Handlers			
Language Locale: en_US Format Locale: en_US Time Zone: UTC			
Actions			Welcome, Hub Administrator • Create • Help
Search	Action Name	Status	Provider
	Pass Through	Enabled	Product
	Community Manager Cancellation of RosettaNet Process	Enabled	Product
	RosettaNet Pass Through with Process Logging	Enabled	Product
	Bi-Directional Translation of RosettaNet and RosettaNet Service Content with Validation	Enabled	Product
	Bi-Directional Translation of RosettaNet and XML with Validation	Enabled	Product
	Bi-Directional Translation of Custom XML with Duplicate Check and Validation	Enabled	Product
	Custom XML Pass Through with Duplicate Check and Validation	Enabled	Product
	Custom XML Pass Through with Duplicate Check	Enabled	Product
	Bi-Directional Translation of Custom XML with Validation	Enabled	Product

Figura 25. La pagina Azioni

3. Inserire un nome per l'azione. Questo campo è obbligatorio.
4. Inserire una descrizione facoltativa dell'azione.
5. Indicare se l'azione è abilitata per l'uso.
6. Effettuare una delle seguenti procedure per ogni gestore che si desidera modificare.
 - a. Aggiungere un gestore selezionandolo dall'elenco **Gestori disponibili** e facendo clic su **Aggiungi**. (Potrebbe essere visualizzato un gestore in **Elenco disponibile** se è stato definito un gestore definito dall'utente o se è stato precedentemente rimosso un gestore dall'elenco **Gestori configurati**) Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori configurati**.
 - b. Rimuovere un gestore selezionandolo dall'elenco **Gestori configurati** e facendo clic su **Aggiungi**. Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori disponibili**.
 - c. Riorganizzare l'ordine nel quale i gestori vengono chiamati selezionando il gestore e facendo clic su **Sposta su** or **Sposta giù**.
Ricordare che tutti i gestori configurati per un'azione vengono chiamati e le procedure associate ai gestori vengono effettuate nell'ordine nel quale vengono visualizzate nell'elenco **Gestori configurati**.
 - d. Configurare il gestore selezionandolo da **Elenco configurato** e facendo clic su **Configura**. L'elenco di attributi che può essere configurato viene visualizzato.
7. Fare clic su **Salva**.

Gestione degli XML personalizzati

Effettuare le procedure in questa sezione solo se si utilizza un formato XML personalizzato.

XML(Extensible Markup Language) è il formato universale per i documenti strutturati e i dati sul Web. Utilizzando la pagina Gestisci i protocolli XML, è

possibile creare e gestire i formati XML personalizzati che possono essere aggiunti all'elenco delle Definizioni di flusso di documenti disponibili.

Un formato XML definisce i percorsi in un gruppo di documenti XML. Questo consente al Gestore documenti di recuperare i valori che unicamente identificano un documento in entrata e accedono alle informazioni in gestore documenti necessarie per una corretto instradamento ed elaborazione.

La creazione di un formato XML è un processo multifase. È necessario:

1. Creare un protocollo per il formato e associarlo con uno o più pacchetti
2. Creare un flusso di documenti per il formato e associarlo al protocollo recentemente creato
3. Creare il formato

Si crea quindi una valida interazione per il formato recentemente creato.

Queste procedure vengono descritte nelle sezioni che seguono. È possibile trovare un esempio di queste procedure in "Impostazione dell'hub per i documenti XML personalizzati" a pagina 90.

Creazione del formato di definizione del protocollo CustomXML

Le seguenti procedure descrivono in che modo creare un formato di definizione del protocollo XML personalizzato:

1. Fare clic su **Ammin hub > Definizioni flusso di documenti > Crea definizione di flusso di documenti**.

The screenshot shows a web interface for creating document flow definitions. The title bar reads "Create Document Flow Definitions" and the user is identified as "Welcome, Hub Administrator". There are navigation links for "Manage Document Flow Definitions" and "Help". The form includes the following fields and options:

- Document flow type:** A dropdown menu currently showing "Select One".
- Code:** A text input field.
- Name:** A text input field.
- Version:** A text input field.
- Description:** A large text area for entering details.
- Document level:** Radio buttons for "Yes" and "No", with "No" selected.
- Status:** Radio buttons for "Enabled" and "Disabled", with "Enabled" selected.
- Visibility:** Three rows of radio buttons for "Community Operator", "Community Manager", and "Community Participant", each with "Yes" and "No" options. "No" is selected for all three.
- Validation maps:** A section indicating "No maps found".
- Tree view:** A hierarchical view at the bottom showing "Top level" and "Package: AS (N/A): AS".

Figura 26. Pagine Crea definizioni del flusso di documenti

2. Per **Tipo di flusso di documenti**, selezionare **Protocollo**.

3. Per **Codice**, inserire il valore per il tipo di oggetto selezionato nella precedente procedura. Ad esempio, è possibile inserire l'XML.
4. Per **Nome**, inserire un identificativo per la definizione del flusso di documenti. Ad esempio, per un protocollo personalizzato XML, è possibile inserire un XML_personalizzato. Questo campo è obbligatorio.
5. Per **Versione**, inserire 1.0.
6. Inserire una descrizione facoltativa del protocollo.
7. Impostare **Livello documento** in **No**, dato che si definisce un protocollo, piuttosto che un flusso di documenti (che si definisce nella sezione successiva).
8. Impostare **Stato** in **Abilitato**.
9. Impostare **Visibilità** per questo protocollo. Si desidera probabilmente essere visibile a tutti i partecipanti.
10. Selezionare i pacchetti nei quali questo nuovo protocollo viene incluso. Ad esempio, se si desidera associare questo protocollo a tutti e tre i pacchetti, selezionare **Pacchetto: AS**, **Pacchetto: Nessuno**, e **Pacchetto: Integrazione backend**.
11. Fare clic su **Salva**.

Creazione di un flusso di definizione di documenti

Successivamente, utilizzare la pagina Crea definizione di flusso di documenti per creare nuovamente un flusso di documenti.

1. Fare clic su **Ammin hub > Definizioni flusso di documenti > Crea definizione di flusso di documenti**.
2. Per **tipo flusso di documenti**, selezionare **Flusso di documenti**.
3. Per **Codice**, inserire il valore per il tipo di oggetto (flusso di documenti) selezionato nella precedente procedura.
4. Per **Nome**, inserire un identificativo per la definizione del flusso di documenti. Ad esempio, è possibile inserire XML_Tester come un nome per il flusso di documenti. Questo campo è obbligatorio.
5. Per **Versione**, inserire 1.0.
6. Inserire una descrizione facoltativa del protocollo.
7. Impostare **Livello documento** in **Sì** (perché si sta definendo un livello di documento).
8. Impostare **Stato** in **Abilitato**.
9. Impostare **Visibilità** per questo flusso. Probabilmente si vuole renderlo visibile a tutti i partecipanti.
10. Fare clic sull'icona della cartella per ingrandire ogni pacchetto selezionato nella precedente procedura. Ingrandire la cartella e selezionare il nome del protocollo creato nella sezione precedente (ad esempio, Protocollo: CustomXML.).
11. Fare clic su **Salva**.

Il seguente è un esempio di come la porzione del pacchetto AS della schermata Gestisci flusso di documenti deve apparire se è stato creato un protocollo di CustomXML, associato al protocollo con l'impacchettamento AS, e creato un flusso di documenti di XML_Tester:



































































Manage Document Flow Definitions		Welcome, Hub Administrator	
Create Document Flow Definition Manage Interactions Upload/Download Packages Help			
Status	Actions	Document Flow Definitions	
		0 1 2 3 4 All	
Enabled	 		Package: AS
Enabled	 		Protocol: Binary (1.0)
Enabled	 		Protocol: CustomXML (1.0) "XML"
Enabled	 		Document Flow: XML_Tester (1.0) "XML"
Enabled	 		Protocol: EDI-Consent (ALL)
Enabled	 		Protocol: EDI-EDIFACT (ALL)
Enabled	 		Protocol: EDI-X12 (ALL)
Enabled	 		Package: None
Enabled	 		Protocol: Binary (1.0)
Enabled	 		Protocol: CustomXML (1.0) "XML"
Enabled	 		Document Flow: XML_Tester (1.0) "XML"
Enabled	 		Protocol: Web Service (1.0)
Enabled	 		Protocol: cXML (1.2.009)
Enabled	 		Protocol: EDI-Consent (ALL)
Enabled	 		Protocol: EDI-EDIFACT (ALL)
Enabled	 		Protocol: EDI-X12 (ALL)
Enabled	 		Package: Backend Integration (1.0)
Enabled	 		Protocol: Binary (1.0)
Enabled	 		Protocol: CustomXML (1.0) "XML"
Enabled	 		Document Flow: XML_Tester (1.0) "XML"
Enabled	 		Protocol: RNSC (1.0)
Enabled	 		Protocol: XMLEvent (1.0)

Figura 27. La pagina Definizione del flusso di documenti con il nuovo protocollo XML personalizzato e il flusso di documenti aggiunto

Creazione di un formato XML

Dopo la creazione di un protocollo XML personalizzato (e l'associazione con un pacchetto o una serie di pacchetti) e la creazione di un flusso di documento associato, si è pronti per creare il formato XML.

Per creare un formato XML, utilizzare la seguente procedura.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub >Formati XML**.
2. Fare clic su **Crea formato XML**.

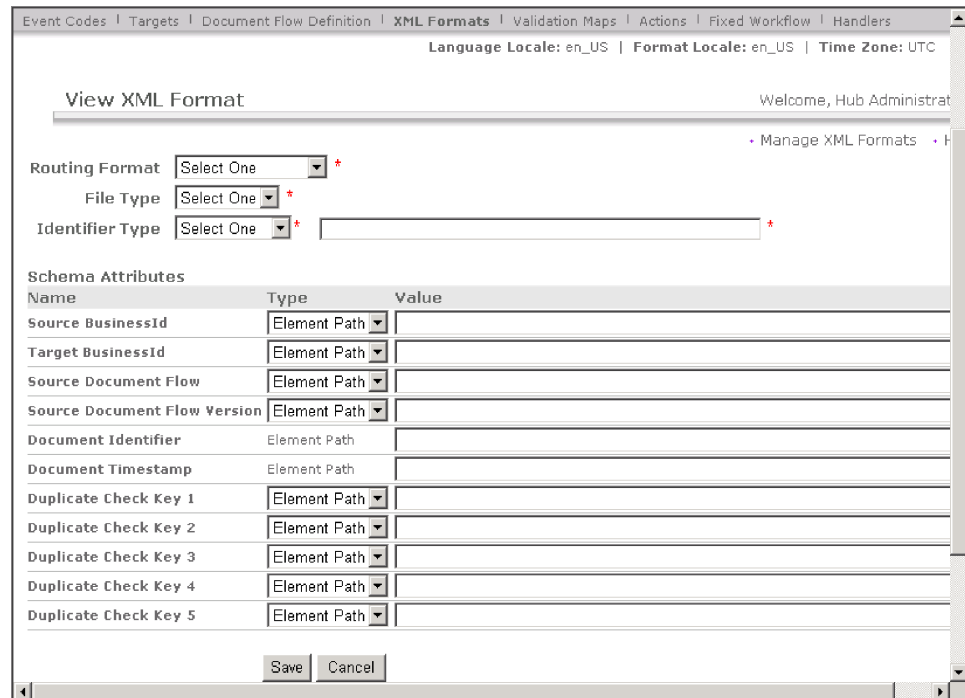


Figura 28. La pagina Visualizza il formato XML

3. Per **Formato di instradamento**, selezionare la definizione del flusso di documenti con la quale questo formato viene associato.
4. Per **Tipo di file**, selezionare XML.

Nota: L'XML è l'unica opzione disponibile per il tipo di file.

5. Per **Tipo identificativo**, selezionare l'elemento utilizzato per identificare il tipo di documento in arrivo. Le scelte sono **DTD**, **Spazio nome**, or **Tag root**.
6. Per ogni campo per il quale una scelta dei tipi viene offerta, selezionare **Percorso elemento**, che è il percorso nel valore nel documento o **Costante**, che il valore effettivo nel documento. Quindi fornire un valore.
 - a. Per **ID commerciale origine/destinazione**, inserire il percorso dell'ID commerciale. Questo campo è obbligatorio.
 - b. Per **Flusso di documenti di origine & Versione**, inserire un'espressione che definisce il percorso nel Flusso di documenti e il valore della versione nel documento XML. Questo campo è obbligatorio.
 - c. Per **Identificativo documento**, inserire il percorso per il numero ID del documento.
 - d. Per **Data e ora documento**, inserire il percorso per la data e ora di creazione del documento.
 - e. Per **Chiave di verifica duplicata 1-5**, inserire i percorsi utilizzati per identificare l'instradamento di un documento duplicato.
7. Fare clic su **Salva**.

Utilizzo delle mappe di convalida

Websphere Business Integration Connect utilizza le mappe di convalida per convalidare la struttura di RosettaNet o i documenti XML. Se non è necessario importare le mappe di convalida, passare direttamente a "Creazione interazioni" a pagina 46.

Aggiunta mappe di convalida

Un'azione può avere una mappa di convalida associata per garantire che il partecipante di destinazione o il sistema di back-end possano analizzare il documento. Notare che una mappa di convalida convalida solo la *struttura* del documento. Non convalida i contenuti del messaggio.

Nota: Una volta associata la mappa di convalida a una Definizione di flusso di documenti, non è possibile dissociarli.

Per aggiungere una nuova mappa di convalida all'hub, utilizzare la seguente procedura.

1. Salvare il file della mappa di convalida nell'hub o nella posizione dalla quale WebSphere Business Integration Connect può leggere i file
2. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Mappe di convalida**.
3. Fare clic su **Crea**.
4. Digitare una descrizione della mappa di convalida. Scegliere il percorso e il nome del file dello schema che si desidera utilizzare per convalidare i documenti.
5. Fare clic su **Salva**.

Associazione delle mappe con le definizioni di flusso di documento

Per associare una mappa di convalida con una Definizione di flusso di documenti, utilizzare la seguente procedura.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Mappe di convalida**. La Console visualizza la pagina Gestisci mappe.
2. Fare clic sull'icona accanto alla mappa di convalida che si desidera associare alla Definizione di flusso di documenti.
3. Fare clic sull'icona per espandere individualmente nel livello **Azione**, o selezionare **Tutti** per espandere tutto l'albero.
4. Selezionare la Definizione di flusso di documenti che si desidera associare alla mappa di convalida.
5. Fare clic su **Inoltra**.

Creazione interazioni

Dopo aver definito tutti i flussi di documenti da utilizzare nell'hub, si creano le interazioni. Le interazioni definiscono le possibili combinazioni dei flussi documenti che l'hub supporta.

Per creare le interazioni, utilizzare la seguente procedura.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Gestisci interazioni**.
3. Fare clic su **Crea interazione**.

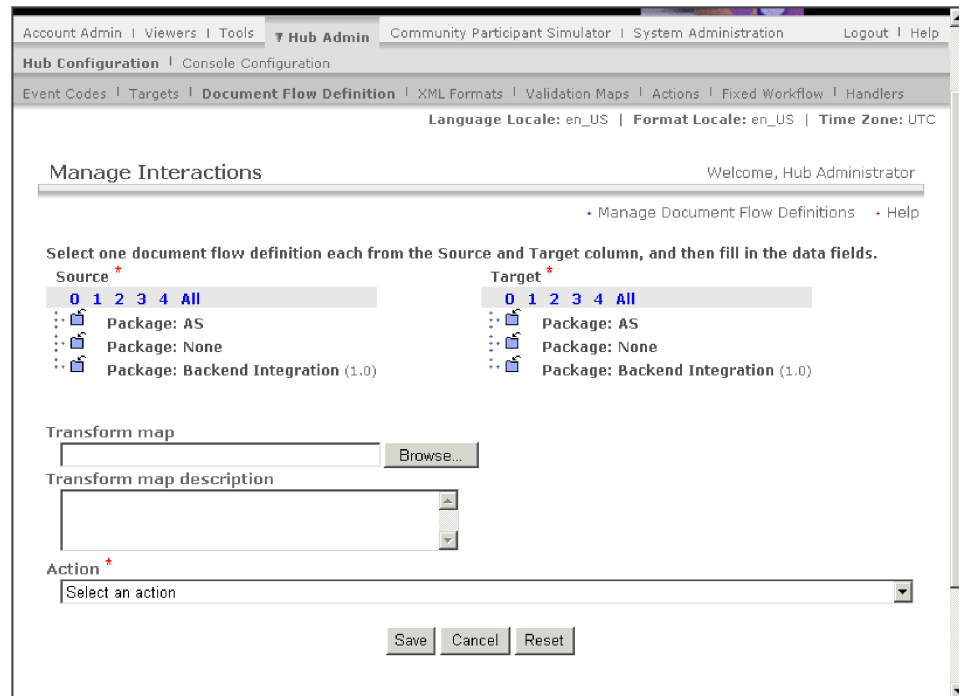


Figura 29. Pagina Gestisci interazioni

La pagina Gestisci interazioni contiene tutte le combinazioni possibili di Pacchetto, Protocollo e flussi di documenti, forniti dal sistema e quelli che sono stati caricati e creati.

4. Nell'albero **Origine**, fare clic sulla cartella per espandere singolarmente un nodo nel livello di **Definizione di flusso di documenti** o selezionare **Tutti** per ingrandire tutto l'albero.
5. Selezionare la Definizione di flusso di documenti che si desidera come origine dell'interazione.
6. Nell'albero **Definizione del flusso di documenti di destinazione**, fare clic sulla cartella per espandere singolarmente un nodo nel livello di **Definizione di flusso di documenti** o selezionare **Tutti** per ingrandire tutto l'albero.
7. Selezionare la Definizione di flusso di documenti che si desidera come destinazione dell'interazione.
8. Se è necessario convertire i dati da un protocollo a un altro, nel campo **Trasforma documento mappa**, digitare il nome del file di mappa di trasformazione o fare clic su **Sfoglia** per navigare nel file.
9. Facoltativamente, nel campo **Trasforma descrizione di mappa**, digitare una descrizione.
10. Nel campo **Azione**, selezionare l'azione che WebSphere Business Integration Connect deve effettuare in questa interazione. Notare che le eventuali azioni create vengono elencate.
11. Fare clic su **Salva**.

Riepilogo

In questo capitolo, sono stati configurati l'hub e si è pronti per definire i partecipanti, stabilire le capacità B2B e definire le connessioni tra i partecipanti e il Gestore comunità. È stato spiegato in che modo effettuare le seguenti attività:

- Definire le destinazioni per tutti i trasporti con i quali i documenti arrivano all'hub
- Caricare i pacchetti WSDL o RNIF per aggiungerli all'elenco Definizione del flusso di documenti, se necessario
- Personalizzare l'elaborazione dei documenti configurando le procedure o le azioni del flusso di lavoro fisse o creando le azioni, se necessario
- Creare i formati XML personalizzati per aggiungerla all'elenco Definizione del flusso di documenti, se necessario
- Caricare le mappe di trasformazione e associarle con i flussi di documenti, se necessario
- Creare le interazioni per designare quali combinazioni di scambi sono possibili

Capitolo 6. Creazione dei partecipanti e delle connessioni del partecipante

Dopo aver impostato l'hub, comprese lo stabilimento delle destinazioni e l'impostazione delle definizioni del flusso di documenti e le interazioni, si è pronti per creare i partecipanti per la comunità hub. Dopo aver creato i partecipanti, si stabiliscono le capacità B2B e si creano quindi le connessioni tra i partecipanti e il Gestore comunità.

Creazione partecipanti

Per creare un partecipante, è necessario sapere, minimo, le seguenti informazioni relative al partecipante:

- L'indirizzo IP del partecipante
- L'ID commerciale utilizzato dal partecipante. Questo può essere:
 - DUNS, che è il Dun standard & il numero Bradstreet associato all'azienda
 - DUNS+4, che è una versione estesa del numero DUNS
 - Figura a mano libera, che può essere un numero che il partecipante sceglie di utilizzare per identificare l'azienda

Per ogni partecipante (compreso Gestore comunità) che si desidera aggiungere alla comunità hub, seguire questa procedura:

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Inserire il nome del partecipante che si utilizza quando si accede all'hub.
4. Inserire il nome dell'azienda o qualche altro nome descrittivo per il partecipante.
5. Selezionare il tipo di partecipante. Notare che WebSphere Business Integration Connect supporta solo il Gestore comunità e un Operatore comunità. Se si imposta il Gestore comunità, selezionare **Gestore comunità**. Diversamente, selezionare **Partecipante comunità**.
6. Selezionare lo stato per il partecipante. Quando si crea un partecipante, si desidera utilizzare il valore predefinito di **Abilitato**.
7. Facoltativamente, inserire il tipo di azienda nel campo **Fornitore**.
8. Inserire facoltativamente il sito web del partecipante.
9. Fare clic su **Nuovo in ID commerciale**.
10. Specificare un tipo dall'elenco e inserire l'identificativo appropriato. WebSphere Business Integration Connect utilizza il numero che si inserisce qui per instradare il documento in e dal partecipante.
Osservare le seguenti direttive quando si digita l'identificativo:
 - a. I numeri DUNS devono essere nove cifre uguali.
 - b. DUNS+4 deve essere uguale a 13 cifre.
 - c. I numeri di ID di figura a mano libera accettano fino a 60 caratteri alfanumerici e speciali.

Nota: È possibile assegnare più di un ID commerciale a un partecipante. In alcuni casi, è necessario più di un ID commerciale. Ad esempio, quando l'hub

invia e riceve i documenti EDI-X12 o EDIFACT, utilizza sia gli ID DUNS che di Forma libera durante lo scambio di documenti.

L'ID di forma libera viene formato inserendo un trattino (-) tra la seconda e terza cifra del DUNS. Ad esempio, se l'ID DUNS è 810810810, la Forma libera richiesta sarebbe 81-0810810. Sia il Gestore comunità che i partecipanti coinvolti in questi tipi di flussi di documenti devono avere un ID DUNS e di Forma libera.

11. Inserire facoltativamente un indirizzo IP per il partecipante effettuando le seguenti procedure:
 - a. In **Indirizzo IP**, fare clic su **Nuovo**.
 - b. Specificare il tipo di gateway.
 - c. Inserire un indirizzo IP del partecipante.
12. Fare clic su **Salva**.

Quando si crea un partecipante, in realtà si crea l'Ammin utente per il partecipante. Gli utenti ammin creano quindi i singoli utenti nelle organizzazioni o, come Ammin hub, è possibile creare gli utenti per i partecipanti.

Impostazione gateway per i partecipanti

WebSphere Business Integration Connect utilizza i gateway per instradare i documenti nella destinazione corretta. Il protocollo di trasporto in uscita determina quali informazioni vengono utilizzate durante la configurazione.

I trasporti supportati (per impostazione predefinita) per i gateway del partecipante includono i seguenti:

- HTTP/1.1
- HTTPS/1.0
- HTTPS/1.1
- FTP
- FTPS
- JMS
- SMTP
- Directory file

È inoltre possibile specificare un trasporto definito dall'utente, che è possibile caricare durante la creazione del gateway.

Come Ammin hub, è possibile impostare i gateway per i partecipanti, o i partecipanti possono effettuare questa attività da soli. In questo capitolo, è possibile vedere in che modo effettuare l'attività per i partecipanti.

Creazione gateway

Per creare i gateway, utilizzare la seguente procedura.

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Inserire il criterio di ricerca e fare clic su **Cerca**, o fare clic su **Cerca senza** inserire alcun criterio di ricerca per visualizzare un elenco di tutti i partecipanti.
3. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento per visualizzare il profilo del partecipante.

4. Fare clic sui **Gateway**.
5. Fare clic su **Crea**. La Console visualizza la schermata Dettagli gateway.
6. Se si desidera caricare un trasporto definito dall'utente, effettuare le seguenti procedure. Altrimenti, passare alla procedura 7.
 - a. Fare clic su **Importa tipo di trasporto**.
 - b. Inserire il nome di un file XML che definisce il trasporto (o utilizzare **Sfoggia** per navigare nel file).
 - c. Fare clic su **Carica**.

Nota: Dall'Elenco gateway, è inoltre possibile eliminare il tipo di trasporto definito dall'utente. È impossibile eliminare un trasporto fornito da WebSphere Business Integration Connect. Inoltre, non è possibile eliminare un trasporto definito dall'utente dopo che è stato utilizzato per la creazione di un gateway.

7. Fare clic su **Crea**.
8. Digitare un nome per identificare il gateway. Questo è un campo obbligatorio.
9. Facoltativamente, indicare lo stato del gateway. **Abilitato** è quello predefinito. Un gateway che viene abilitato è pronto per inviare i documenti. Un gateway che viene disabilitato non può inviare i documenti.
10. Facoltativamente, indicare se il gateway è in linea o fuori linea. Quello predefinito è **In linea**.
11. Facoltativamente, inserire una descrizione del gateway.

Le procedure mostrate sono comuni a tutti i gateway. Dopo aver selezionato un gateway, tuttavia, le scelte sulla schermata variano. Ecco le procedure aggiuntive da intraprendere per configurare il gateway, in base al tipo di trasporto.

Notare che, dopo avere fornito le informazioni specifiche sul trasporto per definire un gateway, è inoltre possibile modificare i punti di configurazione per la destinazione.

Creazione di un gateway HTTP

Per creare un gateway HTTP:

1. Nel campo **URI destinazione**, inserire l'URI in cui il documento viene recapitato. Questo campo è obbligatorio.
Il formato è `http://<nome server>:<porta opzionale>/<percorso>`
Un esempio di questo formato è:
`http://anotherwbicserver.ibm.com:57080/bcgreceiver/Receiver`
2. Facoltativamente, inserire un nome utente e una password, se un nome utente e la password sono necessarie per accedere al server HTTP sicuro.
3. Nel campo **Conteggio tentativi**, inserire il numero di volte in cui si desidera che il gateway provi a inviare un documento prima di non riuscire. Quello predefinito è 3.
4. Nel campo **Intervallo tentativi**, inserire il tempo di attesa del gateway prima di provare a inviare di nuovo il documento. Quello predefinito è di 300 secondi.
5. Nel campo **Numero di thread**, inserire il numero di documenti che devono essere elaborati simultaneamente. Quello predefinito è 3.
6. Nel campo **Convalida IP client**, selezionare **Sì** se si desidera convalidare l'indirizzo IP del mittente prima che il documento viene elaborato. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.

7. Nel campo **Coda automatica**, selezionare **Sì** se si desidera che il gateway sia posizionato fuori linea (automaticamente) se un errore di recapito sta per verificarsi a dato che il numero di tentativi è stato esaurito. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.

Quando si seleziona Coda automatica, tutti i documenti rimangono in coda fino a che il gateway viene posizionato in linea manualmente.

8. Nel campo **Timeout connessione**, inserire il numero di secondi in cui un socket rimane aperto senza traffico. Quello predefinito è di 120 secondi.
9. Se si desidera configurare la procedura di preprocesso o postprocesso per il gateway, andare a “Modifica dei punti di configurazione per i gateway” a pagina 56. Altrimenti, fare clic su **Salva**.

Creazione di un gateway HTTPS

Per creare un gateway HTTPS:

1. Nel campo **URI destinazione**, inserire l’URI in cui il documento viene recapitato. Questo campo è obbligatorio.

Il formato è `https://<nome server>:<porta opzionale>/<percorso>`

Ad esempio:

`https://anotherwbicserver.ibm.com:57443/bcgreceiver/Receiver`

2. Facoltativamente, inserire un nome utente e una password, se un nome utente e la password sono necessarie per accedere al server HTTP sicuro.
3. Nel campo **Conteggio tentativi**, inserire il numero di volte in cui si desidera che il gateway provi a inviare un documento prima di non riuscire. Quello predefinito è 3.
4. Nel campo **Intervallo tentativi**, inserire il tempo di attesa del gateway prima di provare a inviare di nuovo il documento. Quello predefinito è di 300 secondi.
5. Nel campo **Numero di thread**, inserire il numero di documenti che devono essere elaborati simultaneamente. Quello predefinito è 3.
6. Nel campo **Convalida IP client**, selezionare **Sì** se si desidera l’indirizzo IP del mittente da convalidare prima che il documento viene elaborato. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.
7. Nel campo **Convalida Cert SSL client**, selezionare **Sì** se si desidera che il certificato digitale del partner di invio sia convalidato rispetto al numero DUNS associato al documento. Il predefinito è **No**.

8. Nel campo **Coda automatica**, selezionare **Sì** se si desidera che il gateway sia posizionato fuori linea (automaticamente) se un errore di recapito sta per verificarsi, dato che il numero di tentativi è stato esaurito. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.

Quando si seleziona Coda automatica, tutti i documenti rimangono in coda fino a che il gateway viene posizionato in linea manualmente.

9. Nel campo **Timeout connessione**, inserire il numero di secondi in cui un socket rimane aperto senza traffico. Quello predefinito è di 120 secondi.
10. Se si desidera configurare la procedura di preprocesso o postprocesso per il gateway, andare a “Modifica dei punti di configurazione per i gateway” a pagina 56. Altrimenti, fare clic su **Salva**.

Creazione di un gateway FTP

Per creare un gateway FTP:

1. Nel campo **URI destinazione**, inserire l’URI in cui il documento viene recapitato. Questo campo è obbligatorio.

Il formato è: ftp://<nome server ftp>: <numero porta>

Ad esempio:

ftp://ftpserver1.ibm.com:2115

Se non si inserisce un numero di porta, quella standard FTP viene utilizzata.

2. Facoltativamente, inserire un nome utente e una password, se un nome utente e la password sono necessarie per accedere al server FTP.
3. Nel campo **Conteggio tentativi**, inserire il numero di volte in cui si desidera che il gateway provi a inviare un documento prima di non riuscire. Quello predefinito è 3.
4. Nel campo **Intervallo tentativi**, inserire il tempo di attesa del gateway prima di provare a inviare di nuovo il documento. Quello predefinito è di 300 secondi.
5. Nel campo **Numero di thread**, inserire il numero di documenti che devono essere elaborati simultaneamente. Quello predefinito è 3.
6. Nel campo **Convalida IP client**, selezionare **Sì** se si desidera l'indirizzo IP del mittente da convalidare prima che il documento viene elaborato. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.
7. Nel campo **Coda automatica**, selezionare **Sì** se si desidera che il gateway sia posizionato fuori linea (automaticamente) se un errore di recapito sta per verificarsi a dato che il numero di tentativi è stato esaurito. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.
Quando si seleziona Coda automatica, tutti i documenti rimangono in coda fino a che il gateway viene posizionato in linea manualmente.
8. Nel campo **Timeout connessione**, inserire il numero di secondi in cui un socket rimane aperto senza traffico. Quello predefinito è di 120 secondi.
9. Se si desidera configurare la procedura di preprocesso o postprocesso per il gateway, andare a "Modifica dei punti di configurazione per i gateway" a pagina 56. Altrimenti, fare clic su **Salva**.

Creazione di un gateway SMTP

Per creare un gateway SMTP:

1. Nel campo **URI destinazione**, inserire l'URI in cui il documento viene recapitato. Questo campo è obbligatorio.
Il formato è: mailto:<user@servername>
Ad esempio:
mailto:admin@anotherwbicserver.ibm.com
2. Facoltativamente, inserire un nome utente e una password, se un nome utente e la password sono necessarie per accedere al server SMTP.
3. Nel campo **Conteggio tentativi**, inserire il numero di volte in cui si desidera che il gateway provi a inviare un documento prima di non riuscire. Quello predefinito è 3.
4. Nel campo **Intervallo tentativi**, inserire il tempo di attesa del gateway prima di provare a inviare di nuovo il documento. Quello predefinito è di 300 secondi.
5. Nel campo **Numero di thread**, inserire il numero di documenti che devono essere elaborati simultaneamente. Quello predefinito è 3.
6. Nel campo **Convalida IP client**, selezionare **Sì** se si desidera l'indirizzo IP del mittente da convalidare prima che il documento viene elaborato. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.

7. Nel campo **Coda automatica**, selezionare **Sì** se si desidera che il gateway sia posizionato fuori linea (automaticamente) se un errore di recapito sta per verificarsi a dato che il numero di tentativi è stato esaurito. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.
Quando si seleziona Coda automatica, tutti i documenti rimangono in coda fino a che il gateway viene posizionato in linea manualmente.
8. Nel campo **Autenticazione richiesta**, indicare se un nome utente e password vengono forniti nel documento. Il predefinito è **No**.
9. Nel campo **Timeout connessione**, inserire il numero di secondi in cui un socket rimane aperto senza traffico. Quello predefinito è di 120 secondi.
10. Se si desidera configurare la procedura di preprocesso o postprocesso per il gateway, andare a "Modifica dei punti di configurazione per i gateway" a pagina 56. Altrimenti, fare clic su **Salva**.

Creazione di un gateway JMS

Per creare un gateway JMS:

1. Nel campo **URI destinazione**, inserire l'URI in cui il documento viene recapitato. Questo campo è obbligatorio.
Per WebSphere MQ JMS, il formato dell'URI di destinazione è il seguente:
file:///<user_defined_MQ_JNDI_bindings_path>
Ad esempio:
file:///opt/JNDI-Directory
La directory contiene il file ".bindings" per JNDI basato sul file. Questo file indica a WebSphere Business Integration Connect in che modo instradare il documento nella destinazione prevista.
Per i gateway del partecipante, il partecipante fornisce probabilmente il file ".bindings". I gateway JMS interni (ovvero il gateway del Gestore comunità) possono essere prodotti utilizzando JMSAdmin come discusso in Capitolo 2, "Preparazione alla configurazione dell'hub".
Questo campo è obbligatorio.
2. Facoltativamente, inserire un nome utente e una password, se un nome utente e la password sono necessarie per accedere alla coda JMS.
3. Nel campo **Conteggio tentativi**, inserire il numero di volte in cui si desidera che il gateway provi a inviare un documento prima di non riuscire. Quello predefinito è 3.
4. Nel campo **Intervallo tentativi**, inserire il tempo di attesa del gateway prima di provare a inviare di nuovo il documento. Quello predefinito è di 300 secondi.
5. Nel campo **Numero di thread**, inserire il numero di documenti che devono essere elaborati simultaneamente. Quello predefinito è 3.
6. Nel campo **Convalida IP client**, selezionare **Sì** se si desidera l'indirizzo IP del mittente da convalidare prima che il documento viene elaborato. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.
7. Nel campo **Coda automatica**, selezionare **Sì** se si desidera che il gateway sia posizionato fuori linea (automaticamente) se un errore di recapito sta per verificarsi a dato che il numero di tentativi è stato esaurito. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.
Quando si seleziona Coda automatica, tutti i documenti rimangono in coda fino a che il gateway viene posizionato in linea manualmente.
8. Nel campo **Autenticazione richiesta**, indicare se un nome utente e password vengono forniti nel documento. Il predefinito è **No**.

9. Nel campo **Nome factory JMS**, inserire il nome della classe Java che il provider JMS utilizza per collegarsi alla coda JMS. Questo campo è obbligatorio.
10. Nel campo **Classe messaggio JMS**, inserire la classe messaggio. Le scelte sono tutte le classi messaggio JMS, come `TextMessage` o `BytesMessage`. Questo campo è obbligatorio.
11. Nel campo **Tipo messaggio JMS**, inserire il tipo di messaggio. Questo è un campo facoltativo.
12. Nel campo **Pacchetti URL provider**, inserire il nome delle classi (o file JAR) che Java utilizza per comprendere l'URL del contesto JMS. Questo campo è facoltativo. Se non si specifica un valore, viene utilizzato il percorso del sistema di file bindings.
13. Nel campo **Nome coda JMS**, inserire il nome della coda JMS in cui i documenti vengono inviati. Questo campo è obbligatorio.
14. Nel campo **Nome factory JNDI JMS**, inserire il nome della factory utilizzato per collegarsi al servizio nome. Questo campo è obbligatorio. Il valore di `com.sun.jndi.fscontext.RefFSContextFactory` è l'unico probabilmente utilizzato, se si imposta la configurazione JMS come descritto in Capitolo 2, "Preparazione alla configurazione dell'hub".
15. Nel campo **Timeout connessione**, inserire il numero di secondi in cui un socket rimane aperto senza traffico. Quello predefinito è di 120 secondi.
16. Se si desidera configurare la procedura di preprocesso o postprocesso per il gateway, andare a "Modifica dei punti di configurazione per i gateway" a pagina 56. Altrimenti, fare clic su **Salva**.

Creazione di un gateway della directory del file

Per creare un gateway della directory del file:

1. Nel campo **URI destinazione**, inserire l'URI in cui il documento viene recapitato. Questo campo è obbligatorio.
 Il formato per i sistemi UNIX e per i sistemi Windows nei quali la directory del file è sulla stessa unità sulla quale WebSphere Business Integration Connect viene installato è: `file:/// <percorso nella directory di destinazione>`
 Ad esempio:
`file:///localfiledir`
 in cui `localfiledir` è una directory della directory root.
 Per i sistemi Windows in cui la directory del file è su un'unità separata da WebSphere Business Integration Connect, il formato è: `file:/// <drive letter>: / <path>`
2. Nel campo **Conteggio tentativi**, inserire il numero di volte in cui si desidera che il gateway provi a inviare un documento prima di non riuscire. Quello predefinito è 3.
3. Nel campo **Intervallo tentativi**, inserire il tempo di attesa del gateway prima di provare a inviare di nuovo il documento. Quello predefinito è di 300 secondi.
4. Nel campo **Numero di thread**, inserire il numero di documenti che devono essere elaborati simultaneamente. Quello predefinito è 3.
5. Nel campo **Convalida IP client**, selezionare **Sì** se si desidera l'indirizzo IP del mittente da convalidare prima che il documento viene elaborato. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.
6. Nel campo **Coda automatica**, selezionare **Sì** se si desidera che il gateway sia posizionato fuori linea (automaticamente) se un errore di recapito sta per verificarsi a dato che il numero di tentativi è stato esaurito. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.

Quando si seleziona Coda automatica, tutti i documenti rimangono in coda fino a che il gateway viene posizionato in linea manualmente.

7. Se si desidera configurare la procedura di preprocesso o postprocesso per il gateway, andare a “Modifica dei punti di configurazione per i gateway”. Altrimenti, fare clic su **Salva**.

Creazione di un gateway FTPS

Per creare un gateway FTPS:

1. Nel campo **URI destinazione**, inserire l’URI in cui il documento viene recapitato. Questo campo è obbligatorio.
Il formato è: ftp://<nome server ftp>: <numero porta>
Ad esempio:
ftp://ftpsrv1.ibm.com:2115
Se non si inserisce un numero di porta, quella standard FTP viene utilizzata.
2. Facoltativamente, inserire un nome utente e una password, se un nome utente e la password sono necessarie per accedere al server FTP.
3. Nel campo **Conteggio tentativi**, inserire il numero di volte in cui si desidera che il gateway provi a inviare un documento prima di non riuscire. Quello predefinito è 3.
4. Nel campo **Intervallo tentativi**, inserire il tempo di attesa del gateway prima di provare a inviare di nuovo il documento. Quello predefinito è di 300 secondi.
5. Nel campo **Numero di thread**, inserire il numero di documenti che devono essere elaborati simultaneamente. Quello predefinito è 3.
6. Nel campo **Convalida IP client**, selezionare **Sì** se si desidera l’indirizzo IP del mittente da convalidare prima che il documento viene elaborato. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.
7. Nel campo **Coda automatica**, selezionare **Sì** se si desidera che il gateway sia posizionato fuori linea (automaticamente) se un errore di recapito sta per verificarsi a dato che il numero di tentativi è stato esaurito. Selezionare **No** altrimenti. Il predefinito è **No**.
Quando si seleziona Coda automatica, tutti i documenti rimangono in coda fino a che il gateway viene posizionato in linea manualmente.
8. Se si desidera configurare la procedura di preprocesso o postprocesso per il gateway, andare a “Modifica dei punti di configurazione per i gateway”. Altrimenti, fare clic su **Salva**.

Nota: Per un gateway FTPS in uscita per funzionare correttamente, è necessario almeno il certificato CA del server FTPS caricato nel profilo Operatore hub come un certificato root. (Si utilizza **Ammin account > Profilo > Certificati** per caricare un certificato). Quando si carica questo certificato, WebSphere Business Integration Connection affida il certificato del server FTPS.

Se il server FTPS richiede anche l’autenticazione del client, è necessario avere un certificato client caricato nel profilo Hub Operator come certificato SSL. WebSphere Business Integration Connect fornisce questo certificato nel server FTPS. Il server FTPS del partecipante deve essere impostato per rendere affidabile il certificato.

Per ulteriori informazioni sulla sicurezza, vedere Capitolo 7, “Impostazione della sicurezza per gli scambi in arrivo e in uscita”.

Modifica dei punti di configurazione per i gateway

Come descritto in Capitolo 1, “Introduzione”, è possibile modificare i due punti di elaborazione per un gateway--Preprocesso e Postprocesso.

Per applicare un gestore scritto dall'utente per questi punti di configurazione, è per prima cosa necessario caricare il gestore, come descritto in "Caricamento dei gestori definiti dall'utente" a pagina 29. È inoltre possibile utilizzare un gestore fornito dal sistema che è già disponibile e non deve essere caricato..

Per modificare un punto di configurazione:

1. Se si sta nel processo di creazione di un gateway, continuare con la procedura 6. Se si aggiorna un gateway di configurazione, fare clic su **Ammin account > Profili > Partecipante comunità**.
2. Inserire il criterio di ricerca e fare clic su **Cerca**, o fare clic su **Cerca** senza inserire alcun criterio di ricerca per visualizzare un elenco di tutti i partecipanti.
3. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento per visualizzare il profilo del partecipante.
4. Fare clic sui **Gateway**.
5. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento per visualizzare il gateway e quindi fare clic sull'icona di modifica per modificare il gateway.
6. Selezionare dall'elenco **Gestori punto di configurazione** il punto di configurazione da modificare. I punti di configurazione che possono essere modificati per i gateway sono **Preprocesso** e **Postprocesso**.
7. Effettuare una delle seguenti procedure per ogni gestore che si desidera modificare.
 - a. Aggiungere un gestore selezionandolo dall'elenco **Gestori disponibili** e facendo clic su **Aggiungi**. Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori configurati**.

Nota: WebSphere Business Integration Connect non fornisce i gestori gateway predefiniti. Gli unici gestori in **Elenco disponibile** sono quelli che vengono caricati.

 - b. Rimuovere un gestore selezionandolo dall'elenco **Gestori configurati** e facendo clic su **Aggiungi**. Il gestore viene spostato nell'elenco **Gestori disponibili**.
 - c. Riorganizzare l'ordine nel quale il gestore viene utilizzato selezionando il gestore e facendo clic su **Sposta su** or **Sposta giù**.
 - d. Configurare il gestore selezionandolo da **Elenco configurato** e facendo clic su **Configura**. L'elenco di attributi che può essere configurato viene visualizzato.
8. Fare clic su **Salva**.

Impostazione delle capacità B2B

Ogni partecipante ha le capacità B2B che definiscono i tipi di documenti che il partecipante può inviare e ricevere.

Come Ammin hub, è possibile impostare le capacità B2B dei partecipanti o i partecipanti possono effettuare questa attività da soli. In questo capitolo, è possibile vedere in che modo effettuare l'attività per i partecipanti.

Si utilizza la funzione di capacità B2B da associare alle capacità del partecipante B2B con una definizione di flusso di documenti.

Utilizzare la seguente procedura per impostare le capacità B2B di ogni partecipante.

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.

2. Inserire il criterio di ricerca e fare clic su **Cerca**, o fare clic su **Cerca** senza inserire alcun criterio di ricerca per visualizzare un elenco di tutti i partecipanti.
3. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento per visualizzare il profilo del partecipante.
4. Fare clic su **Capacità B2B**. Viene visualizzata la schermata capacità B2B. La parte destra della schermata mostra i pacchetti, i protocolli e i processi commerciali supportati dal sistema come Definizioni di flusso di documenti.

Set Source	Set Target	Enabled	Edit	Document Flow Definition							
				0	1	2	3	4	All		
		<input type="checkbox"/>		Package: AS
		<input type="checkbox"/>		Package: None
		<input type="checkbox"/>		Package: Backend Integration (1.0)
		<input type="checkbox"/>		Package: RNIF (V02.00)

Legend

- Edit attributes
- Tree is expanded; click to collapse.
- Tree is collapsed; click to expand.
- Role is active; click to deactivate.
- Role is not active; click to create role.
- Role is inactive; cannot activate while the capability is disabled.

Figura 30. La pagina Capacità B2B

5. Fare clic sull'icona di attivazione nella colonna **Imposta origine** per i pacchetti sulla destra che contengono i processi commerciali che si inviano ai partecipanti o al Gestore comunità.
6. Selezionare entrambi se si desidera inviare e ricevere questi stessi processi. La Console visualizza un controllo se la Definizione di flusso di documento viene abilitata.

Nota: La selezione di Imposta origine è la stessa per tutte le azioni PIP di 2 modi senza tenere conto del fatto che la richiesta che ha origine da un partecipante e la conferma corrispondente dall'altro. Questo si applica a Imposta destinazione.

7. Fare clic sull'icona al livello **Pacchetto** per espandere un nodo singolo nel livello Definizione di flusso di documenti appropriato o selezionare un numero da **0-4** o **Tutti** per ingrandire tutte le Definizioni di flusso di documenti visualizzate nel livello selezionato.
8. Successivamente, selezionare **Imposta origine**, **Imposta destinazione**, o entrambi i ruoli per il Protocollo, Flusso di documenti, Azione inferiore e livelli Attività per ogni Definizione di flusso di documenti che il sistema supporta.
Se una definizione viene attivata nel livello Flusso di documenti, le definizioni Azione e Attività vengono automaticamente attivate.
9. Facoltativamente, fare clic su **Abilitato** nella colonna **Abilitato** per posizionare una Definizione di flusso di documenti fuori linea. (Quando si seleziona

Imposta origine o Imposta destinazione, il record viene automaticamente abilitato). Fare clic su **Disabilitato** per metterlo in linea.

Se un pacchetto Definizione di flusso di documenti viene disabilitato, tutte le Definizioni di flusso di documenti di livello inferiore nello stesso nodo vengono allo stesso modo disabilitate, senza tenere conto che lo stato singolo è abilitato. Se una Definizione di flusso di documenti di livello inferiore viene disabilitata, tutte le definizioni di livello superiore nello stesso contesto rimangono abilitate. Quando una Definizione di flusso di documenti viene disabilitata, tutte le connessioni preesistenti e gli attributi continuano a funzionare. La Definizione di flusso di documenti disabilitata si vincola solo alla creazione di nuove connessioni.

10. Facoltativamente fare clic sull'icona di modifica se si desidera modificare uno degli attributi di un protocollo, pacchetto, flusso di documenti, azione, attività o segnale. Si visualizzano quindi le impostazioni per gli attributi (se presenti). È possibile modificare gli attributi inserendo un valore o selezionandolo dalla colonna **Aggiorna** e quindi fare clic su **Salva**.

Attivazione delle connessioni del partecipante

Le connessioni del partecipante contengono le informazioni necessarie per lo scambio corretto di ogni flusso di documenti. Un documento non può essere instradato a mano che non esista una connessione tra il gestore comunità e uno dei suoi partecipanti.

Il sistema crea automaticamente le connessioni tra Il Gestore comunità e i partecipanti in base alla capacità B2B.

Si ricercano queste connessioni e le si attiva.

Quando si seleziona una Origine e una Destinazione, osservare le seguenti direttive:

- L'Origine e la Destinazione devono essere uniche.
- Non scambiare un gateway di produzione con un gateway di prova quando si selezionano Origine e Destinazione; altrimenti, si verifica un errore.
- Sia Origine che Destinazione devono essere gateway di produzione o di prova.

Utilizzare la seguente procedura per effettuare la ricerca di base per le connessioni e quindi attivarle.

1. Fare clic su **Ammin conto > Connessioni partecipante**. La Console visualizza la schermata Gestisci connessioni.
2. In **Origine**, selezionare una Origine
3. In **Destinazione**, selezionare una destinazione.

Nota: Quando si crea una nuova connessione, l'Origine e la Destinazione devono essere uniche.

4. Fare clic su **Cerca** per cercare i collegamenti che corrispondono al criterio.

Nota: È inoltre possibile utilizzare la pagina di Ricerca avanzata se si desidera inserire il criterio di ricerca più dettagliato.

5. Per attivare una connessione, fare clic su **Attiva**. La Console visualizza la schermata Gestisci connessioni. Questa schermata mostra il pacchetto, il protocollo e il flusso di documenti per l'origine e la destinazione. Fornisce

anche il pulsanti ed è possibile fare clic per visualizzare e modificare lo stato della connessione del partner e i parametri.

6. Fare clic su **Attributi** se si desidera visualizza o modificare i valori dell'attributo.
7. Fare clic su **Azioni** se si desidera visualizzare o modificare un'azione.
8. Fare clic su **Gateway** se si desidera visualizzare o modificare il gateway di origine e di destinazione.

Riepilogo

In questo capitolo, è stato creato il Gestore comunità e i partecipanti, specificando le informazioni come Indirizzo IP e ID DUNS dei partecipanti. Dopo la creazione dei partecipanti, sono stati stabiliti i gateway per indicare dove instradare i documenti.

Successivamente, sono state selezionate le capacità B2B del Gestore comunità e dei partecipanti, indicando i pacchetti i protocolli e i flusso di documenti che il Gestore comunità e il partecipante possono inviare e ricevere. In fine, sono state attivate le connessioni partecipante, in base alle capacità B2B del Gestore documenti e partecipanti.

Capitolo 7. Impostazione della sicurezza per gli scambi in arrivo e in uscita

Con WebSphere Business Integration Connect, è possibile installare ed utilizzare i seguenti tipi di certificati per le transazioni in entrata e in uscita:

- SSL (Secure Sockets Layer), per server e client
- Firma digitale
- Codifica

Comprensione di termini e concetti

Questa sezione fornisce una panoramica generale sui tipi di protezione, gli strumenti utilizzati per generare e caricare i certificati e i tipi di memorizzazioni di dati installati da WebSphere Business Integration Connect.

Tipi di sicurezza

Questa sezione fornisce una breve panoramica di SSL, firme digitali e codifica.

SSL

WebSphere Business Integration Connect può utilizzare SSL per proteggere i documenti in entrata e in uscita. Un documento in entrata è l'unico che viene inviato all'hub. Un documento in uscita è l'unico che viene inviato dall'hub.

SSL è un protocollo generalmente utilizzato per la gestione della sicurezza in Internet. SSL fornisce connessioni protette consentendo alle due applicazioni collegate mediante la connessione di rete di autenticare ogni altra identificazione.

Una connessione SSL comincia con un handshake. Durante questa fase, le applicazioni si scambiano certificati digitali, l'accordo sugli algoritmi di codifica da utilizzare e generano chiavi di codifica utilizzate per il promemoria della sessione.

Il protocollo SSL fornisce le seguenti funzioni di sicurezza:

- L'autenticazione del server, il che significa che il server utilizza il certificato digitale per autenticarsi ai client
- L'autenticazione del client, una procedura facoltativa nella quale i client potrebbero richiedere di autenticarsi al server fornendo i propri certificati digitali

Firma digitale

La firma digitale è il meccanismo per la garanzia del non-rifiuto. Non-rifiuto significa che un partecipante non può negare di aver originato e inviato un messaggio. Garantisce inoltre che un partecipante non può negare di aver ricevuto un messaggio.

Una firma digitale consente all'originatore di firmare un messaggio in modo che l'originatore viene verificato come la persona che ha effettivamente inviato il messaggio. Garantisce inoltre che il messaggio non è stato modificato da quando è stato firmato.

Codifica

WebSphere Business Integration Connect utilizza un sistema crittografico noto come codifica di chiave pubblica per proteggere la comunicazione tra i partecipanti

e l'hub. La codifica di chiave pubblica utilizza una coppia di chiavi matematicamente relazionate. Un documento codificato con la prima chiave deve essere decodificato con la seconda e un documento codificato con la seconda chiave deve essere codificato con la prima.

Ogni partecipante è un sistema di chiave pubblico con una coppia di chiavi. Una delle chiavi viene conservata segretamente; questa è una chiave privata. L'altra chiave viene distribuita a chiunque la desideri; questa è una chiave pubblica. WebSphere Business Integration Connect utilizza una chiave pubblica del partecipante per decodificare un documento. La chiave privata viene utilizzata per decodificare un documento.

La utility ikeyman

Come descritto nelle sezioni che seguono, si utilizza IBM Key Management Tool (ikeyman) per creare i database della chiave, coppie pubbliche e private e richieste di certificato. È inoltre possibile utilizzare ikeyman per creare certificati autofirmati. La ikeyman viene inclusa nella directory <WBIC_install_dir>/router/was/bin, che WebSphere Business Installation Connect crea durante l'installazione.

È inoltre possibile utilizzare ikeyman per generare una richiesta per un certificato all'Autorità di certificazione (CA).

Nota: È inoltre possibile utilizzare la utility createCert.sh per generare i certificati autofirmati.

Console comunità

Si utilizza la Console comunità per installare tutti i certificati client, di firma e di codifica richiesti per la memoria di WebSphere Business Integration Connect. È inoltre possibile utilizzare la Console comunità per installare i certificati Root e CA (Autorità di certificazione).

Nota: Quando un certificato di un partecipante scade, è responsabilità del partecipante ottenere un nuovo certificato. La funzione Avviso della Console comunità include gli avvisi di scadenza del certificato per i certificati memorizzati in WebSphere Business Integration Connect.

Keystore e truststore

Quando si installa WebSphere Business Integration Connect, vengono installati un keystore e truststore per il Destinatario e la Console.

- Un keystore è un file che contiene le chiavi pubbliche e private.
- Un truststore è un file di database delle chiavi che contiene le chiavi pubbliche per i certificati autofirmati e CA del partecipante. La chiave pubblica viene memorizzata come certificato del firmatario. Per il CA commerciale, viene aggiunto un CA root. Il file truststore può essere un file di database di chiave più pubblicamente accessibile che contiene tutti i certificati affidabili.

Per impostazione predefinita, i due keystore e i due truststore vengono creati nella directory WBIC_install_root/common/security/keystore. I nomi sono:

- receiver.jks
- receiverTrust.jks
- console.jks
- consoleTrust.jks

La password predefinita per l'accesso a tutti e quattro le memorizzazioni è WebAS. Il WebSphere Application Server integrato viene configurato per utilizzare queste quattro memorizzazioni.

Nota: Il seguente comando Unix può essere utilizzato per modificare la password del file keystore:

```
/WBIC_install_root/console/was/java/bin/keytool
-storepasswd -new $NEW_PASSWORD$ -keystore $KEYSTORE_LOCATION$
-storepass $CURRENT_PASSWORD$
-storetype JKS
```

Se le password keystore vengono modificate, ogni configurazione di istanza WebSphere Application Server deve essere modificata allo stesso modo. Questo può essere fatto utilizzando lo script `bcgChgPassword.jacl`. Per l'istanza della Console, navigare nella seguente directory:

```
/WBIC_install_root/console/was/bin
```

ed eseguire il seguente comando:

```
./wsadmin.sh -f /WBIC_install_root/console/scripts/
bcgChgPassword.jacl -conntype NONE
```

Ripetere questa procedura per le istanze WebSphere Application Server del Destinatario e del Gestore documenti.

Viene richiesta una nuova password.

Nota: Se un certificato nel truststore è scaduto, è necessario aggiungere un nuovo certificato per sostituirlo utilizzando la seguente procedura:

1. Avviare `ikeyman`, se non è già in esecuzione.
2. Aprire il file `truststore`.
3. Digitare la password e fare clic su **OK**.
4. Selezionare **Certificati del firmatario** dal menu.
5. Fare clic su **Aggiungi**.
6. Fare clic su **Tipo di dati** e selezionare un tipo di dati, come i dati Base64-encoded ASCII.
Questo tipo di dati deve corrispondere ai tipi di dati del certificato di importazione.
7. Digitare un nome di file del certificato e la posizione per il certificato digitale CA root o fare clic su **Sfoglia** per selezionare il nome e la posizione.
8. Fare clic su **OK**.
9. Digitare un'etichetta per il certificato di importazione.
10. Fare clic su **OK**.

Creazione e installazione dei certificati

Le seguenti sezioni descrivono in che modo creare e installare i certificati che si desidera utilizzare con WebSphere Business Integration Connect.

Certificati SSL in entrata

Se la comunità non utilizza SSL, né l'utente, né i partecipanti hanno bisogno dei certificati SSL in entrata e in uscita.

Autenticazione del server

WebSphere Application Server utilizza il certificato SSL quando riceve le richieste di connessione dai partecipanti mediante SSL. È il certificato che il Destinatario presenta per identificare l'hub nel partecipante. Questo certificato del server può essere autofirmato, o può essere firmato da un CA. Nella maggior parte dei casi si utilizza un certificato CA per aumentare la sicurezza. È possibile utilizzare un certificato autofirmato in un ambiente di test. Utilizzare ikeyman per generare un certificato e una coppia di chiavi. Fare riferimento alla documentazione disponibile dall'IBM per ulteriori informazioni sull'utilizzo del ikeyman.

Dopo aver generato il certificato e una coppia di chiavi, utilizzare il certificato per il traffico in entrata SSL per tutti i partecipanti. Se si dispone di Destinatari e Console multiple, copiare il keystore che ne risulta in ogni istanza. Se il certificato è autofirmato, fornire questo certificato ai partecipanti. Per ottenere questo certificato, utilizzare ikeyman per estrarre il certificato pubblico in un file.

Se si utilizzano i certificati del server autofirmato, utilizzare una delle seguenti procedure.

- **ikeyman:**

1. Avviare la utility ikeyman, che viene posizionata in `/WBIC_install_root/router/was/bin`. Se questa è la prima volta che si utilizza ikeyman, eliminare il certificato "fittizio" che si trova nel keystore.
2. Utilizzare ikeyman per generare un certificato autofirmato e una coppia di chiavi per il keystore di Destinatario e Console.
3. Utilizzare ikeyman per estrarre in un file il certificato che contiene la chiave pubblica.
4. Installare il file `pkcs12` nel keystore di Destinatario e Console per il quale è stato creato.
5. Distribuire il certificato ai partecipanti. Il metodo preferito per la distribuzione è l'invio del certificato in un file zip che è una password protetta, per e-mail. I partecipanti devono chiamare e richiedere la password per il file zip.

- **createCert.sh:**

1. Utilizzare lo script `createCert.sh`, presente nella directory `/WBIC_install_root/router/was/bin`, per generare un certificato autofirmato nel formato X.509, una chiave privata nel formato PKCS 8 e un file PKCS12 che contiene sia la chiave privata che il certificato.
2. Installare il file `pkcs12` nel keystore di Destinatario e Console per il quale è stato creato.
3. Distribuire il certificato ai partecipanti. Il metodo preferito per la distribuzione è l'invio del certificato in un file zip che è una password protetta, per e-mail. I partecipanti devono chiamare e richiedere la password per il file zip.

Se si utilizza un certificato firmato da un CA, utilizzare la seguente procedura.

1. Avviare la utility ikeyman, che viene posizionata nella directory `/WBIC_install_root/router/was/bin`.
2. Utilizzare ikeyman per generare una richiesta di certificato e una coppia di chiavi per il Destinatario.
3. Inoltrare un CSR (Certificate Signing Request) a un CA.
4. Quando si riceve il certificato firmato da CA, utilizzare ikeyman per posizionare il certificato firmato nel keystore.

5. Distribuire il certificato CA a tutti i partecipanti.

Autenticazione client

Per l'autenticazione client, utilizzare la seguente procedura:

1. Ottenere il certificato del partecipante.
2. Installare il certificato nel truststore utilizzando ikeyman.
3. Posizionare il relativo CA nella directory CA o keystore relativo.

Nota: Quando si aggiungono più partecipanti alla comunità hub, è possibile utilizzare ikeyman per aggiungere i propri certificati al truststore. Se un partecipante lascia la comunità, è possibile utilizzare ikeyman per rimuovere i certificati del partecipante dal truststore.

Dopo l'installazione del certificato, configurare WebSphere Application Server per utilizzare l'autenticazione client eseguendo lo script della utility bcgClientAuth.jacl.

- Navigare nella seguente directory: /WBIC_install_root/receiver/was/bin
- Per attivare l'autenticazione client, chiamare lo script come segue: ./wsadmin.sh -f /WBIC_install_root/receiver/scripts/bcgClientAuth.jacl -conntype NONE set
- Per disattivare l'autenticazione client, chiamare lo script come segue: ./wsadmin.sh -f /WBIC_install_root/receiver/scripts/bcgClientAuth.jacl -conntype NONE clear

È necessario avviare il destinatario WebSphere Application Server per rendere effettive le modifiche.

C'è una funzione aggiuntiva che può essere utilizzata con l'autenticazione client SSL. Questa funzione viene abilitata mediante la Console comunità. Per HTTPS, WebSphere Business Integration Connect verifica i certificati rispetto agli ID commerciali nei documenti in entrata. Per utilizzare questa funzione, creare il profilo del partecipante, importare il certificato client, e contrassegnarlo come SSL. Selezionare l'opzione **Convalida certificato SSL client** sulla schermata del gateway del partecipante.

Certificato SSL in uscita

Se la comunità non utilizza SSL, non è necessario un certificato SSL in entrata o in uscita.

Autenticazione del server

Quando SSL viene utilizzato per inviare i documenti in uscita ai partecipanti, WebSphere Business Integration Connect richiede un certificato di lato server dai partecipanti. Se il certificato di un partecipante è autofirmato, utilizzare la Console comunità per importarlo nel profilo Operatore hub e contrassegnarlo come certificato **Root**. Se il certificato è CA firmato, è necessario solo importare il certificato CA nella Console comunità e contrassegnarlo come certificato **Root**.

Nota: Lo stesso certificato CA può essere utilizzato per i partecipanti multipli. Il certificato deve essere nel formato X.509 DER.

Autenticazione client

Se l'autenticazione client SSL è necessaria, il partecipante richiede allora un certificato dall'hub. Utilizzare la Console comunità per importare il certificato in WebSphere Business Integration Connect. È possibile generare il certificato utilizzando ikeyman o lo script createCert.sh. Se il certificato è un certificato

autofirmato, deve essere fornito al partecipante. Se è un certificato CA firmato, il certificato root CA deve essere fornito ai partecipanti in modo che è possibile aggiungerlo ai certificati affidabili.

Se si utilizza il certificato autofirmato, utilizzare una delle seguenti procedure.

- **ikeyman:**
 1. Avviare la utility ikeyman.
 2. Utilizzare ikeyman per generare un certificato autofirmato e una coppia di chiavi.
 3. Utilizzare ikeyman per estrarre in un file il certificato che contiene la chiave pubblica.
 4. Distribuire il certificato ai partecipanti. Il metodo preferito per la distribuzione è l'invio del certificato in un file zip che è una password protetta, per e-mail. I partecipanti devono chiamare e richiedere la password per il file zip.
 5. Utilizzare ikeyman per esportare il certificato autofirmato e la coppia di chiavi private nella forma di un file PKCS12.
 6. Installare il certificato autofirmato e la chiave mediante la Console comunità. Utilizzare **Ammin account > Profili > Certificati** per visualizzare la pagina dei Certificati. Accertarsi di essersi registrati nella Console comunità come Operatore hub. Installare il certificato nel proprio profilo e contrassegnarlo come un tipo di certificato **SSL**.
- **createCert.sh:**
 1. Utilizzare lo script createCert.sh per generare un certificato autofirmato nel formato X.509, una chiave privata nel formato PKCS 8 e un file PKCS12 che contiene sia la chiave privata che il certificato.
 2. Installare il certificato autofirmato e la chiave mediante la Console comunità. Utilizzare **Ammin account > Profili > Certificati** per visualizzare la pagina dei Certificati. Accertarsi di essersi registrati nella Console comunità come Operatore hub. Installare il certificato nel proprio profilo e contrassegnarlo come un tipo di certificato **SSL**.
 3. Inviare il certificato autofirmato o un certificato root CA a tutti i partecipanti in modo che possono aggiungerlo come certificato affidabile.

Se si utilizza un certificato firmato da un CA, utilizzare la seguente procedura:

1. Utilizzare ikeyman per generare una richiesta di certificato e una coppia di chiavi per il Destinatario.
2. Inoltrare un CSR (Certificate Signing Request) a un CA.
3. Quando si riceve il certificato firmato da CA, utilizzare ikeyman per posizionare il certificato firmato nel keystore.
4. Distribuire il certificato CA di firma a tutti i partecipanti.

Aggiunta di un CRL (Certificate Revocation List)

Business Integration Connect include una funzione CRL (Certificate Revocation List). Il CRL, emesso da un CA (Certificate Authority), identifica i partecipanti che hanno revocato i certificati prima della data di scadenza pianificata. I partecipanti con i certificati revocati a cui viene negato l'accesso al Business Integration Connect.

Ogni certificato revocato viene identificato in un CRL dal numero seriale del certificato. Il Gestore documenti scansiona il CRL ogni 60 secondi e rifiuta un certificato se viene contenuto nell'elenco CRL.

I CRL vengono memorizzati nella seguente posizione: /<directory di dati condivisi>/security/crl. Business Integration Connect utilizza l'impostazione bcg.http.CRLDir nel file bcg.properties per identificare la posizione della directory CRL.

Creare un file.crl che contiene i certificati revocati e posizionarlo nella directory CRL.

Ad esempio, nel file bcg.properties, si utilizza la seguente impostazione:

bcg.http.CRLDir=/<directory dei dati condivisi>/security/crl.

Certificato di firma in entrata

Il Gestore documenti utilizza il certificato firmato del partecipante per verificare la firma del mittente quando si ricevono i documenti. I partecipanti inviano i certificati di firma autofirmati nel formato X.509 DER. Dopo la ricezione si installano i certificati del partecipante mediante la Console comunità nel rispettivo profilo del partecipante.

Per installare il certificato, utilizzare la seguente procedura.

1. Ricevere il certificato di firma del partecipante nel formato X.509 DER.
2. Installare i certificati mediante la Console comunità nel profilo del partecipante. Utilizzare **Ammin account > Profili > Partecipante comunità**, e cercare il profilo del partecipante. Fare clic su **Certificati**, e caricare il certificato come un certificato **Firma digitale**. Non dimenticare di abilitare e salvare questo certificato sulla schermata di conferma.
3. Se il certificato viene firmato da un CA e il certificato CA root non viene già installato nel profilo Operatore hub, installarlo adesso. Utilizzare **Ammin account > Profili > Certificati** per visualizzare la pagina dei Certificati. Accertarsi di essersi registrato nella Console comunità come Operatore hub e installare il certificato nel proprio profilo.

Nota: Non è necessario effettuare la precedente procedura se il certificato CA è già installato.

4. Abilitare il pacchetto (livello più elevato), partecipante o livello di connessione (livello inferiore). L'impostazione ignora le altre al livello di connessione. Il riepilogo di connessioni informa se un attributo necessario è mancante.

Ad esempio, per alterare gli attributi di una connessione del partecipante, fare clic su **Ammin account > Connessioni partecipante** e quindi selezionare i partecipanti. Fare clic su **Attributi** e quindi modificare l'attributo (ad esempio, **AS firmato**).

Certificato di firma in uscita

Il Gestore documenti utilizza questo certificato quando invia i documenti firmati in uscita ai partecipanti. Lo stesso certificato e la chiave vengono utilizzate per tutte le porte e i protocolli.

Se si utilizza un certificato autofirmato, utilizzare una delle seguenti procedure.

ikeyman:

1. Avviare la utility ikeyman.
2. Utilizzare ikeyman per generare un certificato autofirmato e una coppia di chiavi.

3. Utilizzare ikeyman per estrarre in un file il certificato che contiene la chiave pubblica.
4. Distribuire il certificato ai partecipanti. Il metodo preferito per la distribuzione è l'invio del certificato in un file zip che è una password protetta, per e-mail. I partecipanti devono chiamare e richiedere la password per il file zip.
5. Utilizzare ikeyman per esportare il certificato autofirmato e la coppia di chiavi private nella forma di un file PKCS12.
6. Installare il certificato autofirmato e la coppia di chiavi private nella forma di un file PKCS12 mediante la funzione del certificato della Console comunità. Utilizzare **Ammin account > Profili > Certificati** per visualizzare la pagina dei Certificati. Accertarsi di essersi registrato nella Console comunità come Operatore hub e installare il certificato nel proprio profilo. Contrassegnare il certificato come tipo **Firma digitale**. Accertarsi di abilitare e salvare il certificato sulla schermata di conferma.

createCert.sh:

1. Utilizzare lo script createCert.sh per generare un certificato autofirmato nel formato X.509, una chiave privata nel formato PKCS 8 e un file PKCS12 che contiene sia la chiave privata che il certificato.
2. Installare il certificato autofirmato e la chiave mediante la funzione della Console comunità. Utilizzare **Ammin account > Profili > Certificati** per visualizzare la pagina dei Certificati. Accertarsi di essersi registrato nella Console comunità come Operatore hub e installare il certificato nel proprio profilo. Contrassegnare il certificato come tipo **Firma digitale**. Accertarsi di abilitare e salvare il certificato sulla schermata di conferma.
3. Distribuire il certificato ai partecipanti. Il metodo preferito per la distribuzione è l'invio del certificato in un file zip che è una password protetta, per e-mail. I partecipanti devono chiamare e richiedere la password per il file zip.
4. Abilitare il pacchetto (livello più elevato), partecipante o livello di connessione (livello inferiore). L'impostazione ignora le altre al livello di connessione. Il riepilogo di connessioni informa se un attributo necessario è mancante. Ad esempio, per alterare gli attributi di una connessione del partecipante, fare clic su **Ammin account > Connessioni partecipante** e quindi selezionare i partecipanti. Fare clic su **Attributi** e quindi modificare l'attributo (ad esempio, **AS firmato**).

Se si utilizza un certificato firmato da un CA, utilizzare la seguente procedura:

1. Avviare la utility ikeyman.
2. Utilizzare ikeyman per generare una richiesta di certificato e una coppia di chiavi per il Destinatario.
3. Inoltrare un CSR (Certificate Signing Request) a un CA.
4. Quando si riceve il certificato firmato da CA, utilizzare ikeyman per posizionare il certificato firmato nel keystore.
5. Distribuire il certificato CA di firma a tutti i partecipanti.

Certificato di codifica in entrata

Il certificato viene utilizzato dal Destinatario per decodificare i file codificati ricevuti dai partecipanti. Il Destinatario utilizza la chiave provata per decodificare i documenti. La codifica viene utilizzata per impedire a tutti tranne che al mittente e al destinatario previsto di visualizzare i documenti in transito.

Se si utilizza il certificato autofirmato, utilizzare una delle seguenti procedure.

- **ikeyman:**
 1. Avviare la utility ikeyman.
 2. Utilizzare ikeyman per generare un certificato autofirmato e una coppia di chiavi.
 3. Utilizzare ikeyman per estrarre in un file il certificato che contiene la chiave pubblica.
 4. Distribuire il certificato ai partecipanti. Questi sono necessari per importare il file nel prodotto B2B per uso come certificato di codifica. Avvisarli di utilizzarlo quando desiderano per inviare i file codificati al Gestore comunità. Se il certificato è un CA firmato, fornire anche il certificato CA.
 5. Utilizzare ikeyman per esportare il certificato autofirmato e la coppia di chiavi private nella forma di un file PKCS12.
 6. Installare il certificato autofirmato e la coppia di chiavi private nella forma di un file PKCS12 mediante la funzione del certificato della Console comunità. Utilizzare **Ammin account > Profili > Certificati** per visualizzare la pagina dei Certificati. Accertarsi di essersi registrato nella Console comunità come Operatore hub e installare il certificato nel proprio profilo. Contrassegnare il certificato come un tipo di **Codifica** e accertarsi di abilitare e salvare il certificato installato sulla schermata di conferma.
 7. Abilitare il pacchetto (livello più elevato), partecipante o livello di connessione (livello inferiore). L'impostazione ignora le altre al livello di connessione. Il riepilogo di connessioni informa se un attributo necessario è mancante.

Ad esempio, per alterare gli attributi di una connessione del partecipante, fare clic su **Ammin account > Connessioni partecipante** e quindi selezionare i partecipanti. Fare clic su **Attributi** e quindi modificare l'attributo (ad esempio, **AS codificato**).
- **createCert.sh:**
 1. Utilizzare lo script createCert.sh per generare un certificato autofirmato nel formato X.509, una chiave privata nel formato PKCS 8 e un file PKCS12 che contiene sia la chiave privata che il certificato.
 2. Installare il certificato autofirmato e la chiave mediante la funzione del certificato della console. Utilizzare **Ammin account > Profili > Certificati** per visualizzare la pagina dei Certificati. Accertarsi di essersi registrato nella Console comunità come Operatore hub e installare il certificato nel proprio profilo. Contrassegnare il certificato come un tipo di **Codifica**. Accertarsi di abilitare e salvare il certificato installato sulla schermata di conferma.
 3. Distribuire il certificato ai partecipanti. Questi sono necessari per importare il file nel prodotto B2B per uso come certificato di codifica. Avvisarli di utilizzarlo quando desiderano per inviare i file codificati al Gestore comunità.
 4. Abilitare il pacchetto (livello più elevato), partecipante o livello di connessione (livello inferiore). L'impostazione ignora le altre al livello di connessione. Il riepilogo di connessioni informa se un attributo necessario è mancante.

Ad esempio, per alterare gli attributi di una connessione del partecipante, fare clic su **Ammin account > Connessioni partecipante** e quindi selezionare i partecipanti. Fare clic su **Attributi** e quindi modificare l'attributo (ad esempio, **AS codificato**).

Se si utilizza un certificato firmato da un CA, utilizzare la seguente procedura:

1. Avviare la utility ikeyman.

2. Utilizzare ikeyman per generare una richiesta di certificato e una coppia di chiavi per il Destinatario.
3. Inoltrare un CSR (Certificate Signing Request) a un CA.
4. Quando si riceve il certificato firmato da CA, utilizzare ikeyman per posizionare il certificato firmato nel keystore.
5. Distribuire il certificato CA di firma a tutti i partecipanti.

Certificato di codifica in uscita

Il certificato di codifica in uscita viene utilizzato quando l'hub invia i documenti ai partecipanti. Business Integration Connect codifica i documenti con le chiavi pubbliche dei partecipanti e i partecipanti codificano i documenti con le proprie chiavi private.

1. Ottenere il certificato di codifica del partecipante. Il certificato deve essere nel formato X.509 DER.
2. Installare il certificato mediante la funzione certificati della Console comunità. Si effettua questa attività quando nella console si è registrati come Operatore hub e installare il certificato nel profilo partecipante. Utilizzare **Ammin account > Profili > Partecipante comunità**, e cercare il profilo del partecipante. Quindi fare clic su **Certificati** e caricare il certificato come un tipo di certificato di **Codifica**. Accertarsi di abilitare e salvare questo certificato sulla schermata di conferma.
3. Se il certificato viene firmato da un CA e tale certificato CA non è installato nel sistema, accedere alla console come Operatore hub e installare questo certificato nel proprio profilo. Utilizzare **Ammin account > Profili > Certificati** per visualizzare la pagina dei Certificati. Installare il certificato nel proprio profilo. È necessario solo caricare un certificato CA alla volta.
4. Abilitare il pacchetto (livello più elevato), partecipante o livello di connessione (livello inferiore). L'impostazione ignora le altre al livello di connessione. Il riepilogo di connessioni informa se un attributo necessario è mancante.
Ad esempio, per alterare gli attributi di una connessione del partecipante, fare clic su **Ammin account > Connessioni partecipante** e quindi selezionare i partecipanti. Fare clic su **Attributi** e quindi modificare l'attributo (ad esempio, **AS codificato**).

Configurazione SSL in entrata per la Console e il Destinatario

I keystore WebSphere Business Integration Connect vengono preconfigurati in WebSphere Application Server. Questa sezione si applica solo se si stanno utilizzando diversi keystore.

Per configurare SSL per la Console e il Destinatario in Business Integration Connect, utilizzare la seguente procedura.

1. Ottenere le seguenti informazioni:
 - I nomi del percorso completo del file di chiave e il file affidabile; ad esempio per il Destinatario:
`WBIC_install_root/common/security/keystore/receiver.jks`
 e
`WBIC_install_root/common/security/keystore/receiverTrust.jks`
 È necessario inserire questi nomi correttamente. Nell'ambiente Unix, questi nomi si distinguono per le maiuscole e le minuscole.
 - Le nuove password per ogni file.

- Il formato di ogni file. Questo deve essere scelto da uno dei valori JKS, JCEK, o PKCS12. Inserire questo valore esattamente in maiuscole come mostrato.
 - Il percorso nel file di script denominato bcgssl.jacl.
2. Aprire una finestra Console comunità e modificare in
`/WBIC_install_root/receiver/was/bin`

Il server non deve essere eseguito per modificare le password.

3. Inserire il seguente comando, sostituendo i valori che sono inclusi in <>. È necessario inserire tutti i valori.

```
./wsadmin.sh -f /WBIC_install_root/receiver/  
scripts/bcgssl.jacl -conntype NONE install  
<Nome del percorso del file>  
<Password del file chiave> <Formato file chiave> <nome percorso file affidabile>  
<password file affidabile> <formato file affidabile>
```
4. Avviare il server. Se il server non riesce ad avviarsi, questo potrebbe essere dovuto a un errore quando si esegue bcgssl.jacl. Se si commette un errore, è possibile rieseguire lo script e correggerlo.
5. Se è stato impostato bcgClientAuth.jacl per impostare la proprietà clientAuthentication SSL, ripristinarlo dopo aver utilizzato bcgssl.jacl. Questo perché bcgssl.jacl sovrascrive i valori che potrebbero essere impostati per clientAuthentication con un valore falso.

Nota: Ripetere queste procedure per la Console, sostituendo **console** con **condestinatario** nel nome del percorso.


Capitolo 8. Ultimazione della configurazione

Questo capitolo descrive le attività aggiuntive che è possibile effettuare per configurare l'hub.

Abilitazione all'utilizzo degli API

WebSphere Business Integration Connect fornisce una serie di API che possono essere utilizzati per accedere a determinate funzioni generalmente effettuate sulla Console comunità. Questi API vengono descritti nella *Guida del programmatore*.

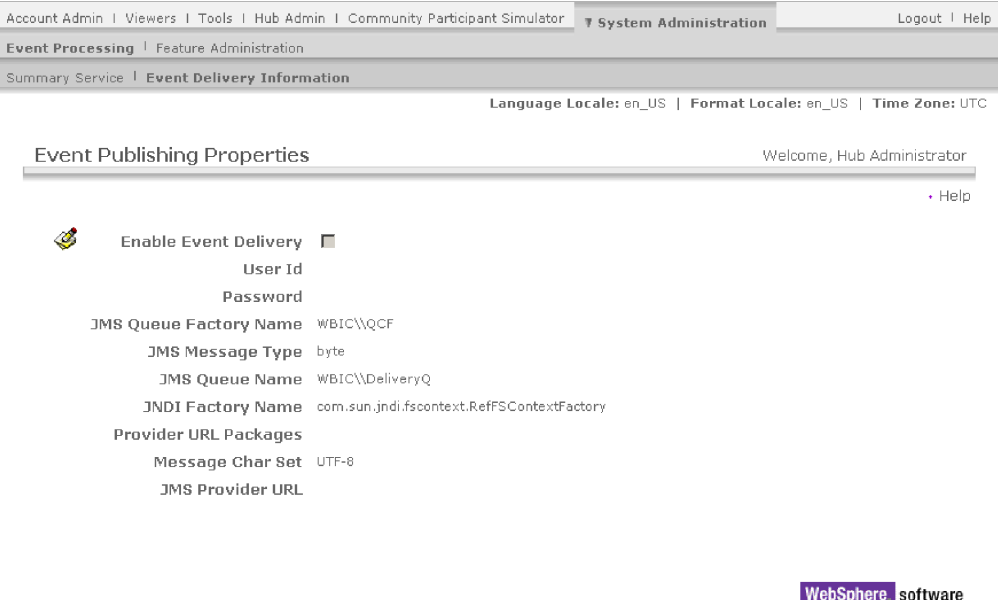
Utilizzare questa procedura per abilitare l'utilizzo degli API in modo che i partecipanti possono effettuare le chiamate API nel server WebSphere Business Integration Connect:

1. Dal menu principale, fare clic su **Gestione sistema > Gestione funzione > API di gestione**.
2. Fare clic su  accanto a **Abilita l'API di gestione**.
3. Selezionare la casella di spunta per abilitare l'utilizzo dell'API.
4. Fare clic su **Salva**.

Specifica le code utilizzate per gli eventi

È possibile configurare l'hub per recapitare gli eventi a una coda esterna che viene configurata utilizzando la configurazione JMS.

La configurazione JMS predefinita viene stabilita quando si installa l'hub. È possibile vedere alcuni di questi valori sulla pagina Proprietà di pubblicazione evento.



Account Admin | Viewers | Tools | Hub Admin | Community Participant Simulator | **System Administration** | Logout | Help


Event Processing | Feature Administration

Summary Service | **Event Delivery Information**

Language Locale: en_US | Format Locale: en_US | Time Zone: UTC

Event Publishing Properties Welcome, Hub Administrator

• Help

 **Enable Event Delivery**

User Id

Password

JMS Queue Factory Name WBIC\\QCF

JMS Message Type byte

JMS Queue Name WBIC\\DeliveryQ

JNDI Factory Name com.sun.jndi.fscontext.RefsContextFactory

Provider URL Packages

Message Char Set UTF-8

JMS Provider URL


WebSphere software

Figura 31. La pagina Proprietà di pubblicazione evento

Se non si fornisce un valore nei **Pacchetti URL provider** o nei campi **URL provider JMS**, i predefiniti che sono nella sezione Proprietà MQ del file `<router-root-dir>/was/wbic/config/bcg.properties` vengono utilizzati. Questi predefiniti utilizzano gli JMS che sono stati generati al momento dell'installazione. Se si prendono quelli predefiniti, la porta di utilizzo i binding JMS utilizzano la porta 9999 sul MQ Server denominato durante l'installazione.

Per puntare a un diverso gruppo di binding JMS, modificare i **Pacchetti URL del provider** per puntare a una directory che contiene un file di binding JMS preparato dall'utente. Modificare inoltre il nome **Factory della connessione di coda** e il **Nome coda** per corrispondere ai nomi scelti nei binding JMS. È preferibile fare ciò se si desidera pubblicare gli eventi in una coda su un server MQ diverso da quello specificato durante l'installazione.

Per indicare dove è necessario recapitare gli eventi:

1. Dal menu principale, fare clic su **Gestione sistema > Elaborazione evento > Informazioni di recapito evento**.
2. Fare clic su  accanto a **Abilita recapito evento**.
3. Selezionare la casella di spunta **Abilita recapito evento** per attivare la pubblicazione di evento.
4. Se i valori predefiniti sono corretti per l'installazione, lasciarli così. I valori predefiniti supportano il recapito evento nella coda denominata DeliveryQ fornita dal server JMS configurato all'installazione.
Se si desidera modificare dove recapitare gli eventi, aggiornare i campi, utilizzano le seguenti informazioni come riferimento:
 - Inserire i valori per **ID utente** e **Password**, se un ID utente e la password sono necessarie per accedere alla coda
 - Per **Nome factory coda JMS**, inserire il nome della Factory di connessione coda JMS dal file JMS .bindings che si sta utilizzando.
 - Per **Tipo di messaggio JMS**, inserire il tipo di messaggio che viene recapitato. Le scelte sono byte o testo.
 - Per **Nome coda JMS**, inserire il nome della coda JMS nella quale gli eventi vengono pubblicati. Questa coda deve essere già definita nel file JMS .bindings che si utilizza in WebSphere MQ.
 - Per **Nome factory JNDI**, inserire il nome utilizzato per accedere al file .bindings. Il valore predefinito fornisce l'accesso al binding predefinito nel sistema di file.
 - Per **Pacchetti URL provider**, inserire un URL che fornisce l'accesso al file binding JMS. Questo URL deve essere coerente con il nome factory JNDI. Questo campo è facoltativo e, quando non viene riempito, utilizza la posizione del sistema di file predefinito per i binding JMS, che è `<router-root-dir>/was/jndi/WBIC`.
 - Per **Gruppo caratteri messaggio**, inserire il gruppo di caratteri da utilizzare quando si crea il messaggio byte sulla coda JMS. Il valore predefinito è UTF-8. Questo campo è rilevante solo per i messaggi byte.
 - Per **URL provider JMS**, inserire l'URL del provider JMS. Questo campo è facoltativo e quando non viene riempito, utilizza il provider JMS predefinito identificato all'installazione.
5. Fare clic su **Salva**.

Specifica degli eventi avvisabili

Quando si verifica un evento in WebSphere Business Integration Connect, viene generato un codice di evento. Utilizzando la schermata Code evento, è possibile impostare lo stato avvisabile della coda di evento. Quando un evento viene impostato come avvisabile, l'evento viene visualizzato nell'elenco Nome evento della schermata Avviso. È quindi possibile impostare un avviso per l'evento.

Per indicare quali eventi devono essere avvisabili:

1. **Fare clic su Ammin Hub > Configurazione hub > Code evento.**
Viene visualizzata la schermata Code evento.
2. Per ogni evento da rendere avvisabile:
 - a. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento accanto al codice di evento.
Viene visualizzata la schermata Dettagli coda evento.
 - b. Selezionare **Avvisabile**.

Aggiornamento del trasporto definito dall'utente

Come descritto in Capitolo 5, "Configurazione hub" e Capitolo 6, "Creazione dei partecipanti e delle connessioni del partecipante", è possibile scaricare un file XML che descrive un trasporto definito dall'utente. Si utilizza **Importa tipo di trasporto** per caricare il file. Dopo aver caricato il file XML, il trasporto diventa disponibile per l'uso quando si definisce una destinazione o un gateway.

Il file XML che descrive il trasporto definito dall'utente include gli attributi per il trasporto. Questi attributi vengono visualizzati (nella sezione **Personalizza attributo di trasporto**) sulla pagina di destinazione o del gateway quando si specifica un trasporto definito dall'utente. Ad esempio, un trasporto definito dall'utente per un gateway potrebbe includere l'attributo GatewayRetryCount.

La persona che ha scritto il file XML che descrive il trasporto può aggiornare gli attributi (aggiungendo, eliminando o modificando gli attributi). Se il file XML viene modificato, si utilizza di nuovo **Importa tipo di trasporto** per caricare il file. Eventuali modifiche agli attributi si riflettono nella schermata del gateway o della destinazione.

Appendice A. Esempi

Questo appendice fornisce una esempio di base per l'impostazione di un hub, per la creazione di un partecipante e delle connessioni e dell'applicazione della protezione per i documenti in entrata e in uscita. Segue l'ordine presentato precedentemente in questo manuale. Seguendo l'esempio di configurazione di base, vengono trovati degli esempi di configurazione di altri trasporti e protocolli.

Configurazione di base – Scambio dei documenti EDI con impacchettamento AS su HTTP

In questo esempio, la configurazione hub è abbastanza semplice—due destinazioni vengono definite (una per i documenti che vanno nell'hub da un partecipante e uno per i documenti che entrano nell'hub dal sistema di backend del Gestore comunità). Gli scambi che vengono impostati in questo esempio utilizzano le Definizioni del flusso di documenti fornite da WebSphere Business Integration Connect; quindi, è necessario creare solo connessioni in base a questi flussi. Nessun XML personalizzato viene utilizzato in questo esempio.

Configurazione hub

La prima procedura nell'impostazione dell'hub è la creazione di due destinazioni.

- Una destinazione HTTP (denominata “destinazioneHttp”) per ricevere i documenti su HTTP (dal Partner due) che devono essere inviati al sistema di back-end del Gestore comunità (Partner uno)
- Una Destinazione della directory di file (denominata “DestinazioneSistemafile”) per recuperare i documenti dal sistema di file (dal sistema di backend di Partner uno) che sono inviate a Partner due

Definizione delle destinazioni

Per creare una destinazione per la ricevuata di HTTP:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Destinazioni**.
2. Fare clic su **Crea destinazione**.
3. Per Nome destinazione, digitare: **HttpTarget**.
4. Dall'Elenco dei trasporti, selezionare **HTTP/S**.
5. Per il tipo di gateway, utilizzare quello predefinito di **Produzione**.
6. Per l'URI, digitare: **/bcgreceiver/submit**
7. Fare clic su **Salva**.

Successivamente, si crea una destinazione per effettuare il polling di una directory sul sistema di file. La creazione di una destinazione automaticamente crea una nuova directory sul sistema di file.

Per creare una destinazione del sistema di file:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Destinazioni**.
2. Fare clic su **Crea destinazione**.
3. Per il Nome destinazione, digitare: **FileSystemTarget**.
4. Dall'Elenco dei trasporti, selezionare **Directory file**.
5. Per il Tipo di gateway predefinito, utilizzare il predefinito di **Produzione**.

6. Per il Percorso root del documento, digitare: `\temp\FileSystemTarget`

Nota: Questo crea una directory FileSystemTarget nella directory C:\temp. Accertarsi che la directory C:\temp esista nel sistema di file.

7. Fare clic su **Salva**.

Definizione di flussi di documenti e interazioni

In questo esempio, si impostano i seguenti scambi:

- Invio di un documento EDI-X12, impacchettato in AS2, dal Partner due al Partner uno
- Invio di un documento EDI-X12, con nessun impacchettamento, dal Partner due al Partner uno.
- Invio di un documento EDI-X12, impacchettato in AS2, dal Partner uno al Partner due.
- Invio di un documento EDI-X12, con nessun impacchettamento, dal Partner uno al Partner due

A causa dell'impacchettamento e dei protocolli coinvolti, non è necessario creare una nuova definizione di flusso di documenti. I pacchetti, i protocolli e i flussi di documenti sono gli unici che vengono predefiniti nel sistema.

Tuttavia, non è necessario definire le interazioni in base ai flussi di documenti predefiniti. Sono necessarie due interazioni:

- Una interazione in cui l'origine è un documento EDI-X12 con nessuna impacchettatura e la destinazione è un documento EDI-X12 con l'impacchettatura AS2.
- Un'interazione in cui l'origine è un documento EDI-X12 nell'impacchettatura AS2 e la destinazione è un documento EDI-X12 con nessuna impacchettatura.

Creare la prima interazione, in cui il formato di origine è un documento EDI-X12 con nessun impacchettatura e il formato di destinazione è un documento EDI-X12 con impacchettatura AS.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Gestisci interazioni** e quindi su **Crea interazione**.
3. Dalla colonna **Origine** selezionare:
 - a. Pacchetto: **Nessuno**
 - b. Protocollo: **EDI-X12**
 - c. Flusso di documenti: **Tutti**
4. Dalla colonna **Destinazione** selezionare:
 - a. Pacchetto: **AS**
 - b. Protocollo: **EDI-X12**
 - c. Flusso di documenti: **Tutti**
5. Impostare **Azione** in **Passaggio**.
6. Fare clic su **Salva**.

Creare una seconda interazione, in cui il formato di origine è un documento EDI-X12 nel pacchetto AS e il formato di destinazione è EDI-X12 con nessun pacchetto:

1. Fare clic su **Crea interazione**.
2. Dalla colonna **Origine**, selezionare:

- a. Pacchetto: **AS**
- b. Protocollo: **EDI-X12**
- c. Flusso di documenti: **Tutti**
3. Dalla colonna **Destinazione**, selezionare:
 - a. Pacchetto: **Nessuno**
 - b. Protocollo: **EDI-X12**
 - c. Flusso di documenti: **Tutti**
4. Impostare **Azione** in **Passaggio**.
5. Fare clic su **Salva**.

Creazione dei partecipanti e delle connessioni del partecipante

In questo esempio, un partecipante esterno viene creato, oltre al Gestore comunità. I gateway per i partecipanti includono i trasporti standard e nessun punto di configurazione viene definito per i gateway.

Creazione dei partecipanti

Creare due nuovi partecipanti. Per definire il Partner uno:

1. Fare clic su **Ammin conto** dal menu principale. La pagina Ricerca partecipante è la vista predefinita.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Per il **Nome accesso partecipante**, digitare: **partneruno**
4. Per il **Nome partecipante**, digitare: **Partner uno**
5. Per il **Tipo partecipante**, selezionare **Gestore comunità**.
6. Fare clic su **Nuovo** in **ID commerciale**.
7. Lasciare **Tipo** come **DUNS** e inserire un valore identificativo di **123456789**.
8. Fare clic su **Nuovo** in **ID commerciale**.
9. Selezionare **Forma libera** e inserire un valore Identificativo di **12-3456789**
10. Fare clic su **Salva**.

Per definire il Partner due:

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Per **Nome accesso partecipante**, digitare: **partnerdue**
4. Per **Nome partecipante**, digitare: **Partner due**
5. Per **Tipo partecipante**, selezionare **Partecipante comunità**.
6. Fare clic su **Nuovo** in **ID commerciale**.
7. Lasciare **Tipo** come **DUNS** e inserire **987654321** come Identificativo.
8. Fare clic su **Nuovo** in **ID commerciale**.
9. Selezionare **Forma libera** e inserire un valore Identificativo di **98-7654321**
10. Fare clic su **Salva**.

Adesso sono stati definiti sia il Partner uno che il Partner due nell'hub.


Le procedure successive sono la configurazione dei gateway per il Partner uno e per il Partner due.

Creazione dei gateway

Prima di creare un gateway della directory del file per Partner uno, è necessario creare la struttura della directory utilizzata da questo gateway. Creare una nuova directory FileSystemGateway sull'unità root. Questa directory viene utilizzata dal Partner uno per memorizzare i file ricevuti dai partecipanti.

In tal caso Partner uno, che è un Gestore comunità, il gateway rappresenta il punto di entrata nel sistema di back-end.

Per creare un gateway per Partner uno:

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Selezionare l'icona **Partner uno** facendo clic su  .
4. Fare clic su **Gateway** dalla barra di navigazione orizzontale.
5. Fare clic su **Crea**.
6. Per **Nome gateway**, digitare: **FileSystemGateway**
7. Per **Trasporto**, selezionare **Directory file**.
8. Per **File URI di destinazione**, digitare: **file://C:\FileSystemGateway**
9. Fare clic su **Salva**.

Successivamente, impostare il gateway recentemente creato come gateway predefinito per il Partner uno.

1. Fare clic su **Elenco** per visualizzare tutti i gateway configurati per Partner uno.
2. Fare clic su **Visualizza gateway predefiniti**.
3. Dall'elenco, selezionare **FileSystemGateway** per il **Tipo di gateway di produzione**.
4. Fare clic su **Salva**.

Creare un gateway per il Partner due

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Cerca** e quindi selezionare **Partner due** facendo clic sulla lente di ingrandimento.
3. Fare clic sui **Gateway** dalla barra di navigazione orizzontale.
4. Fare clic su **Crea**.
5. Per **Nome gateway**, digitare: **HttpGateway**
6. Per **Trasporto**, selezionare **HTTP/1.1**.
7. Per **File URI di destinazione**, digitare: **http://<IP_address>:80/input/AS2**, in cui **<IP_address>** rappresenta il computer di Partner due.
8. Per **Nome utente**, digitare: **partneruno**
9. Per **Password**, digitare: **partneruno**
10. Fare clic su **Salva**.

Notare che questo esempio presume che il Partner due richiede un nome utente e una password per qualsiasi partecipante che accede al sistema.

È nuovamente necessario definire un gateway predefinito per questo partecipante.

1. Fare clic su **Elenco** seguito da **Visualizza gateway predefiniti**.
2. Dall'elenco, selezionare **HttpGateway** per il **Tipo di gateway di produzione**.
3. Fare clic su **Salva**.

Impostazione delle capacità B2B

Successivamente, definire le capacità B2B per il Partner uno (il Gestore comunità).

1. Dal menu principale, fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Selezionare **Partner uno** facendo clic sull'icona della lente di ingrandimento.
4. Fare clic su **Capacità B2B** dalla barra di navigazione orizzontale.
5. Selezionare Imposta origine e Imposta destinazione per il pacchetto: AS, Protocollo: EDI-X12 e flusso di documenti: TUTTI effettuando le seguenti procedure:
 - a. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta origine per Pacchetto: AS**
 - b. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta destinazione per Pacchetto: AS**
 - c. Fare clic sull'icona della cartella accanto a **Pacchetto: AS** per espandere la cartella.
 - d. Fare clic per attivare l'icona per **Protocollo: EDI-X12 (TUTTI)** sia per l'origine che per la destinazione.
 - e. Fare clic sull'icona della cartella accanto a **Protocollo: EDI-X12 (TUTTI)** per espandere la cartella
 - f. Fare clic per attivare l'icona per **Flusso di documenti: TUTTI** per l'origine e la destinazione.
6. Imposta l'Origine e la Destinazione per il pacchetto: Nessuno, Protocollo: EDI-X12, e Flusso di documenti: TUTTI effettuando le seguenti procedure:
 - a. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta origine per Pacchetto: Nessuno**
 - b. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta origine per Pacchetto: Nessuno**
 - c. Fare clic sull'icona della cartella accanto a **Pacchetto: Nessuno** per espandere la cartella.
 - d. Fare clic per attivare l'icona per **Protocollo: EDI-X12 (TUTTI)** sia per l'origine che per la destinazione.
 - e. Fare clic sull'icona della cartella accanto a **Protocollo: EDI-X12 (TUTTI)** per espandere la cartella
 - f. Fare clic per attivare l'icona per **Flusso di documenti: TUTTI** per l'origine e la destinazione.

Quindi, impostare le capacità B2B per il Partner due.

1. Dal menu principale, fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Selezionare Partner due facendo clic sull'icona della lente di ingrandimento.
4. Fare clic su **Capacità B2B** dalla barra di navigazione orizzontale.
5. Selezionare Imposta origine e Imposta destinazione per il pacchetto: AS, Protocollo: EDI-X12 e flusso di documenti: TUTTI effettuando le seguenti procedure:
 - a. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta origine per Pacchetto: AS**
 - b. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta destinazione per Pacchetto: AS**
 - c. Fare clic sull'icona della cartella accanto a **Pacchetto: AS** per espandere la cartella.
 - d. Fare clic per attivare l'icona per **Protocollo: EDI-X12 (TUTTI)** sia per l'origine che per la destinazione.

- e. Fare clic sull'icona della cartella accanto a **Protocollo: EDI-X12 (TUTTI)** per espandere la cartella
 - f. Fare clic per attivare l'icona per **Flusso di documenti: TUTTI** per l'origine e la destinazione.
6. Imposta l'Origine e la Destinazione per il pacchetto: Nessuno, Protocollo: EDI-X12, e Flusso di documenti: TUTTI effettuando le seguenti procedure:
- a. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta origine per Pacchetto: Nessuno**
 - b. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta origine per Pacchetto: None**
 - c. Fare clic sull'icona della cartella accanto a **Pacchetto: Nessuno** per espandere la cartella.
 - d. Fare clic per attivare l'icona per **Protocollo: EDI-X12 (TUTTI)** sia per l'origine che per la destinazione.
 - e. Fare clic sull'icona della cartella accanto a **Protocollo: EDI-X12 (TUTTI)** per espandere la cartella.
 - f. Fare clic per attivare l'icona per **Flusso di documenti: TUTTI** per l'origine e la destinazione.

Definizione delle connessioni del partecipante

Definire la connessione del partecipante per i documenti EDI con nessun impacchettamento che viene dal Partner uno per essere consegnato al Partner due.

1. Fare clic su **Ammin conto > Connessioni partecipanti**.
2. Dall'elenco **Origine**, selezionare **Partner uno**.
3. Dall'elenco **Destinazione**, selezionare **Partner due**.
4. Fare clic su **Cerca**.
5. Fare clic su **Attiva** per la connessione con i seguenti dettagli:
 - a. **Origine**
 - 1) Pacchetto: **Nessuno (N/A)**
 - 2) Protocollo: **EDI-X12 (TUTTI)**
 - 3) Flusso di documenti: **TUTTI (TUTTI)**
 - b. **Destinazione**
 - 1) Pacchetto: **AS (N/A)**
 - 2) Protocollo: **EDI-X12 (TUTTI)**
 - 3) Flusso di documenti: **TUTTI (TUTTI)**

Successivamente, definire la connessione per i documenti EDI compresi nel pacchetto AS2 che vengono dal Partner due per essere consegnati al Partner uno senza alcun pacchetto. Questo è molto simile alla connessione definita nella sezione precedente, tranne che la configurazione degli attributi AS2.

1. Fare clic su **Ammin conto > Connessioni partecipanti**.
2. Dall'elenco **Origine**, selezionare **Partner due**
3. Dall'elenco **Destinazione**, selezionare **Partner uno**.
4. Fare clic su **Cerca**.
5. Fare clic su **Attiva** per la connessione con i seguenti dettagli:
 - a. **Origine**
 - 1) Pacchetto: **AS (N/A)**
 - 2) Protocollo: **EDI-X12 (TUTTI)**
 - 3) Flusso di documenti: **TUTTI (TUTTI)**
 - b. **Destinazione**

- 1) Pacchetto: **Nessuno (N/A)**
- 2) Protocollo: **EDI-X12 (TUTTI)**
- 3) Flusso di documenti: **TUTTI (TUTTI)**

Successivamente, selezionare Attributi accanto al Pacchetto: AS casella (N/A) per Partner due.

1. Modificare il pacchetto: attributi AS (N/A) spostandosi nella schermata e facendo clic sull'icona della cartella accanto a **Pacchetto: AS (N/A)**.
2. Inserire un valore (AS1) dell'indirizzo e-mail AS MDN. Questo può essere un qualsiasi indirizzo e-mail valido.
3. Inserire un valore (AS2) AS MDN HTTP URL. Inserirlo nel seguente modo: **http://<IP_Address>:57080/bcgreceiver/submit**, laddove <IP_address> rappresenta l'hub.
4. Fare clic su **Salva**.

Configurazione di base - Impostazione della protezione per i documenti in entrata e in uscita

In questa sezione, viene spiegato in che modo aggiungere i seguenti tipi di protezione alla configurazione di base:

- Autenticazione del server SSL (Secure Socket Layers)
- Codifica
- Firme digitali

Impostazione dell'autenticazione SSL per i documenti in entrata

In questa sezione, si utilizza lo strumento ikeyman per impostare l'autenticazione del server in modo che il Partner due può inviare i documenti AS2 sull'HTTPS.

Per impostare l'autenticazione del server, effettuare le seguenti procedure:

1. Iniziare l'applicazione ikeyman, aprendo il file ikeyman.bat da C:\ProgramFiles\IBM\WBICoconnect\receiver\bin
2. Aprire il keystore predefinito del Destinatario, receiver.jks. Dalla barra dei menu, selezionare **Apertura del file database della chiave**. In un'installazione predefinita, receiver.jks si trova nella directory:
\\WBICoconnect\common\security\keystore
3. Quando richiesto, inserire la password predefinita per receiver.jks. Questa password è WebAS.
4. Presumendo che questa è la prima volta che è stato aperto receiver.jks, eliminare il certificato 'fittizio'.

La procedura successiva è quella della creazione di un nuovo certificato autofirmato. La creazione di un certificato personale autofirmato crea una chiave privata e una pubblica nel file di memorizzazione della chiave del server.

Per creare un nuovo certificato autofirmato:

1. Fare clic su **Nuovo auto firmato**.
2. Fornire l'etichetta della chiave del certificato che viene utilizzata per identificare esclusivamente il certificato nella memoria delle chiavi. Utilizzare l'etichetta selfSignedCert.

3. Inserire il Nome comune del server Questa è l'identità principale e universale per il certificato. Deve unicamente identificare il principale che rappresenta.
4. Inserire il nome dell'organizzazione.
5. Accettare tutti gli altri predefiniti e fare clic su **OK**.

Presumere che il Partner due voglia inviare un messaggio EDI su AS2 utilizzano l'HTTP di protezione. Per il Partner due è necessario fare riferimento al certificato pubblico (creato come parte della creazione del certificato auto firmato nella precedente procedura) per poter eseguire le seguenti operazioni.

Per abilitare il Partner due a utilizzare il certificato pubblico, esportare il certificato pubblico dal file di memorizzazione delle chiavi del server nel seguente modo:

1. Selezionare il certificato autofirmato recentemente creato dal tool di IBM Key Management.
2. Fare clic su **Estrai certificato**.
3. Modificare il tipo di Dati in **Dati DER binari**.
4. Fornire il nome di file **partnerOnePublic** e fare clic su **OK**.

In fine si utilizza ikeyman per esportare il certificato autofirmato e la coppia di chiavi private nella forma di un file PKCS12. Questo file PCKS12 viene utilizzato per la codifica, che viene descritto in una sezione successiva.

Per esportare il certificato autofirmato e la coppia di chiave privata:

1. Fare clic su **Esporta/Importa**.
2. Modificare il tipo di file Chiave in **PKCS12**.
3. Fornire il Nome di file **partnerOnePrivate** e fare clic su **OK**.
4. Inserire una password per proteggere il file PKCS12 di destinazione. Confermare la password e fare clic su **OK**.

Nota: Arrestare e riavviare il Ricevitore per rendere effettive queste modifiche.

La password inserita viene utilizzata successivamente quando si importa questo certificato privato nell'hub.

Il Partner due deve inoltre effettuare alcune procedure di configurazione, compresa l'importazione del certificato e la modifica dell'indirizzo al quale inviare i documenti AS2. Ad esempio, Partner due deve modificare l'indirizzo in:

`https://<IP_Address>:57443/bcgreceiver/submit`

laddove <IP_Address> si riferisce all'hub.

Adesso, il certificato autofirmato inserito nella memoria delle chiavi predefinita del Destinatario viene presentato nel Partner due ogni qual volta il Partner due invia un documento sull'HTTP sicuro.

Per impostare la situazione inversa, il Partner due deve impostare l'hub con una chiave SSL nella forma di un file .der (in questo caso, partnerTwoSSL.der). Se necessario, il Partner due deve anche modificare la configurazione per consentire la ricevuata dei documenti sul trasporto HTTPS.

Caricare il file partner due, partnerTwoSSL.der, nel profilo dell'Operatore hub come certificato root. Un certificato root è un certificato rilasciato dall'Autorità di

certificazione utilizzato quando si stabilisce una catena di certificati. In questo esempio, Partnerdue ha generato il certificato, che è caricato come certificato root per consentire all'hub il riconoscimento e la fiducia del mittente.

Caricare partnerTwoSSL.der nell'hub:

1. Dal menu principale, fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Selezionare Operatore hub selezionando l'icona della lente di ingrandimento.
4. Fare clic sui **Certificati** e quindi su **Carica certificato**.
5. Impostare il **Tipo di certificato** come **Certificato root**.
6. Modificare la Descrizione in **Certificato SSL Partner due**.
7. Impostare lo **Stato** come **Abilitato**.
8. Fare clic su **Sfoggia** e navigare nella directory nella quale è stato salvato partnerTwoSSL.der.
9. Selezionare il certificato e fare clic su **Apri**.
10. Fare clic su **Carica** e fare clic su **Salva**.

Modifica il gateway del Partner due per utilizzare l'HTTP sicuro.

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità** dalla barra di navigazione orizzontale.
2. Fare clic su **Cerca** e selezionare Partner due facendo clic sull'icona della lente di ingrandimento.
3. Fare clic sui **Gateway** dalla barra di navigazione orizzontale. Successivamente, selezionare GatewayHttp facendo clic sull'icona della lente di ingrandimento.
4. Modificarlo facendo clic sull'icona modifica.
5. Modificare il valore del trasporto in **HTTPS/1.1**
6. Modificare il valore dell'URI di destinazione per leggere nel seguente modo: **https://<IP_Address>:443/input/AS2**, dove <IP_Address> si riferisce alla macchina del Partner due.
7. Tutti gli altri valori possono rimanere invariati. Fare clic su **Salva**.

Impostazione della codifica

Questa sezione fornisce le procedure per l'impostazione della codifica.

Partner due deve necessariamente effettuare le procedure di configurazione (ad esempio, importazione del certificato pubblico estratto dal certificato autofirmato) e impostare la codifica sui documenti inviati all'hub.

WebSphere Business Integration Connect utilizza la chiave privata quando si codificano i documenti. Per consentire all'hub di procedere, caricare prima la chiave privata estratta dal certificato autofirmato nella Console comunità. Effettuare questa attività registrata nella Console comunità come Operatore Hub ed installare il certificato nel profilo.

Per caricare il file PKCS12:

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità** dalla barra di navigazione orizzontale.
2. Fare clic su **Cerca**.

3. Selezionare **Operatore hub** facendo clic sull'icona della lente di ingrandimento.
4. Fare clic su **Certificati** e quindi su **Carica PKCS12**.
5. Selezionare la casella di spunta alla sinistra della **Codifica**.
6. Modificare la Descrizione in **Partner uno privato**.
7. Selezionare **Abilitato**.
8. Fare clic su **Sfoggia** e navigare nella directory nella quale il file PKCS12, partnerOnePrivate.p12, viene memorizzato.
9. Selezionare il file e fare clic su **Apri**.
10. Inserire la password fornita per il file PKCS12.
11. Lasciare il Tipo di gateway come **Produzione**.
12. Fare clic su **Carica** e quindi su **Salva**.

Questo completa la configurazione necessaria per consentire a un partecipante di inviare le transazioni codificate sull'HTTP sicuro nell'hub.

Nella seguente sezione, la procedura precedente viene invertita— l'hub invia la transazione EDI codificata sull'HTTP sicuro.

Il Partner due deve generare una coppia di chiavi di codifica del documento (in questo esempio, partnerTwoDecrypt.der) e renderlo disponibile all'hub.

Come precedentemente menzionato, la chiave pubblica viene utilizzata dall'hub quando si codificano le transazioni per essere inviate al partecipante. Per fare ciò, si carica il certificato di chiave pubblica nell'hub.

1. Dal menu principale, fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Selezionare Partner due facendo clic sull'icona della lente di ingrandimento.
4. Fare clic sui **Certificati** dalla barra di navigazione orizzontale.
5. Fare clic su **Carica certificato**.
6. Selezionare la casella di spunta oltre la **Codifica**.
7. Modificare la Descrizione per leggere **Codifica Partner due**.
8. Impostare lo stato in **Abilitato**.
9. Fare clic su **Sfoggia**.
10. Navigare nella directory nella quale il certificato di codifica, partnerTwoDecrypt.der, viene memorizzato.
11. Selezionare il certificato e fare clic su **Apri**.
12. Lasciare il Tipo di gateway come **Produzione**, fare clic su **Carica** e fare clic su **Salva**.

La procedura finale nella configurazione dell'hub per inviare i messaggi codificati sull'HTTP sicuro utilizzando AS2 per modificare la connessione del partecipante che esiste tra Partner uno e Partner due.

Per modificare la connessione del partecipante dalla Console comunità:

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Connessioni del partecipante** dalla barra di navigazione orizzontale.
2. Dall'**elenco di origine**, selezionare il **Partner uno**.
3. Dall'**elenco Destinazione**, selezionare **Partner due**.

4. Fare clic su **Cerca**.
5. Fare clic sul pulsante **Attributi** per la destinazione.
6. Dal Riepilogo connessione, notare che l'attributo codificato AS presenta un valore corrente di **No**. Modificare questo valore facendo clic sull'icona della cartella accanto a **Pacchetto: AS (N\A)**.

Nota: È necessario spostarsi nella schermata per questa opzione da visualizzare.

7. Dall'elenco, aggiornare l'attributo codificato AS in **Sì** e fare clic su **Salva**.

Impostazione della firma del documento

Quando si firma in maniera digitale una transazione o un messaggio, WebSphere Business Integration Connect utilizza una chiave privata del partecipante per creare la firma e firmare. Il partner che riceve tale messaggio utilizza la chiave pubblica per convalidare la firma. WebSphere Business Integration Connect utilizza le Firme digitali a questo scopo.

Questa sezione fornisce le procedure necessarie per configurare sia l'hub che un partecipante per l'utilizzo delle firme digitali.

Il Partner due deve effettuare eventuali procedure di configurazione (ad esempio, creare un documento autofirmato denominato, in questo esempio, `partnerTwoSigning.der`) e configurare la firma dei documenti. Il Partner due deve rendere `partnerTwoSigning.der` disponibile all'hub.

Per caricare il certificato digitale nell'hub:

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità** dalla barra di navigazione orizzontale.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Selezionare Partner due facendo clic sull'icona della lente di ingrandimento.
4. Scegliere **Certificati** dalla barra di navigazione orizzontale.
5. Fare clic su **Carica certificato**.
6. Selezionare la casella di spunta accanto alla **Firma digitale**.
7. Modificare la Descrizione in **Firma Partner uno**.
8. Impostare lo **Stato** in **Abilitato**.
9. Fare clic su **Sfoggia**.
10. Navigare nella directory nella quale il certificato digitale, `partnerTwoSigning.der`, viene salvato, selezionare il certificato e fare clic su **Apri**.
11. Fare clic su **Carica** seguito da **Salva**.

Questo completa la configurazione iniziale per le firme digitali.

Il partecipante utilizza il certificato pubblico importato come Autorità di certificazione per autenticare le transazioni firmate inviate all'hub.

L'hub utilizza la chiave privata per firmare digitalmente le transazioni in uscita inviate al partecipante. Si abilita prima la chiave privata per la firma digitale.

Per abilitare la chiave privata per la firma digitale:

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Certificati** dalla barra di navigazione orizzontale.

2. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento accanto a **Operatorehub**.
3. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento accanto a **Partner uno privato**.

Nota: Questo era il certificato privato caricato nell'hub precedentemente.

4. Fare clic sull'icona modifica.
5. Selezionare la casella di spunta accanto alla **Firma digitale**.
6. Fare clic su **Salva**.

Successivamente si alternano gli attributi della connessione del partecipante esistente tra il Partner uno e il Partner due per sistemare l'AS2 firmato.

Per alterare gli attributi della connessione del partecipante:

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Connessioni partecipanted**dalla barra di navigazione orizzontale.
2. Selezionare **Partner uno** dall'elenco di **Origine**.
3. Selezionare **Partner due** dall'elenco di **Destinazione**.
4. Fare clic su **Cerca**.
5. Fare clic sul pulsante **Attributi** per Partner due.
6. Modificare l'attributo firmato AS facendo clic sull'icona della cartella accanto a **Pacchetto: AS (N/A)**.
7. Selezionare **Sì** dall'elenco AS firmato.
8. Fare clic su **Salva**.

Questo completa la configurazione necessaria per inviare una transazione AS2 firmata da WebSphere Business Integration Connect al partecipante.

Come estendere la configurazione di base

Questa sezione mostra in che modo modificare la configurazione di base descritta in questo appendice. Utilizzando gli stessi partner e l'impostazione descritta precedentemente (un Gestore comunità denominato Partneruno, che utilizza un ID DUNS di 123456789 e un gateway della directory del file e un partecipante denominato Partnerdue con un ID DUNS di 987654321 e un gateway HTTP), questa sezione descrive in che modo aggiungere supporto per:

- Il trasporto FTP
- Documenti XML personalizzati
- File binari (con nessun pacchetto)

Creazione di una destinazione FTP

La destinazione FTP riceve i file e li passa al Gestore documenti per l'elaborazione. Come descritto in Capitolo 2, "Preparazione alla configurazione dell'hub", prima di creare una destinazione FTP, è necessario avere un server FTP installato ed è necessario aver creato una directory FTP e configurato un server FTP.

In questo esempio, si presume che il server FTP sia stato configurato per il Partner due e che la directory root sia c:/ftproot.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Destinazioni**.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Inserire le seguenti informazioni:
 - a. Nome destinazione: **Destinatario_FTP**

- b. Trasporto: **Directory FTP**
 - c. Directory root FTP: **C:/ftproot**
4. Fare clic su **Salva**.

Impostazione dell'hub per la ricezione di file binari

Questa sezione copre le procedure richieste per configurare l'hub per ricevere documenti binari che il Partner due desidera inviare al Partner uno.

Creazione di un'interazione valida per i documenti binari

Per impostazione predefinita, WebSphere Business Integration Connect non ha un'interazione di documento da binario a binario configurato. In questa sezione, si crea l'interazione necessaria per consentire ai documenti binari il passaggio autorizzato nel sistema.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Gestisci interazioni**.
3. Fare clic su **Crea interazione**.
4. Da **Origine** selezionare: **Pacchetto: Nessuno Protocollo: binario (1.0) Flusso di documenti: binario (1.0)**.
5. Da **Destinazione** selezionare: **Pacchetto: Nessuno Protocollo: binario (1.0) Flusso di documenti: binario (1.0)**.
6. Da **Azione** selezionare **Passaggio autorizzato**.
7. Fare clic su **Salva**.

Aggiornamento delle capacità B2B per Partner uno

Questa sezione mostra in che modo configurare Partner uno per essere in grado di accettare i documenti binari.

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento in Partner uno.
4. Fare clic sulle **Capacità B2B**.
5. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta origine** per **Pacchetto: Nessuno** per abilitarlo.
6. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta destinazione** per **Pacchetto: Nessuno** per abilitarlo.
7. Fare clic sull'icona della cartella accanto a **Pacchetto: Nessuno**.
8. Fare clic per attivare l'icona per **Protocollo: Binario (1.0)** o origine e destinazione.
9. Fare clic sulla cartella accanto a **Protocollo: Binario (1.0)**.
10. In fine, fare clic per attivare l'icona per **Flusso di documenti: Binario (1.0)** sia per l'origine che per la destinazione.

Aggiornamento delle capacità B2B per Partner due

Questa sezione mostra in che modo configurare Partner due per essere in grado di inviare i documenti binari.

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento in Partner due.
4. Fare clic sulle **Capacità B2B**.

5. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta origine** per **Pacchetto: Nessuno** per abilitarlo.
6. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta destinazione** per **Pacchetto: Nessuno** per abilitarlo.
7. Fare clic sull'icona della cartella accanto a **Pacchetto: Nessuno**.
8. Fare clic per attivare l'icona per **Protocollo: Binario (1.0)** o origine e destinazione.
9. Fare clic sulla cartella accanto a **Protocollo: Binario (1.0)**.
10. In fine, fare clic per attivare l'icona per **Flusso di documenti: Binario (1.0)** sia per l'origine che per la destinazione.

Creazione di una nuova connessione del partecipante

Questa sezione mostra in che modo configurare una nuova connessione di partecipante tra Partner uno e Partner due per i documenti binari.

1. Fare clic su **Ammin conto > Connessioni partecipante**.
2. Selezionare **Partner due** dall'elenco di **Origine**.
3. Selezionare **Partner uno** dall'elenco **Destinazione**.
4. Fare clic su **Cerca**.
5. Individuare la connessione **Nessuno (N/A), Binario (1.0), Binario (1.0)** in **Nessuno (N/A), Binario (1.0), Binario (1.0)** e fare clic su **Attiva** per attivarlo.

Impostazione dell'hub per i documenti XML personalizzati

Come descritto in Capitolo 5, "Configurazione hub", è necessario configurare l'hub per instradare i file XML. Questa sezione copre le procedure richieste per configurare il Gestore documenti per essere in grado di instradare il seguente documento XML.

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
  <!DOCTYPE Tester>
  <Tester>
    <From>987654321</From>
    <To>123456789</To>
  </Tester>
```

Il Gestore documenti utilizza RootTag per identificare il tipo di documento XML. Estrae i valori dai campi Da e A per identificare il Dal nome partecipante e Nel nome partecipante.

Creazione del formato di definizione del protocollo CustomXML

La prima procedura prevede la creazione di un nuovo protocollo per l'XML personalizzato da scambiare.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Crea definizione di flusso di documenti**.
3. Inserire le seguenti informazioni:
 - a. Tipo di flusso di documenti: **Protocollo**
 - b. Codice: **CustomXML**
 - c. Versione: **1.0**
 - d. Descrizione: **CustomXML**
4. Impostare il **Livello di documento** in **No**.
5. Impostare **Stato** in **Abilitato**.
6. Impostare **Visibilità: Operatore comunità** in **Sì**.

7. Impostare **Visibilità: Gestore comunità** in **Sì**.
8. Impostare **Visibilità: Partecipante comunità** in **Sì**.
9. Selezionare:
 - a. Pacchetto: **AS**
 - b. Pacchetto: **Nessuno**
 - c. Pacchetto: **Integrazione backend**.
10. Fare clic su **Salva**.

Creazione di una definizione del documento Tester_XML

La seconda procedura è la creazione di una definizione di flusso di documenti per il nuovo protocollo.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Crea definizione di flusso di documenti**.
3. Inserire le seguenti informazioni:
 - a. Tipo di flusso di documenti: **Flusso di documenti**
 - b. Codice: **XML_Tester**
 - c. Versione: **1.0**
 - d. Descrizione: **XML_Tester**
4. Impostare **Livello documento** in **Sì**.
5. Impostare **Stato** in **Abilitato**.
6. Impostare **Visibilità: Operatore comunità** in **Sì**.
7. Impostare **Visibilità: Gestore comunità** in **Sì**.
8. Impostare **Visibilità: Partecipante comunità** in **Sì**.
9. Fare clic sull'icona accanto al Pacchetto: **AS** e selezionare **Protocollo: CustomXML**.
10. Fare clic sull'icona della cartella accanto al Pacchetto: **Nessuno** e selezionare **Protocollo: CustomXML**.
11. Fare clic sull'icona accanto al Pacchetto: **Backend Integration** e selezionare **Protocollo: CustomXML**.
12. Fare clic su **Salva**.

Creazione del formato XML Tester_XML

In fine, si crea il formato XML associato al nuovo protocollo.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Formati XML**.
2. Fare clic su **Crea formato XML**.
3. Inserire le seguenti informazioni:
 - a. Formato di instradamento: **CustomXML 1.0**
 - b. Tipo di file: **XML**
 - c. Tipo di identificativo: **Tag root**
 - d. Valore del tipo di identificativo: **Tester**
 - e. ID commerciale di origine: **Percorso di elemento**
 - f. Valore dell'id commerciale di origine: **/Tester/dam**
 - g. ID commerciale di destinazione: **Percorso di elemento**
 - h. Valore id commerciale di destinazione: **Tester/in**
 - i. Flusso di documenti di origine: **Costante**
 - j. Valore del flusso di documenti di origine: **XML_Tester**

- k. Versione del flusso di documenti di origine: **Costante**
 - l. Valore della versione del flusso di documenti di origine: **1.0**
4. Fare clic su **Salva**.

Creazione di una valida interazione per i documenti XML XML_Tester

Non si dispone di alcun nuovo protocollo e flusso di documenti con il quale impostare una valida interazione.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Gestisci interazioni**.
3. Fare clic su **Crea interazione**.
4. Da **Origine**, selezionare:
 - a. Pacchetto: **Nessuno**
 - b. Protocollo: **CustomXML (1.0)**
 - c. Flusso di documenti: **XML_Tester (1.0)**
5. Da **Destinazione** selezionare:
 - a. Pacchetto: **Nessuno**
 - b. Protocollo: **CustomXML (1.0)**
 - c. Flusso di documenti: **XML_Tester (1.0)**
6. Da **Azione**, selezionare **Passaggio autorizzato**.
7. Fare clic su **Salva**.

Aggiornamento delle capacità B2B per partneruno

Per abilitare lo scambio del documento XML personalizzato, è necessario aggiornare le capacità B2B dei partecipanti.

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento in Partner uno.
4. Fare clic sulle **Capacità B2B**.
5. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta origine** per Pacchetto: Nessuno da abilitare.
6. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta destinazione** per Pacchetto: Nessuno da abilitare.
7. Fare clic sull'icona della cartella accanto al Pacchetto: Nessuno.
8. Fare clic per attivare l'icona per Protocollo: CustomXML (1.0) per l'origine e la destinazione.
9. Fare clic sull'icona accanto al Protocollo: CustomXML (1.0).
10. In fine, fare clic sull'icona di attivazione per Flusso di documenti: XML_Tester (1.0) per l'origine e la destinazione.

Aggiornamento delle capacità B2B per partnerdue

Si aggiornano le capacità B2B di Partner due per abilitare lo scambio del nuovo formato XML personalizzato.

1. Fare clic su **Ammin conto > Profili > Partecipante comunità**.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Fare clic sull'icona della lente di ingrandimento in Partner due.
4. Fare clic sulle **Capacità B2B**.

5. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta origine** per Pacchetto: Nessuno da abilitare.
6. Fare clic per attivare l'icona in **Imposta destinazione** per Pacchetto: Nessuno da abilitare.
7. Fare clic sull'icona della cartella accanto al Pacchetto: Nessuno.
8. Fare clic per attivare l'icona per Protocollo: CustomXML (1.0) per l'origine e la destinazione.
9. Fare clic sull'icona accanto al Protocollo: CustomXML (1.0).
10. In fine, fare clic sull'icona di attivazione per Flusso di documenti: XML_Tester (1.0) per l'origine e la destinazione.

Creazione di una nuova connessione del partecipante

In fine, creare una nuova connessione del partecipante.

1. Fare clic su **Ammin conto > Connessioni partecipante**.
2. Selezionare **Partner due** dall'elenco di **Origine**.
3. Selezionare **Partner uno** dall'elenco **Destinazione**.
4. Fare clic su **Cerca**.
5. Individuare la connessione **Nessuno (N/A), Binario (1.0), Binario (1.0)** in **Nessuno (N/A), Binario (1.0), Binario (1.0)** e fare clic su **Attiva** per attivarlo.

Appendice B. Impostazione scambi di RosettaNet

RosettaNet è un'organizzazione che fornisce standard aperti per supportare gli scambi di messaggi commerciali tra i partner commerciali. Per ulteriori informazioni su RosettaNet, vedere <http://www.rosettanet.org>. Gli standard includono il RNIF (RosettaNet Implementation) e le specifiche PIP (Partner Interface Process). RNIF definisce in che modo i partner commerciali si scambiano i messaggi fornendo un framework di pacchetti di messaggi, protocolli di trasferimento e sicurezza. Ci sono due versioni emesse: 1.1 e 2.0. Un PIP definisce un processo commerciale pubblico e i formati di messaggi basati su XML per supportare il processo.

WebSphere Business Integration Connect supporta la messaggistica RosettaNet utilizzando RNIF 1.1 e 2.0. Quando l'hub riceve un messaggio PIP, convalida e trasforma il messaggio da inviare al sistema di back-end appropriato. WebSphere Business Integration Connect fornisce un protocollo per lo spaccettamento del messaggio trasformato in un messaggio RNSC (RosettaNet Service Content) che il sistema di back-end può gestire. Vedere la Guida di integrazione aziendale per informazioni sullo spaccettamento utilizzato su questi messaggi per fornire informazioni di instradamento.

L'hub può inoltre ricevere i messaggi RNSC dai sistemi di back-end e creare il messaggio PIP appropriato e inviare il messaggio al partner commerciale appropriato (un partecipante). Si forniscono le Definizioni di flusso di documenti per la versione RNIF e i PIP che si desidera utilizzare.

Oltre a fornire la capacità di instradamento per i messaggi RosettaNet, WebSphere Business Integration Connect conserva uno stato per ogni messaggio che gestisce. Questo lo abilita a reinviare i messaggi che hanno esito negativo fino a che il numero di tentativi raggiunge una soglia specificata. Il meccanismo di Notifica dell'evento avvisa i sistemi di back-end se un messaggio PIP non può essere recapitato. Inoltre, l'hub può automaticamente generare 0A1 PIP per inviare i partecipanti appropriati se riceve determinati messaggi di Notifica di eventi dai sistemi di back-end. Vedere la Guida di integrazione aziendale per ulteriori informazioni sulla Notifica di evento.

RNIF e pacchetti di flusso dei documenti PIP

Per supportare la messaggistica RosettaNet, WebSphere Business Integration Connect fornisce due gruppi di file ZIP denominati pacchetti. I *pacchetti RNIF* sono formati dalle Definizioni di flusso di documenti necessarie per supportare il protocollo RNIF. Questi pacchetti sono nella directory B2BIntegrate.

Per RNIF V1.1

- Package_RNIF_1.1.zip
- Package_RNSC_1.0_RNIF_1.1.zip

Per RNIF V02.00

- Package_RNIF_V02.00.zip
- Package_RNSC_1.0_RNIF_V02.00.zip

Il primo pacchetto in ogni coppia fornisce le Definizioni di flusso di documenti necessarie per supportare le comunicazioni di RosettaNet con i partecipanti e il secondo pacchetto fornisce le Definizioni di flusso di documenti necessarie per supportare le comunicazioni di RosettaNet con i sistemi di back-end.

Il secondo gruppo di pacchetti comprende i pacchetti del flusso di documenti PIP. Ogni pacchetto del flusso di documenti PIP presenta una directory Pacchetti che contiene un file XML e una directory Mappe della direttiva che contiene i file XSD. Il file XML specifica le Definizioni del flusso di documenti che definiscono in che modo WebSphere Business Integration gestisce il PIP e definisce i messaggi e i segnali scambiati. I file XSD specificano il formato dei messaggi PIP e definiscono i valori accettabili per gli elementi XML nei messaggi. I file ZIP per 0A1 PIP presentano anche un file XML che l'hub utilizza come modello per creare i documenti 0A1.

I PIP per i quali WebSphere Business Integration Connect fornisce i Pacchetti del flusso di documenti IP sono:

- PIP 0A1 Notifica di errore v1.0
- PIP 0A1 Notifica di errore V02.00.00
- PIP 2A12 Master del prodotto di distribuzione V01.03.00
- PIP 3A1 Quota di richiesta V02.00.00
- PIP 3A2 Prezzo di richiesta e disponibilità R02.01.00B
- PIP 3A4 Ordine di acquisto di richiesta V02.02.00
- PIP 3A4 Ordine di acquisto di richiesta V02.00
- PIP 3A5 Stato dell'ordine della domanda R02.00.00
- PIP 3A6 Stato dell'ordine di distribuzione V02.02.00
- PIP 3A7 Notifica dell'aggiornamento dell'ordine di acquisto V02.02.00
- PIP 3A8 Modifica dell'ordine di acquisto di richiesta V01.02.00
- PIP 3A9 Annullamento dell'ordine di acquisto della richiesta V01.01.00
- PIP 3B12 Richiesta dell'ordine di spedizione V01.01
- PIP 3B13 Notifica della conferma dell'ordine di spedizione V01.01
- PIP 3B18 Notifica della documentazione di spedizione V01.00
- PIP 3B2 Notifica della spedizione avanzata V01.01.00
- PIP 3C3 Notifica della fattura V01.01.00
- PIP 3C4 Notifica del rifiuto della fattura V01.00.00
- PIP 3C6 Notifica dell'avviso di rimessa V01.00.00
- PIP 3C7 Notifica di autofatturazione V01.00
- PIP 3D8 Lavoro di distribuzione in elaborazione V01.00.00
- PIP 4A1 Notifica della previsione strategica V02.00.00
- PIP 4A3 Notifica della previsione di rilascio della soglia V02.00.00
- PIP 4A4 Pianificazione della notifica di previsione del rilascio V02.00
- PIP 4A5 Notifica della risposta di previsione V02.00.00
- PIP 4B2 Notifica di ricevuta di spedizione V01.00.00
- PIP 4C1 Report di inventario di distribuzione V02.03.00
- PIP 4C1 Notifica del report di inventario V02.01
- PIP 5C1 Elenco dei prodotti di distribuzione V01.00.00
- PIP 5C4 Stato di registrazione di distribuzione V01.02.00

- PIP 5D1 Spedizione della richiesta da magazzino e autorizzazione di debito V01.00.00
- PIP 7B1 Lavoro di distribuzione in elaborazione V01.00.00
- PIP 7B5 Notifica dell'ordine di lavoro di produzione V01.00
- PIP 7B6 Notifica della lavorazione della risposta dell'ordine di lavoro V01.00

Per ogni PIP, ci sono quattro pacchetti di flussi di documenti PIP:

- Per RNIF 1.1 messaggistica con i partecipanti
- Per RNIF 1.1 messaggistica con i sistemi di back-end
- Per RNIF 2.0 messaggistica con i partecipanti
- Per RNIF 2.0 messaggistica con i sistemi di back-end

Ogni pacchetto del flusso di documenti PIP segue una convenzione di denominazione specifica in modo che è possibile identificare se il pacchetto è per i messaggi tra WebSphere Business Integration Connect e i partecipanti o tra WebSphere Business Integration Connect e i sistemi di back-end. La convenzione di denominazione identifica inoltre la versione RNIF, PIP, e la versione PIP che il pacchetto supporta. Per i pacchetti del flusso di documenti PIP utilizzati per la messaggistica tra WebSphere Business Integration Connect e i partecipanti, il formato è:

`BCG_Package_RNIF<versione RNIF>_<PIP><versione PIP>.zip`

Per i pacchetti del flusso di documenti PIP utilizzati per la messaggistica tra WebSphere Business Integration Connect e i sistemi di backend, il formato è:

`BCG_Package_RNSC<versione di Integrazione backend >_RNIF<versione RNIF >_<PIP><versione PIP>.zip`

Ad esempio, `BCG_Package_RNIF1.1_3A4V02.02.zip` è per la convalida dei documenti per la versione 02.02 del 3A4 PIP inviato tra i partecipanti e WebSphere Business Integration Connect utilizzando il protocollo RNIF 1.1. Per i pacchetti del flusso di documenti PIP per la comunicazione con i sistemi di back-end, il nome del pacchetto deve inoltre identificare il protocollo utilizzato per inviare il contenuto di RosettaNet nei sistemi di back-end. Vedere la Guida di integrazione aziendale per informazioni sull'impacchettamento utilizzato per i messaggi.

Impostazione del supporto RosettaNet

Per la messaggistica RosettaNet, WebSphere Business Integration Connect richiede i pacchetti RNIF per la versione di RNIF utilizzata per inviare i messaggi. Per ogni PIP che Business Integration Connect supporta, richiede i due pacchetti di flussi di documenti PIP del PIP per la versione RNIF. Ad esempio, per supportare il 3A4 PIP sur RNIF 2.0, Business Integration Connect richiede i seguenti pacchetti:

- `Package_RNIF_V02.00.zip`
- `Package_RNSC_1.0_RNIF_V02.00.zip`
- `BCG_Package_RNIFV02.00_3A4V02.02.zip`
- `BCG_Package_RNSC1.0_RNIFV02.00_3A4V02.02.zip`

Il primo pacchetto supporta la messaggistica RosettaNet con i partecipanti e il secondo pacchetto supporta la messaggistica RosettaNet con i sistemi di back end. Il terzo e il quarto pacchetto abilitano Business Integration Connect a passare i messaggi 3A4 tra i partecipanti e i sistemi di back-end utilizzando RNIF 2.0.

Per supportare la messaggistica RosettaNet:

1. Se Business Integration Connect non presenta i pacchetti RNIF caricati per la versione di RNIF che si desidera utilizzare, importarli. Vedere “Caricamento pacchetti RNIF” a pagina 38 per informazioni sulla modalità di importazione dei pacchetti in Business Integration Connect.
2. Per ogni PIP che si desidera supportare, caricare il pacchetto del flusso di documenti PIP per il PIP e per la versione RNIF che si supporta. Per informazioni sulla convenzione utilizzata per denominare i pacchetti, vedere “RNIF e pacchetti di flusso dei documenti PIP” a pagina 95. Se Business Integration Connect non fornisce un pacchetto per il PIP o la versione PIP che si desidera utilizzare, è possibile creare la propria e caricarla. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Creazione dei pacchetti del flusso di documenti PIP” a pagina 104.

Creazione delle connessioni nei partecipanti

Il seguente processo descrive in che modo creare una connessione tra il sistema di back-end e un partecipante. Notare che è necessario creare una connessione per ogni PIP che si desidera inviare e uno per ogni PIP che si desidera ricevere.

Prima di iniziare, accertarsi che si applicano le seguenti condizioni:

- Di essere registrato come Ammin hub.
- Le Definizioni del flusso di documenti RNIF appropriate sono state caricate e che i pacchetti per il PIP che si desidera utilizzare siano stati caricati. Vedere “Impostazione del supporto RosettaNet” a pagina 97 per i nomi di questi pacchetti.

Per creare una connessione per un PIP particolare, procedere nel seguente modo:

1. Creare l’interazione per la connessione:
 - a. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
 - b. Fare clic su **Gestisci interazioni**.
 - c. Fare clic su **Crea interazione**.
 - d. Espandere l’albero della Definizione del Flusso di documenti nel livello Azione e espandere l’albero della Definizione del flusso di documenti nel livello Azione.
 - e. Negli alberi, selezionare le Definizioni del flusso di documenti da utilizzare per il contesto di origine e quello di destinazione. Ad esempio, se il partecipante è l’iniziatore di un 3C6 PIP (un’unica azione PIP), selezionare la seguente Definizione del flusso di documenti nell’albero:

Tabella 1. 3C6 PIP iniziato da un partecipante

Origine	Destinazione
Pacchetto: RNIF (V02.00)	Pacchetto: Integrazione Backend (1.0)
Protocollo: RosettaNet (V02.00)	Protocollo: RNSC (1.0)
Flusso di documenti: 3C6 (V01.00)	Flusso di documenti: 3C6 (V01.00)
Attività: Notifica dell’avviso di rimessa	Attività: Notifica dell’avvio di rimessa
Azione: azione della notifica dell’avviso di rimessa	Azione: azione della notifica dell’avvio di rimessa

Se il sistema di back-end è l’iniziatore di 3C6 PIP, selezionare le seguenti Definizioni del flusso di documenti dagli alberi:

Tabella 2. 3C6 PIP iniziato da un sistema di back-end

Origine	Destinazione
Pacchetto: Integrazione Backend (1.0)	Pacchetto: RNIF (V02.00)
Protocollo: RNSC (1.0)	Protocollo: RosettaNet (V02.00)
Flusso di documenti: 3C6 (V01.00)	Flusso di documenti: 3C6 (V01.00)
Attività: Notifica dell'avviso di remessa	Attività: Notifica dell'avviso di remessa
Azione: azione della notifica dell'avviso di remessa	Azione: azione della notifica dell'avviso di remessa

Per un PIP a due azioni come 3A4 inizializzato da un partecipante, selezionare le seguenti Definizioni del flusso di documenti per la prima azione:

Tabella 3. 3A4 PIP inizializzato da un partecipante

Origine	Destinazione
Pacchetto: RNIF (V02.00)	Pacchetto: Integrazione Backend (1.0)
Protocollo: RosettaNet (V02.00)	Protocollo: RNSC (1.0)
Flusso di documenti: 3A4 (V02.02)	Flusso di documenti: 3A4 (V02.02)
Attività: ordine di acquisto della richiesta	Attività: ordine di acquisto della richiesta
Azione: azione della richiesta dell'ordine di acquisto	Azione: azione della richiesta dell'ordine di acquisto

Se un sistema di back-end inizia le due azioni 3A4 PIP, selezionare le seguenti Definizioni del flusso di documenti per la prima azione:

Tabella 4. 3A4 PIP inizializzato da un sistema di back-end

Origine	Destinazione
Pacchetto: Integrazione Backend (1.0)	Pacchetto: RNIF (V02.00)
Protocollo: RNSC (1.0)	Protocollo: RosettaNet (V02.00)
Flusso di documenti: 3A4 (V02.02)	Flusso di documenti: 3A4 (V02.02)
Attività: ordine di acquisto della richiesta	Attività: ordine di acquisto della richiesta
Azione: azione della richiesta dell'ordine di acquisto	Azione: azione della richiesta dell'ordine di acquisto

- f. Nel campo azione, selezionare **Traslazione birirezionale di RosettaNet e contenuto del servizio di RosettaNet con convalida**.
- g. Fare clic su **Salva**.
- h. Se si imposta un PIP di due azioni, ripetere le procedure c-g per creare l'interazione per la seconda azione. Ad esempio, selezionare le seguenti Definizioni del flusso di documenti per la seconda azione per un 3A4 PIP inizializzato da un partecipante. Questa è l'azione nella quale il sistema di back-end invia la risposta.

Tabella 5. 3A4 PIP inizializzato da un partecipante (seconda azione)

Origine	Destinazione
Pacchetto: Integrazione Backend (1.0)	Pacchetto: RNIF (V02.00)
Protocollo: RNSC (1.0)	Protocollo: RosettaNet (V02.00)
Flusso di documenti: 3A4 (V02.02)	Flusso di documenti: 3A4 (V02.02)
Attività: ordine di acquisto della richiesta	Attività: ordine di acquisto della richiesta
Azione: azione di conferma dell'ordine di acquisto	Azione: azione di conferma dell'ordine di acquisto

Per la seconda azione per un sistema di back-end inizializzato 3A4 PIP, selezionare le seguenti Definizioni del flusso di documenti:

Tabella 6. 3A4 PIP inizializzato da un sistema di back-end (seconda azione)

Origine	Destinazione
Pacchetto: RNIF (V02.00)	Pacchetto: Integrazione Backend (1.0)
Protocollo: RosettaNet (V02.00)	Protocollo: RNSC (1.0)
Flusso di documenti: 3A4 (V02.02)	Flusso di documenti: 3A4 (V02.02)
Attività: ordine di acquisto della richiesta	Attività: ordine di acquisto della richiesta
Azione: azione di conferma dell'ordine di acquisto	Azione: azione di conferma dell'ordine di acquisto

2. Se non esiste un profilo di partecipante per il partecipante, crearlo. Vedere "Creazione partecipanti" a pagina 49 per informazioni su come procedere. Ci deve essere un profilo partecipante del tipo di Gestore comunità per il sistema di back-end.
 3. Se un gateway con il protocollo supportato non esiste tra il partecipante e Business Integration Connect o tra un sistema di back-end e Business Integration Connect, crearlo. Vedere "Creazione gateway" a pagina 50 per informazioni su come procedere. I protocolli supportati per i messaggi RosettaNet tra un partecipante e Business Integration Connect sono HTTP e HTTPS. I protocolli supportati per i messaggi RosettaNet tra un sistema di backend e Business Integration Connect sono HTTP, HTTPS e JMS.
 4. Attivare le Definizioni del flusso di documenti che Business Integration Connect utilizza per elaborare il PIP. Per fare ciò, attivare le definizioni del sistema di backend e del partecipante per il Pacchetto, Protocollo e Flusso di documenti per il PIP. La direzione del messaggio determina quale è l'origine e quale è la destinazione. Business Integration Connect attiva automaticamente Attività, Azione e Segnali quando si attiva il Flusso di documenti genitore. Per informazioni sulla modalità di attivazione delle Definizioni del flusso di documenti, vedere "Impostazione delle capacità B2B" a pagina 57.
- Partecipante
- Pacchetto: RNIF (1.1 o V02.00 a seconda di quale versione RNIF si utilizza)
 - Protocollo: RosettaNet (1.1 o V02.00 a seconda di quale versione RNIF si utilizza)
 - Fussi di documenti: <nome e versione PIP>
- sistema di back-end
- Pacchetto: Integrazione Backend (1.0)
 - Protocollo: RNSC (1.0)
 - Flussi di documenti: <nome PIP e versione>
5. Attivare la connessione impostando l'origine e la destinazione nella schermata Connessioni del partecipante. Se il partecipante è l'iniziatore del PIP, impostare l'origine nel profilo del partecipante e la destinazione del profilo del Gestore comunità. Se l'iniziatore è un sistema di back-end, impostare l'origine nel profilo del Gestore comunità e impostare la destinazione del profilo del partecipante. Vedere "Creazione interazioni" a pagina 46 per informazioni. Se il PIP è un PIP di due azioni, è necessario attivare la connessione nell'altra direzione per supportare la seconda azione del PIP. Per fare ciò, l'origine e la destinazione della seconda azione sono l'opposto dell'origine e della destinazione della prima azione.
 6. Se Business Integration Connect non ha destinazione definita per ogni i protocolli, crearli. Vedere "Impostazione destinazioni" a pagina 30 per informazioni su come procedere.

Modifica dei valori dell'attributo di RosettaNet

Per il supporto RosettaNet, una Definizione del flusso di documenti ha un gruppo specifico di attributi. Questi attributi forniscono le informazioni utilizzate per convalidare i messaggi PIP, per definire i ruoli e i servizi utilizzati in PIP e definire la risposta nell'Azione. I pacchetti PIP forniti da Business Integration Connect definiscono automaticamente i valori per gli attributi solitamente necessari per modificarli.

Per modificare gli attributi RosettaNet di una Definizione del flusso di documenti di azione, procedere come:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione del flusso di documenti**.
2. Fare clic sulle icone della cartella per espandere singolarmente un nodo nel livello di Definizione del flusso di documenti o selezionare Tutti per ingrandire tutto l'albero.
3. La colonna Azioni per ogni Definizione del flusso di documento di azione contiene l'icona degli attributi RosettaNet. Fare clic sull'icona per modificare gli attributi RosettaNet dell'Azione. La Console visualizza un elenco di attributi definiti negli attributi RosettaNet.
4. Completare i seguenti parametri in Attributi RosettaNet. (Questi attributi sono definiti automaticamente quando un PIP viene caricato nel sistema).

Tabella 7. Attributi RosettaNet

Attributo RosettaNet	Descrizione
Nome DTD	Identifica il nome dell'azione del PIP nel DTD fornito da RosettaNet
Dal servizio	Contiene il nome del servizio del componente del partecipante o sistema back-end che invia il messaggio
Al servizio	Contiene il nome del servizio del componente del partecipante o sistema back-end che riceve il messaggio
Dal ruolo	Contiene il nome del ruolo del partecipante o del sistema back-end che invia il messaggio
Al ruolo	Contiene il nome del ruolo del partecipante o del sistema back-end che riceve il messaggio
Tag root	Contiene il nome dell'elemento root nel messaggio PIP del documento XML
Risposta da nome azione	Identifica l'Azione successiva da effettuare nel PIP

Nota: Se la Console visualizza il messaggio "Non sono stati trovati attributi", gli attributi non sono stati definiti.

5. Se la Console visualizza questo messaggio per una definizione di livello inferiore, la definizione può ancora funzionare dato che eredita gli attributi della definizione di livello superiore. L'aggiunta degli attributi e dei valori sovrascrive gli attributi ereditati e modifica la funzionalità delle Definizioni del flusso di documenti.
6. Fare clic su **Salva**.

Configurazione dei valori dell'attributo

Per le Definizioni del flusso di documenti PIP, la maggior parte dei valori degli attributi sono già impostati e non devono essere configurati. Tuttavia, non è necessario impostare i seguenti attributi:

Pacchetto RNIF (1.0)

- **GlobalSupplyChainCode** - Identificare il tipo di catena di fornitura utilizzata dal partecipante. I tipi sono Componenti elettronici, Information Technology e produzione dei semiconduttori. Questo attributo non presenta un valore predefinito.

Pacchetto RNIF (V02.00)

- **Codifica** - Impostare se i PIP devono avere un payload codificato, un contenitore e un payload codificato e nessuna codifica. Il valore predefinito è Nessuno.
- **Ric sinc richiesto** - Impostare in Sì se il partecipante desidera ricevere il riconoscimento di ricevuta. Impostare in No se è richiesto 200.
- **Sinc supportata** - Impostare se il PIP supporta gli scambi di messaggi sincronici. Il valore predefinito è No.

Notare che i PIP per i quali Business Integration Connect fornisce i pacchetti del flusso di documenti PIP sono sincronici. Come risultato, non è necessario modificare gli attributi Ric sinc richiesto e Sinc supportato per questi PIP.

Nota: Il comportamento dell'attributo Ric sinc richiesto si differenzia dai PIP di 1-modo e 2-modi. Per un PIP a 2 modi, quando Ric sinc richiesto è impostato su No, questa impostazione ha la precedenza su NonRif dell'impostazione Ric di Sì. Ad esempio, supporre di inviare un 3A7 con le seguenti impostazioni:

- SiqReq=Y
- NonRepofRec=Y
- SyncSupported=Y
- SyncAckReq=N

Per un PIP a due modi, si riceve un messaggio di errore sul documento in arrivo. Su un PIP a 1 modo, tuttavia, si trova il documento in arrivo sulla console e un OKB 200 viene restituito al partecipante.

Se si desidera impostare gli attributi impostando il contesto della Definizione del flusso di documenti, procedere come segue.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
2. Fare clic sulle icone della cartella per espandere singolarmente un nodo nel livello di Definizione del flusso di documenti o selezionare **Tutti** per ingrandire tutti i nodi della Definizione del flusso di documenti visualizzati.
3. Nella colonna **Azioni**, fare clic sull'icona dei valori Modifica attributi che si desidera modificare come Pacchetto:RNIF (1.1) o Pacchetto:RNIF (V02.00).
4. Nella sezione **Attributi del contesto del flusso di documenti**, andare alla colonna **Aggiorna** dell'attributo che si desidera impostare e selezionare il tipo di valore nuovo nel campo di aggiornamento. Ripetere per ogni attributo che si desidera impostare.
5. Fare clic su **Salva**.

Se si desidera impostare il valore degli attributi per ogni connessione, procedere nel seguente modo:

1. Fare clic su **Ammin conto > Connessioni partecipanti**.
2. Selezionare l'origine e la destinazione della connessione che si desidera modificare e fare clic su **Cerca**.
3. La Console visualizza un elenco di connessioni che corrispondono al criterio di origine e di destinazione. Ogni connessione visualizza due gruppi di Definizioni del Flusso di documenti (origine e destinazione) e un gruppo di pulsanti che includono due pulsanti **Attributi**. Per modificare gli attributi della Definizione del flusso di documenti per l'origine e la destinazione, fare clic sul pulsante **Attributi** più vicino all'origine e alla destinazione che si desidera modificare.
4. Nella finestra Attributi di connessione, espandere il nodo Pacchetto.
5. Andare alla colonna **Aggiorna** dell'attributo che si desidera impostare e selezionare il tipo di valore nuovo nel campo di aggiornamento. Ripetere per ogni attributo che si desidera impostare.
6. Fare clic su **Salva**.

Disattivazione dei PIP

Dopo il caricamento di un pacchetto PIP in Business Integration Connect, è impossibile rimuoverlo. Tuttavia, è possibile disattivare il PIP in modo che non è possibile utilizzarlo.

Per disattivare un PIP per tutte le comunicazioni con i partecipanti, procedere come segue:

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione di flusso di documenti**.
2. Espandere l'albero delle Definizioni del flusso di documenti per rilevare la Definizione del flusso di documenti del PIP che si desidera disabilitare.
3. Nella colonna Stato del pacchetto, fare clic su **Abilitata**. La colonna Stato adesso visualizza "Disabilitato" e Business Integration Connect non può utilizzare la Definizione del flusso di documenti per il PIP.

Per disattivare una comunicazione PIP con un partecipante specifico, disattivare la connessione del partecipante definito per il PIP.

Fornitura della notifica di errore

Se si verifica un errore durante l'elaborazione di un messaggio PIP, Business Integration Connect utilizza 0A1 PIP come il meccanismo di prevenzione dell'errore nel sistema del partecipante o di back-end che ha inviato il messaggio. Ad esempio, indicare che un sistema di back-end inizializza un 3A4 PIP. Business Integration Connect elabora il messaggio RNSC e invia un messaggio RosettaNet a un partecipante. Business Integration Connect attende la risposta al messaggio di RosettaNet fino a quando il tempo di attesa raggiunge il limite di timeout. Una volta che questo si verifica, Business Integration Connect crea un 0A1 PIP e lo invia al partecipante. Il 0A1 PIP identifica la condizione di eccezione in modo che il partecipante possa quindi compensare l'errore del PIP 3A4.

Per fornire la notifica di errore, caricare un pacchetto 0A1 e creare una connessione PIP al partecipante che utilizza questo pacchetto.

Aggiornamento delle informazioni di contatto

Per modificare le informazioni di contatto di RosettaNet con il 0A1 PIP, è necessario modificare il file BCG.Properties, posizionato nella directory <install_root>/wbic/config.

Questi campi popolano le informazioni di contatto nel PIP 0A1. Il fax è facoltativo (il valore può essere vuoto), ma il resto è obbligatorio.

- **bcg.0A1.fromContactName**
- **bcg.0A1.fromEMailAddr**
- **bcg.0A1.fromPhoneNbr**
- **bcg.0A1.fromFaxNbr**

I numeri di telefono sono limitati a 30 bytes in lunghezza. Gli altri campi non sono limitati in lunghezza. Quando vengono modificati, è necessario riavviare il router.

Creazione dei pacchetti del flusso di documenti PIP

Dato che RosettaNet aggiunge PIP di volta in volta, potrebbe essere necessario creare i pacchetti PIP per supportare questi nuovi PIP o per supportare gli aggiornamenti nei PIP. Tranne quando indicato, le procedure in questa sezione descrivono in che modo creare il pacchetto del flusso di documenti PIP per PIP 5C4 V01.03.00. Business Integration Connect fornisce un pacchetto PIP del flusso di documenti PIP 5C4 V01.02.00 in modo che le procedure documentano effettivamente in che modo effettuare un aggiornamento. Tuttavia, la creazione di un pacchetto del flusso di documenti PIP è simile e le procedure identificano quelle aggiuntive.

Prima di iniziare, scaricare le specifiche PIP da www.rosettanet.org per la nuova versione e se si effettua un aggiornamento, la versione precedente. Ad esempio, se si effettua l'aggiornamento descritto nelle procedure, scaricare 5C4_DistributeRegistrationStatus_V01_03_00.zip e 5C4_DistributeRegistrationStatus_V01_02_00.zip. La specifica include i seguenti tipi di file:

- Direttive del messaggio XML RosettaNet - i file HTML come 5C4_MG_V01_03_00_RegistrationStatusNotification.htm che definiscono la cardinalità, il vocabolario e la struttura e i valori dell'elemento dei dati consentiti e i tipi di valori del PIP.
- Schema dei messaggi XML RosettaNet - i file DTD come 5C4_MS_V01_03_RegistrationStatusNotification.dtd che definiscono l'ordine o la sequenza, la denominazione dell'elemento, la composizione e gli attributi del PIP.
- Specifica PIP - il file DOC come 5C4_Spec_V01_03_00.doc che fornisce i comandi delle prestazioni commerciali per PIP.
- Note di rilascio PIP - il file DOC come 5C4_V01_03_00_ReleaseNotes.doc che descrive la differenza tra questa versione e quella precedente.

La creazione o aggiornamento di un pacchetto del flusso di documenti PIP comporta le seguenti procedure:

- Creazione dei file XSD
- Creazione del file XML
- Creazione dei pacchetti

Creazione dei file XSD

Un pacchetto del flusso di documenti PIP contiene i file dello schema XML che definiscono i formati del messaggio e i valori accettabili per gli elementi. La seguente procedura descrive in che modo creare questi file in base ai contenuti del file delle specifiche PIP.

Si crea almeno un file XSD per ogni file DTD nel file delle specifiche PIP. Per l'esempio di aggiornamento in PIP 5C4 V01.03.00, dato che il formato del messaggio è cambiato, la procedura descrive in che modo creare il file BCG_5C4RegistrationStatusNotification_V01.03.xsd come esempio. Per informazioni sui file XSD, vedere "Informazioni sulla convalida" a pagina 114.

Per creare i file XSD per il pacchetto del flusso di documenti PIP, procedere come segue:

1. Importare o caricare il file DTD nell'editor XML come WebSphere Studio Application Developer. Ad esempio, caricare il file 5C4_MS_V01_03_RegistrationStatusNotification.dtd.
2. Utilizzo dell'editor XML, convertire il DTD in uno schema XML. Le seguenti procedure descrivono in che modo fare ciò utilizzando Application Developer:
 - a. Nella schermata di Navigazione del possibile XML, aprire il progetto che contiene il file DTD.
 - b. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul file DTD e selezionare **Genera > schema XML**.
 - c. Nella schermata generale, digitare o selezionare dove salvare il nuovo file XSD. Nel campo Nome file, digitare il nome del nuovo file XSD. Nel caso dell'esempio, è preferibile digitare un nome come BCG_5C4RegistrationStatusNotification_V01.03.xsd. Fare clic su **Fine**.
3. Compensare per gli elementi che presentano valori di cardinalità multipli nelle direttive XML RosettaNet aggiungendo le specifiche al nuovo file XSD. Le direttive mostrano gli elementi nel messaggio che utilizzano un albero e visualizzano la cardinalità di ogni elemento alla sinistra dell'elemento:

1	1..n	<u>DesignRegistrationInformation</u>
2	0..1	-- <u>designEngagementDate.DatePeriod</u>
3	1	-- <u>beginDate.DateStamp</u>
4	1	-- <u>endDate.DateStamp</u>
5	1	-- <u>DesignProjectInformation</u>
6	0..n	-- <u>DesignAssemblyInformation</u>
7	0..1	-- <u>assemblyComments.FreeFormText</u>
8	0..1	-- <u>demandCreatorTrackingIdentifier.ProprietaryReferenceIdentifier</u>
9	0..n	-- <u>DesignPartInformation</u>
10	1	-- <u>demandCreatorTrackingIdentifier.ProprietaryReferenceIdentifier</u>
11	0..1	-- <u>GeographicRegion</u>

In generale, gli elementi nelle direttive corrispondono alle definizioni degli elementi nel file DTD. Tuttavia, le direttive potrebbero contenere alcuni elementi che presentano gli stessi nomi, ma diverse cardinalità. Dato che il DTD non può fornire la cardinalità in questo caso, è necessario modificare il XSD. Ad esempio, il file delle direttive 5C4_MG_V01_03_00_RegistrationStatusNotification.htm presenta una definizione per ContactInformation online 15 che presenta cinque elementi figli con le seguenti cardinalità:

- 1 contactName
- 0..1 EmailAddress

- 0..1 facsimileNumber
- 0..1 PhysicalLocation
- 0..1 telephoneNumber

La definizione di ContactInformation sulla riga 150 presenta quattro elementi figli con le seguenti cardinalità:

- 1 contactName
- 1 EmailAddress
- 0..1 facsimileNumber
- 1 telephoneNumber

Nel file XSD, tuttavia, ogni figlio di IContactInformation presenta una cardinalità che è conforme ad entrambe le definizioni:

```
<xsd:element name="ContactInformation">
  <xsd:complexType>
    <xsd:sequence>
      <xsd:element ref="contactName"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0" ref="EmailAddress"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0" ref="facsimileNumber"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0" ref="PhysicalLocation"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0" ref="telephoneNumber"/>
    </xsd:sequence>
  </xsd:complexType>
</xsd:element>
```

Se si aggiorna il pacchetto del flusso di documenti PIP di un'altra versione del pacchetto e si desidera utilizzare una definizione dall'altra versione, procedere come segue per entrambe le definizioni:

- a. Eliminare la definizione dell'elemento. Ad esempio, eliminare l'elemento delle informazioni di contatto.
- b. Aprire il pacchetto del flusso di documenti PIP della versione da sostituire. Ad esempio, aprire il file BCG_Package_RNIFV02.00_5C4V01.02.zip.
- c. Trovare la definizione che si desidera riutilizzare. Ad esempio, la definizione ContactInformation_type7 nel file BCG_ContactInformation_Types.xsd corrisponde alla definizione necessaria per la riga 15 delle direttive.

```
<xsd:complexType name="ContactInformation_type7">
  <xsd:sequence>
    <xsd:element name="contactName" type="common_FreeFormText_R"/>
    <xsd:element name="EmailAddress" type="common_EmailAddress_R"
      minOccurs="0"/>
    <xsd:element name="facsimileNumber"
      type="common_CommunicationsNumber_R" minOccurs="0"/>
    <xsd:element name="PhysicalLocation"
      type="PhysicalLocation_type1" minOccurs="0" />
    <xsd:element name="telephoneNumber"
      type="common_CommunicationsNumber_R" minOccurs="0" />
  </xsd:sequence>
</xsd:complexType>
```

- d. Nel nuovo file XSD che si crea per il pacchetto del flusso di documenti PIP aggiornato, creare un riferimento al file XSD che contiene la definizione che si desidera riutilizzare. Ad esempio, creare un riferimento a BCG_ContactInformation_Types.xsd nel file BCG_5C4RegistrationStatusNotification_V01.03.xsd nel seguente modo:


```
<xsd:include schemaLocation="BCG_ContactInformation_Types.xsd"/>
```
- e. Nel nuovo file XSD, eliminare l'attributo di rif degli eventuali elementi che si riferiscono all'elemento eliminato. Aggiungere un attributo del tipo che si riferisce alla definizione che si sta riutilizzando. Ad esempio, nell'elemento productProviderFieldApplicationEngineer, eliminare ref="Contact Information" e aggiungere la seguente:

```
name="ContactInformation
type="ContactInformation_type7"
```

Se si crea un pacchetto del flusso di documenti PIP o si aggiorna un pacchetto del flusso di documenti PIP, ma la definizione necessaria non è presente nell'altra versione, procedere come segue per ogni istanza dell'elemento trovato nelle direttive:

- a. Eliminare la definizione dell'elemento. Ad esempio, eliminare l'elemento di Contact Information.
- b. Creare la definizione di sostituzione. Ad esempio, creare la definizione ContactInformation_localType1 per farla corrispondere alla definizione nella riga 15 delle direttive.

```
<xsd:complexType name="ContactInformation_localType1">
  <xsd:sequence>
    <xsd:element ref="contactName"/>
    <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0" ref="EmailAddress"/>
    <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
      ref="facsimileNumber"/>
    <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
      ref="PhysicalLocation"/>
    <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
      ref="telephoneNumber"/>
  </xsd:sequence>
</xsd:complexType>
```

- c. Per gli eventuali elementi che si riferiscono all'elemento eliminato, eliminare l'attributo di rif e aggiungere un attributo del tipo che si riferisce al tipo complesso appropriato nella procedura precedente. Ad esempio, nell'elemento productProviderFieldApplicationEngineer, eliminare *ref="Contact Information"* e aggiungere il seguente:

```
name="ContactInformation
type="ContactInformation_localType1"
```

Elemento productProviderFieldApplicationEngineer prima della modifica

```
<xsd:element name="productProviderFieldApplicationEngineer">
  <xsd:complexType>
    <xsd:sequence>
      <xsd:element ref="ContactInformation"/>
    </xsd:sequence>
  </xsd:complexType>
</xsd:element>
```

Elemento productProviderFieldApplicationEngineer dopo la modifica

```
<xsd:element name="productProviderFieldApplicationEngineer">
  <xsd:complexType>
    <xsd:sequence>
      <xsd:element name="ContactInformation"
        type="ContactInformation_localType1"/>
    </xsd:sequence>
  </xsd:complexType>
</xsd:element>
```

4. Specificare i valori di enumerazione per gli elementi che possono avere solo valori specifici. Le direttive definiscono i valori di enumerazione nelle tabelle nella sezione Informazioni sulle direttive. Ad esempio, GlobalRegistrationComplexityLevelCode presenta la seguente tabella:

GlobalRegistrationComplexityLevelCode lines 139	
Entity Instances	
Above average	Above average complexity
Average	Average complexity
Maximum	Maximum complexity
Minimum	Minimal complexity
None	No complexity
Some	Some complexity

Quindi, in un messaggio PIP 5C4 V01.03.00, GlobalRegistrationComplexityLevelCode può avere solo i seguenti valori: Superiore alla media, Media, Massimo, Minimo, Nussuno e Alcuni.

Se si aggiorna il pacchetto del flusso di documenti PIP su un'altra versione del pacchetto e si desidera utilizzare un gruppo dall'altra versione, procedere come segue per entrambe i gruppi:

- Eliminare la definizione per l'elemento. Ad esempio, eliminare l'elemento GlobalRegistrationComplexityLevelCode:
- Aprire il pacchetto del flusso di documenti PIP della versione da sostituire. Ad esempio, aprire il file BCG_Package_RNIFV02.00_5C4V01.02.zip.
- Trovare la definizione che contiene i valori di enumerazione che si desidera riutilizzare. Ad esempio, la definizione _GlobalRegistrationComplexityLevelCode nel file BCG_GlobalRegistrationComplexityLevelCode.xsd contiene le definizioni del valore di enumerazione definite dalla tabella Istanza entità.

```
<xsd:simpleType name="_GlobalRegistrationComplexityLevelCode">
  <xsd:restriction base="xsd:string">
    <xsd:enumeration value="Above average"/>
    <xsd:enumeration value="Average"/>
    <xsd:enumeration value="Maximum"/>
    <xsd:enumeration value="Minimo"/>
    <xsd:enumeration value="None"/>
    <xsd:enumeration value="Some"/>
  </xsd:restriction>
</xsd:simpleType>
```

- Nel nuovo file XSD che si crea per il pacchetto del flusso di documenti PIP aggiornato, creare un riferimento al file XSD che contiene la definizione che si desidera riutilizzare. Ad esempio, creare un riferimento in BCG_GlobalRegistrationComplexityLevelCode.xsd e nel file BCG_5C4RegistrationStatusNotification_V01.03.xsd nel seguente modo:

```
<xsd:include schemaLocation=
  "BCG_GlobalRegistrationComplexityLevelCode_Types.xsd" />
```

- Nel nuovo file XSD file, eliminare l'attributo di rif di qualsiasi elemento che si riferisce all'elemento eliminato. Aggiungere un attributo del tipo che si riferisce alla definizione che si sta riutilizzando. Ad esempio, nell'elemento DesignAssemblyInformation, eliminare *ref*="GlobalRegistrationComplexityLevelCode" e aggiungere il seguente:

```
name="GlobalRegistrationComplexityLevelCode"
type="_GlobalRegistrationComplexityLevelCode"
```

Se si crea un pacchetto del flusso di documenti PIP o si aggiorna un pacchetto del flusso di documenti PIP, ma le definizioni del valore di enumerazione necessarie non sono presenti nell'altra versione, procedere come segue per ogni elemento con i valori enumerati nelle direttive:

- Eliminare la definizione dell'elemento. Ad esempio, eliminare l'elemento GlobalRegistrationComplexityLevelCode.

- b. Creare la definizione di sostituzione. Ad esempio, creare la definizione GlobalRegistrationComplexityLevelCode_localType e includere le definizioni del valore di enumerazione come descritto dalla tabella.

```
<xsd:simpleType
  name="GlobalRegistrationComplexityLevelCode_localType">
  <xsd:restriction base="xsd:string">
    <xsd:enumeration value="Above average"/>
    <xsd:enumeration value="Average"/>
    <xsd:enumeration value="Maximum"/>
    <xsd:enumeration value="Minimum"/>
    <xsd:enumeration value="None"/>
    <xsd:enumeration value="Some"/>
  </xsd:restriction>
</xsd:simpleType>
```

- c. Per gli eventuali elementi che si riferiscono all'elemento eliminato, eliminare l'attributo di rif e aggiungere un attributo del tipo che si riferisce al tipo complesso appropriato nella procedura precedente. Ad esempio, eliminare *ref="GlobalRegistrationComplexityLevelCode"* e aggiungere il seguente:

```
name="GlobalRegistrationComplexityLevelCode"
type="GlobalRegistrationComplexityLevelCode_localType"
```

Elemento DesignAssemblyInformation prima della modifica

```
<xsd:element name="DesignAssemblyInformation">
  <xsd:complexType>
    <xsd:sequence>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="assemblyComments"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="demandCreatorTrackingIdentifier"/>
      <xsd:element maxOccurs="unbounded" minOccurs="0"
        ref="DesignPartInformation"/>
      <xsd:element ref="DesignRegistrationIdentification"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="GeographicRegion"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="GlobalRegistrationComplexityLevelCode"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="GlobalRegistrationInvolvementLevelCode"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="RegistrationStatus"/>
    </xsd:sequence>
  </xsd:complexType>
</xsd:element>
```

Elemento DesignAssemblyInformation dopo la modifica

```
<xsd:element name="DesignAssemblyInformation">
  <xsd:complexType>
    <xsd:sequence>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="assemblyComments"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="demandCreatorTrackingIdentifier"/>
      <xsd:element maxOccurs="unbounded" minOccurs="0"
        ref="DesignPartInformation"/>
      <xsd:element ref="DesignRegistrationIdentification"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="GeographicRegion"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        name="GlobalRegistrationComplexityLevelCode"
        type="GlobalRegistrationComplexityLevelCode_localType"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="GlobalRegistrationInvolvementLevelCode"/>
      <xsd:element maxOccurs="1" minOccurs="0"
        ref="RegistrationStatus"/>
    </xsd:sequence>
  </xsd:complexType>
</xsd:element>
```

```

        ref="RegistrationStatus"/>
    </xsd:sequence>
</xsd:complexType>
</xsd:element>

```

5. Impostare il tipo di dati, la lunghezza minima, la lunghezza massima e la rappresentazione delle entità dei dati. Le Direttive del messaggio XML RosettaNet forniscono queste informazioni nella tabella Entità dei dati commerciali fondamentali come mostrato nella seguente figura:

Fundamental Business Data Entities					
Name	Definition	Data Type	Min	Max	Representation
CommunicationsNumber	The electro-technical communication number, e.g., telephone number, facsimile number, pager number.	String	1	30	X(30)
DateStamp	Specifies a specific date. Date stamp based on the ISO 8601 specification. The "Z" following the day identifier (DD) is used to indicate Coordinated Universal Time. Informal format: YYYYMMDDZ	Date	9	9	9(8)X

Se si aggiorna il pacchetto del flusso di documenti PIP su un'altra versione del pacchetto e si desidera utilizzare una definizione dell'entità dei dati dall'altra versione, procedere come segue per entrambe i gruppi:

- a. Eliminare la definizione per l'elemento di entità dei dati. Ad esempio, eliminare l'elemento data e ora:
- b. Aprire il pacchetto del flusso di documenti PIP della versione da sostituire. Ad esempio, aprire il file BCG_Package_RNIFV02.00_5C4V01.02.zip.
- c. Trovare la definizione che si desidera riutilizzare. Ad esempio, la definizione `_common_DateStamp_R` nel file BCG_common.xsd file contiene la seguente definizione, conforme con le informazioni fornite nelle direttive.

```

<xsd:simpleType name="_common_DateStamp_R">
  <xsd:restriction base="xsd:string">
    <xsd:pattern value="[0-9]{8}Z" />
  </xsd:restriction>
</xsd:simpleType>

```

- d. Nel nuovo file XSD che si crea per il pacchetto del flusso di documenti PIP aggiornato, creare un riferimento al file XSD che contiene la definizione che si desidera riutilizzare. Ad esempio, creare un riferimento in BCG_common.xsd nel file BCG_5C4RegistrationStatusNotification_V01.03.xsd come segue:

```

<xsd:include schemaLocation="BCG_common.xsd" />

```

- e. Nel nuovo file XSD file, eliminare l'attributo di rif di qualsiasi elemento che si riferisce all'elemento eliminato. Aggiungere un attributo del tipo che si riferisce alla definizione che si sta riutilizzando. Ad esempio, nell'elemento `DesignAssemblyInformation`, eliminare `ref="DateStamp"` e aggiungere il seguente:

```

name="DateStamp" type="_common_DateStamp_R"

```

Se si crea un pacchetto del flusso di documenti PIP o si aggiorna un pacchetto del flusso di documenti PIP, ma la definizione dell'entità dei dati necessaria non è presente nell'altra versione, procedere come segue per ogni elemento di entità dei dati:

- a. Eliminare la definizione dell'elemento. Ad esempio, eliminare l'elemento Data e ora.

- b. Creare la definizione di sostituzione. Ad esempio, utilizzare il tipo di dati, la lunghezza minima, la lunghezza massima e le informazioni di rappresentazione per creare la definizione `DateStamp_localType`.

```
<xsd:simpleType name="DateStamp_localType">
  <xsd:restriction base="xsd:string">
    <xsd:pattern value="[0-9]{8}Z" />
  </xsd:restriction>
</xsd:simpleType>
```

- c. Per gli eventuali elementi che si riferiscono all'elemento eliminato, eliminare l'attributo di rif e aggiungere un attributo del tipo che si riferisce al tipo complesso appropriato nella procedura precedente. Ad esempio, eliminare `ref="Data e ora"` e aggiungere il seguente:

```
name="DateStamp" type="DateStamp_localType"
```

Elemento data di inizio prima della modifica

```
<xsd:element name="beginDate">
  <xsd:complexType">
    <xsd:sequence>
      <xsd:element ref="DateStamp"/>
    </xsd:sequence>
  </xsd:complexType>
</xsd:element>
```

Elemento data di inizio dopo la modifica

```
<xsd:element name="beginDate">
  <xsd:complexType">
    <xsd:sequence>
      <xsd:element name="DateStamp" type="DateStamp_localType"/>
    </xsd:sequence>
  </xsd:complexType>
</xsd:element>
```

Creazione del file XML

Dopo la creazione dei file XSD per il pacchetto del flusso di documenti PIP, si è pronti per creare il file XML per il pacchetto RNIF e il file XML per il pacchetto di Integrazione di backend. Ad esempio, questi pacchetti vengono denominati `BCG_RNIFV02.00_5C4V01.03.zip` e `BCG_RNSC1.0_RNIFV02.00_5C4V01.03.zip` rispettivamente. La seguente procedura descrive in che modo creare il file XML per il pacchetto RNIF:

1. Estrarre il file XML da un file del pacchetto del flusso di documenti RNIF PIP. Se si sta effettuando l'aggiornamento, estrarre il file dalla versione precedente del pacchetto come `BCG_Package_RNIFV02.00_5C4V01.02.zip`. Se si sta creando un nuovo pacchetto, estrarre il file da un pacchetto del flusso di documenti PIP che è simile a quello che si sta creando. Ad esempio, se si sta creando un pacchetto per supportare un PIP di due azioni, copiare il file XML da un altro pacchetto PIP di due azioni.
2. Copiare il file e rinominarlo in modo corretto come `RNIFV02.00_5C4V01.03.xml`.
3. Nel nuovo file, aggiornare gli elementi che contengono le informazioni sul PIP. Ad esempio, la seguente tabella elenca le informazioni necessarie da aggiornare nell'esempio 5C4 PIP. Notare che le informazioni possono essere visualizzate più di una volta nel file, per accertarsi di aggiornare tutte le istanze.

Tabella 8. Informazioni di aggiornamento 5C4 PIP

Informazioni da modificare	Valore vecchio	Valore nuovo
ID PIP	5C4	5C4
Versione del PIP	V01.02	V01.03
Il nome del file DTD del messaggio di richiesta senza l'estensione del file	5C4_MS_V01_02_RegistrationStatusNotification	5C4_MS_V01_03_RegistrationStatusNotification
Il nome del file DTD del messaggio di conferma senza l'estensione del file (solo per i PIP di due azioni)	N/A	N/A
Il nome del file XSD del messaggio di richiesta senza l'estensione del file	BCG_5C4RegistrationStatusNotification_V01.02	BCG_5C4RegistrationStatusNotification_V01.03
Il nome del file XSD del messaggio di conferma senza l'estensione del file (solo per i PIP di due azioni)	N/A	N/A
Il nome dell'elemento root nel file XSD per il messaggio di richiesta	Pip5C4RegistrationStatusNotification	Pip5C4RegistrationStatusNotification
Il nome dell'elemento root nel file XSD per il messaggio di conferma (per i PIP di due azioni solo)	N/A	N/A

4. Aprire il documento della specifica PIP e utilizzarlo per aggiornare le informazioni elencate nella seguente tabella. Se si sta effettuando un aggiornamento, confrontare le specifiche per le versioni dato che questi valori potrebbero non dover essere aggiornati.

Tabella 9. Le informazioni di aggiornamento 5C4 PIP dalla specifica PIP

Informazioni da aggiornare	Descrizione	Valore nel pacchetto 5C4
Nome attività	Specificato nella Tabella 3-2	Stato di registrazione di distribuzione
Nome del ruolo di iniziatore	Specificato nella Tabella 3-1	Fornitore del prodotto
Nome del ruolo del risponditore	Specificato nella Tabella 3-1	Creatore della domanda
Nome azione della richiesta	Specificato nella Tabella 4-2	Notifica dello stato di registrazione
Nome azione di conferma	Specificato nella Tabella 4-2 (solo per i PIP di due azioni)	N/A

5. Aggiornare i valori dell'attributo del pacchetto. Se si sta effettuando un aggiornamento, confrontare le specifiche per le versioni dato che questi valori potrebbero non dover essere aggiornati.

Tabella 10. Aggiornamenti dell'attributo 5C4 PIP

Informazioni da aggiornare	Descrizione	Valore nel pacchetto 5C4	Percorso dell'elemento nel file XML
----------------------------	-------------	--------------------------	-------------------------------------

Tabella 10. Aggiornamenti dell'attributo 5C4 PIP (Continua)

NonRepudiationRequired	Specificato nella Tabella 3-3	N	ns1:Pacchetto ns1:Protocol ns1:Processo ns1:Attribute (Its ATTRIBUTEKEY is NonRepudiationRequired) ns1:AttributeValue AttributePickListItem ATTRVALUEKEY
NonRepudiationOfReceipt	Specificato nella Tabella 3-3	N	ns1:Package ns1:Protocol ns1:Process ns1:Attribute (Its ATTRIBUTEKEY is NonRepudiationOfReceipt) ns1:AttributeValue AttributePickListItem ATTRVALUEKEY
DigitalSignatureRequired	Specificato nella Tabella 5-1	Y	ns1:Package ns1:Protocol ns1:Process ns1:Attribute (Its ATTRIBUTEKEY is DigitalSignatureRequired) ns1:AttributeValue AttributePickListItem ATTRVALUEKEY
TimeToAcknowledge	Specificato nella Tabella 3-3	2 (120 min)	ns1:Package ns1:Protocol ns1:Process ns1:Attribute (Its ATTRIBUTEKEY is TimeToAcknowledge) ns1:AttributeValue ATTRVALUE
TimeToPerform	Specificato nella Tabella 3-3	2 (120 min)	ns1:Package ns1:Protocol ns1:Process ns1:Attribute (Its ATTRIBUTEKEY is TimeToPerform) ns1:AttributeValue ATTRVALUE
RetryCount	Specificato nella Tabella 3-3	3	ns1:Package ns1:Protocol ns1:Process ns1:Attribute (Its ATTRIBUTEKEY is RetryCount) ns1:AttributeValue ATTRVALUE

6. Aggiornare gli elementi ns1:Package/ns1:Protocol/GuidelineMap per rimuovere i file XSD non utilizzati e aggiungere i file XSD creati o utilizzati come riferimento come mostrato nel seguente esempio per BCG_common.xsd.

Per creare il pacchetto di Integrazione di backend, ripetere la procedura in alto tranne che per le seguenti differenze:

- Nella procedura 1, estrarre il file XML dal pacchetto di Integrazione di backend come BCG_Package_RNSC1.0_RNIFV02.00_5C4V01.02.zip.
- Non ripetere la procedura 5.

Dopo aver creato l'XML e i file XSD, si è pronti per creare i pacchetti del flusso di documentazione PIP.

Creazione del pacchetto

Per creare il pacchetto RNIF, procedere come segue:

1. Creare una directory Mappe della direttiva e copiare i file XSD del pacchetto in questa directory.
2. Creare una directory Pacchetti e copiare il file XML RNIF in questa directory.
3. Andare alla directory genitore e creare un pacchetto del flusso di documenti PIP (file ZIP) che contiene la\ directory Mappe della direttiva e Pacchetti. È necessario conservare la struttura della directory nel file ZIP.

Per creare il pacchetto di Integrazione di backend, effettuare la procedura in alto, ma utilizzare il file XML di Integrazione di backend invece del file RNIF:

Dopo aver creato il pacchetto PIP, è possibile scaricarlo utilizzando la procedura nei pacchetti Aggiornamento RNIF.

Informazioni sulla convalida

Business Integration Connect convalida il contenuto del servizio di un messaggio di RosettaNet utilizzando le mappe di convalida. Queste mappe di convalida definiscono la struttura di un messaggio valido e definiscono la cardinalità, il formato e i valori validi (enumerazione) degli elementi nel messaggio. In ogni pacchetto del flusso di documenti PIP, Business Integration Connect fornisce le mappe di convalida come file XSD nella directory Mappe della direttiva.

Dato che RosettaNet specifica il formato di un messaggio PIP, generalmente non è necessario personalizzare le mappe di convalida. Tuttavia, se si personalizzano, vedere "Creazione dei pacchetti del flusso di documenti PIP" a pagina 104 per informazioni sulle procedure necessarie per aggiornare i file XSD per convalidare il messaggio e in che modo creare un pacchetto del flusso di documenti PIP.

Cardinalità

La cardinalità determina il numero di volte in cui un particolare elemento può o deve essere visualizzato in un messaggio. Nella mappe di convalida, gli attributi minOccurs e maxOccurs determinano la cardinalità dell'attributo come mostrato nel seguente esempio preso da BCG_5C4RegistrationStatusNotification_V01.02.xsd):

```
<xsd:element name="GeographicRegion" type="GeographicRegionType"
  minOccurs="0"/>
```

Se Business Integration Connect non deve verificare la cardinalità di un elemento, i valori degli attributi minOccurs e maxOccurs dell'elemento nella mappa di convalida sono "0" e "unbounded" rispettivamente mostrati nel seguente esempio:

```
<xsd:element name="DesignRegistrationIdentification"
  type="DesignRegistrationIdentificationType2"
  minOccurs="0" maxOccurs="unbounded"/>
```

Formato

Il formato determina la disposizione o il layout dei dati per il tipo di un elemento. Nelle mappe di convalida, il tipo ha una o più restrizioni come mostrato nei seguenti esempi:

Esempio 1:

```

<xsd:simpleType name="_common_LineNumber_R">
  <xsd:restriction base="xsd:string">
    <xsd:minLength value="1" />
    <xsd:maxLength value="6" />
  </xsd:restriction>
</xsd:simpleType>

```

Tutti gli elementi del tipo All _common_LineNumber_R in un messaggio devono essere le stringhe e devono essere da 1 a 6 caratteri di lunghezza.

Esempio 2:

```

<xsd:simpleType name="_GlobalLocationIdentifier">
  <xsd:restriction base="xsd:string">
    <xsd:pattern value="[0-9]{9}.{1,4}" />
  </xsd:restriction>
</xsd:simpleType>

```

Tutti gli elementi del tipo _GlobalLocationIdentifier in un messaggio devono essere le stringhe e devono avere nove caratteri dei dati numerici seguiti da uno a quattro caratteri di dati alfanumerici. La lunghezza minima è quindi di 10 caratteri e la massima è di 13.

Esempio 3:

```

<xsd:element name="DayOfMonth">
  <xsd:simpleType>
    <xsd:restriction base="xsd:positiveInteger">
      <xsd:totalDigits value="2" />
      <xsd:minInclusive value="1" />
      <xsd:maxInclusive value="31" />
    </xsd:restriction>
  </xsd:simpleType>
</xsd:element>

```

Tutti gli elementi del tipo _GlobalLocationIdentifier in un messaggio devono essere interi positivi e devono avere uno o due caratteri e un valore di 1 a 31 inclusivo.

Enumerazione

L'enumerazione determina i valori validi per un elemento. Nelle mappe di convalida, il tipo di elemento ha uno o più restrizioni di enumerazione come mostrato nel seguente esempio:

```

<xsd:simpleType name="_local_GlobalDesignRegistrationNotificationCode">
  <xsd:restriction base="xsd:string">
    <xsd:enumeration value="Initial" />
    <xsd:enumeration value="Update" />
  </xsd:restriction>
</xsd:simpleType>

```

Tutti gli elementi di tipo _local_GlobalDesignRegistrationNotificationCode in un messaggio devono avere solo "Iniziale" o "Aggiornamento" per il proprio valore.

Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP

La seguente tabella mostra i pacchetti del flusso di documenti PIP forniti da Business Integration Connect per ogni PIP. In ogni pacchetto in un file XML contenuto in una directory pacchetti e diversi file XSD contenuti nella directory Mappe della direttiva, che sono comuni a tutti i pacchetti del flusso di documenti PIP per il PIP.

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP

Nome del file ZIP del pacchetto	Contenuti pacchetti	Contenuti mappe della direttiva
Distribuzione PIP 2A12		
Master del prodotto		
BCG_Package_ RNIF1.1_2A12V01.03.zip	BCG_RNIF1.1_2A12V01.03.xml	BCG_2A12ProductMaster Notification_V01.03.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalAssemblyLevelCode.xsd BCG_GlobalIntervalCode.xsd BCG_GlobalLeadTimeClassification Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalProductLifeCycleStatus Code.xsd BCG_GlobalProductProcurementType Code.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_2A12V01.03.zip	BCG_RNIFV02.00_ 2A12V01.03.xml	BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_2A12V01.03.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_2A12V01.03.xml	BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_2A12V01.03.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_2A12V01.03.xml	BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
Quota di richiesta PIP 3A1		
BCG_Package_ RNIF1.1_3A1V02.00.zip	BCG_RNIF1.1_3A1V02.00.xml	BCG_3A1QuoteConfirmation_V02.00.xsd BCG_3A1QuoteRequest_V02.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalGovernmentPriorityRating Code.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalQuoteTypeCode.xsd BCG_GlobalStockIndicatorCode.xsd BCG_GlobalTaxExemptionCode.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalProductSubstitutionReason Code.xsd BCG_GlobalProductTermsCode.xsd BCG_GlobalQuoteLineItemStatusCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3A1V02.00.zip	BCG_RNIFV02.00_3A1V02.00.xml	BCG_GlobalGovernmentPriorityRating Code.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalQuoteTypeCode.xsd BCG_GlobalStockIndicatorCode.xsd BCG_GlobalTaxExemptionCode.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalProductSubstitutionReason Code.xsd BCG_GlobalProductTermsCode.xsd BCG_GlobalQuoteLineItemStatusCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A1V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A1V02.00.xml	BCG_GlobalQuoteTypeCode.xsd BCG_GlobalStockIndicatorCode.xsd BCG_GlobalTaxExemptionCode.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalProductSubstitutionReason Code.xsd BCG_GlobalProductTermsCode.xsd BCG_GlobalQuoteLineItemStatusCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A1V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A1V02.00.xml	BCG_GlobalProductTermsCode.xsd BCG_GlobalQuoteLineItemStatusCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
Prezzo di richiesta PIP 3A2 e disponibilità		

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3A2R02.01.zip	BCG_RNIF1.1_3A2R02.01.xml	BCG_3A2PriceAndAvailabilityRequest_ R02.01.xsd BCG_3A2PriceAndAvailabilityResponse_ R02.01.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3A2R02.01.zip	BCG_RNIFV02.00_3A2R02.01.xml	BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalPricingTypeCode.xsd BCG_GlobalProductStatusCode.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A2R02.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A2R02.01.xml	BCG_GlobalCustomerAuthorization Code.xsd BCG_GlobalProductAvailabilityCode.xsd BCG_GlobalProductSubstitutionReason Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A2R02.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A2R02.01.xml	BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd

Ordine di acquisto della richiesta PIP 3A4

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3A4V02.02.zip	BCG_RNIF1.1_3A4V02.02.xml	BCG_3A4PurchaseOrder Confirmation_V02.02.xsd BCG_3A4PurchaseOrder Request_V02.02.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalAccountClassificationCode.xsd BCG_GlobalCreditCardClassification Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalFinanceTermsCode.xsd BCG_GlobalGovernmentPriorityRating Code.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalPaymentConditionCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalPriceUnitOfMeasureCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderFillPriority Code.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderTypeCode.xsd BCG_GlobalShipmentTermsCode.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalSpecialFulfillmentRequest Code.xsd BCG_GlobalSpecialHandlingCode.xsd BCG_InvoiceChargeTypeCode.xsd BCG_GlobalTaxExemptionCode.xsd BCG_GlobalConfirmationTypeCode.xsd BCG_GlobalProductSubstitutionReason Code.xsd BCG_GlobalPurchaseOrder AcknowledgmentReasonCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderStatusCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3A4V02.02.zip	BCG_RNIFV02.00_3A4V02.02.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A4V02.02.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A4V02.02.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A4V02.02.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A4V02.02.xml	

PIP 3A4PurchaseOrderRequest

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3A4V02.00.zip	BCG_RNIF1.1_3A4V02.00.xml	BCG_3A4PurchaseOrder Request_V02.00.xsd BCG_3A4PurchaseOrder Confirmation_V02.00.xsd BCG_common_V422.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types_V422.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalAccountClassificationCode.xsd BCG_GlobalCreditCardClassification Code.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3A4V02.00.zip	BCG_RNIFV02.00_3A4V02.00.xml	BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code_V422.xsd BCG_GlobalFinanceTermsCode.xsd BCG_GlobalGovernmentPriorityRating Code.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code_V422.xsd BCG_GlobalPaymentConditionCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A4V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A4V02.00.xml	BCG_GlobalPriceUnitOfMeasureCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderFillPriority Code.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderTypeCode.xsd BCG_GlobalShipmentTermsCode.xsd BCG_GlobalShipmentTermsCode_V422.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalSpecialFulfillmentRequest Code.xsd BCG_InvoiceChargeTypeCode.xsd BCG_GlobalTaxExemptionCode.xsd BCG_GlobalTaxExemptionCode_V422.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A4V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A4V02.00.xml	BCG_GlobalSpecialHandling Code_V422.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessDescription_Types_V422.xsd BCG_GlobalConfirmationTypeCode.xsd BCG_GlobalProductSubstitutionReason Code.xsd BCG_GlobalPurchaseOrder AcknowledgmentReasonCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderStatusCode.xsd BCG_common.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd

Stato dell'ordine della richiesta PIP 3A5

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3A5R02.00.zip	BCG_RNIF1.1_3A5R02.00.xml	BCG_3A5PurchaseOrderStatus Query_R02.00.xsd BCG_3A5PurchaseOrderStatus Response_R02.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCreditCardClassification Code.xsd BCG_GlobalAccountClassification Code.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3A5R02.00.zip	BCG_RNIFV02.00_3A5R02.00.xml	BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalFinanceTermsCode.xsd BCG_GlobalGovernmentPriorityRating Code.xsd BCG_GlobalPurchaseOrder AcknowledgmentReasonCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderStatus Code.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevel Code.xsd BCG_GlobalSpecialFulfillmentRequest Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A5R02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A5R02.00.xml	BCG_GlobalSpecialHandlingCode.xsd BCG_GlobalLineItemStatusCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalOrderQuantityTypeCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalProductSubstitutionReason Code.xsd BCG_GlobalTaxExemptionCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A5R02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A5R02.00.xml	BCG_GlobalPurchaseOrderFillPriority Code.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderTypeCode.xsd BCG_GlobalShipmentTermsCode.xsd BCG_GlobalFreeOnBoardCode.xsd BCG_GlobalTransportEventCode.xsd BCG_GlobalCustomerTypeCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd

Stato dell'ordine di distribuzione PIP 3A6

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3A6V02.02.zip	BCG_RNIF1.1_3A6V02.02.xml	BCG_3A6PurchaseOrderStatus Notification_V02.02.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalAccountClassificationCode.xsd BCG_GlobalCreditCardClassification Code.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3A6V02.02.zip	BCG_RNIFV02.00_3A6V02.02.xml	BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalFinanceTermsCode.xsd BCG_GlobalGovernmentPriorityRating Code.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd BCG_GlobalLineItemStatusCode.xsd BCG_GlobalNotificationReasonCode.xsd BCG_GlobalOrderQuantityTypeCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalPaymentConditionCode.xsd BCG_GlobalPriceUnitOfMeasureCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalProductSubstitutionReason Code.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderFillPriority Code.xsd BCG_GlobalPurchaseOrder AcknowledgmentReasonCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderStatusCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderTypeCode.xsd BCG_GlobalShipmentTermsCode.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalSpecialFulfillmentRequest Code.xsd BCG_GlobalSpecialHandlingCode.xsd BCG_GlobalTrackingReferenceType Code.xsd BCG_InvoiceChargeTypeCode.xsd BCG_GlobalTaxExemptionCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A6V02.02.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A6V02.02.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A6V02.02.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A6V02.02.xml	
Notifica di acquisto PIP 3A7 Aggiornamento dell'ordine		

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3A7V02.02.zip	BCG_RNIF1.1_3A7V02.02.xml	BCG_3A7PurchaseOrderUpdate Notification_V02.02.xsd BCG_common.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalActionCode.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalAccountClassificationCode.xsd BCG_GlobalConfirmationTypeCode.xsd BCG_GlobalCreditCardClassification Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalFinanceTermsCode.xsd BCG_GlobalGovernmentPriorityRating Code.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalPaymentConditionCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalProductSubstitutionReason Code.xsd BCG_GlobalPriceUnitOfMeasureCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderFillPriority Code.xsd BCG_GlobalPurchaseOrder AcknowledgmentReasonCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderStatusCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderTypeCode.xsd BCG_GlobalShipmentTermsCode.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalSpecialFulfillmentRequest Code.xsd BCG_GlobalSpecialHandlingCode.xsd BCG_InvoiceChargeTypeCode.xsd BCG_GlobalTaxExemptionCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3A7V02.02.zip	BCG_RNIFV02.00_3A7V02.02.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A7V02.02.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A7V02.02.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A7V02.02.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A7V02.02.xml	

**Acquisto della richiesta PIP 3A8
Modifica dell'ordine**

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3A8V01.02.zip	BCG_RNIF1.1_3A8V01.02.xml	BCG_3A8PurchaseOrderChange Confirmation_V01.02.xsd BCG_3A8PurchaseOrderChange Request_V01.02.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalActionCode.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3A8V01.02.zip	BCG_RNIFV02.00_3A8V01.02.xml	BCG_GlobalAccountClassificationCode.xsd BCG_GlobalCreditCardClassification Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalFinanceTermsCode.xsd BCG_GlobalGovernmentPriorityRating Code.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A8V01.02.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A8V01.02.xml	BCG_GlobalPaymentConditionCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalPriceUnitOfMeasureCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderFillPriority Code.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderTypeCode.xsd BCG_GlobalShipmentTermsCode.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalSpecialFulfillmentRequest Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A8V01.02.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A8V01.02.xml	BCG_GlobalSpecialHandlingCode.xsd BCG_InvoiceChargeTypeCode.xsd BCG_GlobalTaxExemptionCode.xsd BCG_GlobalConfirmationTypeCode.xsd BCG_GlobalProductSubstitution ReasonCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrder AcknowledgmentReasonCode.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderStatusCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd

Acquisto della richiesta PIP 3A9
Annullamento dell'ordine

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3A9V01.01.zip	BCG_RNIF1.1_3A9V01.01.xml	BCG_3A9PurchaseOrderCancellation Confirmation_V01.01.xsd BCG_3A9PurchaseOrderCancellation Request_V01.01.xsd BCG_common.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3A9V01.01.zip	BCG_RNIFV02.00_3A9V01.01.xml	BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalPurchaseOrderCancellation Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A9V01.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3A9V01.01.xml	BCG_GlobalPurchaseOrderCancellation ResponseCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A9V01.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3A9V01.01.xml	
Notifica di avanzamento PIP 3B2 Spedizione		
BCG_Package_ RNIF1.1_3B2V01.01.zip	BCG_RNIF1.1_3B2V01.01.xml	BCG_3B2AdvanceShipment Notification_V01.01.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalIncotermsCode.xsd BCG_GlobalShipmentChangeDisposition Code.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3B2V01.01.zip	BCG_RNIFV02.00_ 3B2V01.01.xml	BCG_GlobalShipmentModeCode.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalShipDateCode.xsd BCG_GlobalPackageTypeCode.xsd BCG_GlobalPhysicalUnitOfMeasure Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3B2V01.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3B2V01.01.xml	BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalLotQuantityClassification Code.xsd BCG_NationalExportControl ClassificationCode.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3B2V01.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3B2V01.01.xml	BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalTrackingReferenceType Code.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalPartnerClassification Code.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 3B12ShippingOrder Richiesta		

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3B12V01.01.zip	BCG_RNIF1.1_3B12V01.01.xml	BCG_3B12ShippingOrderRequest_ V01.01.xsd BCG_3B12ShippingOrderConfirmation_ V01.01.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_ContactInformation_Types_V422.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types_V422.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalSpecialHandlingCode.xsd BCG_GlobalIncotermsCode.xsd BCG_GlobalPackageTypeCode.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalPhysicalUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalShipDateCode.xsd BCG_common_V422.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3B12V01.01.zip	BCG_RNIFV02.00_ 3B12V01.01.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3B12V01.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3B12V01.01.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3B12V01.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3B12V01.01.xml	
PIP 3B13ShippingOrder ConfirmationNotification		
BCG_Package_ RNIF1.1_3B13V01.01.zip	BCG_RNIF1.1_3B13V01.01.xml	BCG_3B13ShippingOrderConfirmation Notification_V01.01.xsd BCG_common_V422.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalSpecialHandlingCode.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalPhysicalUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalShipDateCode.xsd BCG_GlobalTrackingReferenceType Code.xsd BCG_common.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3B13V01.01.zip	BCG_RNIFV02.00_3B13V01.01.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3B13V01.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3B13V01.01.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3B13V01.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3B13V01.01.xml	

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

PIP 3B18ShippingDocumentation		
Notifica		
BCG_Package_ RNIF1.1_3B18V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_3B18V01.00.xml	BCG_3B18ShippingDocumentation Notification_V01.00.xsd BCG_common_V422.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessDescription_Types_V422.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_InvoiceChargeTypeCode_V422.xsd BCG_NationalExportControl ClassificationCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code_V422.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3B18V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_3B18V01.00.xml	BCG_GlobalPartnerClassification Code_V422.xsd BCG_GlobalShippingDocument Code_V422.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalOrderAdminCode_V422.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPhysicalUnitOfMeasure Code_V422.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3B18V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3B18V01.00.xml	BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd BCG_GlobalIncotermsCode.xsd BCG_GlobalPaymentTermsCode.xsd BCG_GlobalTrackingReferenceType Code.xsd BCG_GlobalSpecialHandling Code_V422.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3B18V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3B18V01.00.xml	BCG_GlobalPackageTypeCode_V422.xsd BCG_GlobalPortTypeCode_V422.xsd BCG_GlobalPortIdentifierAuthority Code_V422.xsd BCG_GlobalShipDateCode.xsd BCG_GlobalFreeOnBoardCode_V422.xsd BCG_GlobalFreightPaymentTerms Code_V422.xsd BCG_GlobalShipmentModeCode.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevel Code.xsdBCG_string_len_0.xsd
Notifica di fattura PIP 3C3		

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3C3V01.01.zip	BCG_RNIF1.1_3C3V01.01.xml	BCG_3C3InvoiceNotification_V01.01.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3C3V01.01.zip	BCG_RNIFV02.00_3C3V01.01.xml	BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalDocumentTypeCode.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalPaymentTermsCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalSaleTypeCode.xsd BCG_GlobalShipmentTermsCode.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalSpecialHandlingCode.xsd BCG_InvoiceChargeTypeCode.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3C3V01.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3C3V01.01.xml	BCG_NationalExportControl ClassificationCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3C3V01.01.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3C3V01.01.xml	
Notifica di rifiuto della fattura PIP 3C4		
BCG_Package_ RNIF1.1_3C4V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_3C4V01.00.xml	BCG_3C4InvoiceReject Notification_V01.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalInvoiceRejectionCode.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3C4V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_3C4V01.00.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3C4V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3C4V01.00.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3C4V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3C4V01.00.xml	
PIP 3C6 Notifica di Avviso di rimessa		

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3C6V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_3C6V01.00.xml	BCG_3C6RemittanceAdvice Notification_V01.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3C6V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_3C6V01.00.xml	BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalFinancialAdjustment ReasonCode.xsd BCG_GlobalInvoiceRejectionCode.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3C6V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3C6V01.00.xml	BCG_GlobalPaymentMethodCode.xsd BCG_GlobalDocumentTypeCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3C6V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3C6V01.00.xml	BCG_GlobalPaymentMethodCode.xsd BCG_GlobalDocumentTypeCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 3C7SelfBillingInvoice Notifica		
BCG_Package_ RNIF1.1_3C7V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_3C7V01.00.xml	BCG_3C7SelfBillingInvoice Notification_V01.00.xsd BCG_common_V422.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_NationalExportControl ClassificationCode.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3C7V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_3C7V01.00.xml	BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessDescription_Types_V422.xsd BCG_InvoiceChargeTypeCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalMonetaryAmountType Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3C7V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3C7V01.00.xml	BCG_GlobalDocumentTypeCode.xsd BCG_GlobalDocumentTypeCode_V422.xsd BCG_GlobalPaymentTermsCode.xsd BCG_GlobalSaleTypeCode.xsd BCG_GlobalShipmentTermsCode.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_common.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3C7V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3C7V01.00.xml	BCG_GlobalShippingServiceLevelCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_common.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 3D8 Lavoro di distribuzione in elaborazione		

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_3D8V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_3D8V01.00.xml	BCG_3D8WorkInProgress Notification_V01.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_3D8V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_3D8V01.00.xml	BCG_GlobalPriorityCode.xsd BCG_GlobalWorkInProgressLocation Code.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_3D8V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_3D8V01.00.xml	BCG_GlobalWorkInProgressPartType Code.xsd BCG_GlobalLotCode.xsd BCG_GlobalLotStatusCode.xsd BCG_GlobalLotQuantityClassification Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3D8V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_3D8V01.00.xml	BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 4A1 Notifica di previsione strategica		
BCG_Package_ RNIF1.1_4A1V02.00.zip	BCG_RNIF1.1_4A1V02.00.xml	BCG_4A1StrategicForecast Notification_V02.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_4A1V02.00.zip	BCG_RNIFV02.00_4A1V02.00.xml	BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalForecastEventCode.xsd BCG_GlobalForecastTypeCode.xsd BCG_GlobalPartnerReferenceType Code.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_4A1V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_4A1V02.00.xml	BCG_StrategicForecastQuantityType Code.xsd BCG_GlobalForecastIntervalCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_4A1V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_4A1V02.00.xml	BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 4A3 Notifica di previsione di rilascio della soglia		

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_4A3V02.00.zip	BCG_RNIF1.1_4A3V02.00.xml	BCG_4A3ThresholdRelease ForecastNotification_V02.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_4A3V02.00.zip	BCG_RNIFV02.00_4A3V02.00.xml	BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalForecastEventCode.xsd BCG_GlobalPartnerReferenceType Code.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_4A3V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_4A3V02.00.xml	BCG_GlobalForecastIntervalCode.xsd BCG_GlobalForecastReferenceType Code.xsd BCG_GlobalForecastInventoryType Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_4A3V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_4A3V02.00.xml	BCG_OrderForecastQuantityTypeCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 4A4PlanningRelease ForecastNotification		
BCG_Package_ RNIF1.1_4A4R02.00A.zip	BCG_RNIF1.1_4A4R02.00A.xml	BCG_4A4PlanningReleaseForecast Notification_R02.00A.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types_V422.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_4A4R02.00A.zip	BCG_RNIFV02.00_4A4R02.00A.xml	BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalForecastReferenceType Code.xsd BCG_GlobalPartnerReference TypeCode.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_4A4R02.00A.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_4A4R02.00A.xml	BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalIntervalCode.xsd BCG_GlobalTransportEventCode.xsd BCG_GlobalForecastQuantityType Code_V422.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_4A4R02.00A.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_4A4R02.00A.xml	BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalForecastInventoryType Code.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 4A5 Notify of Forecast Reply		

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_4A5V02.00.zip	BCG_RNIF1.1_4A5V02.00.xml	BCG_4A5ForecastReply Notification_V02.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_4A5V02.00.zip	BCG_RNIFV02.00_4A5V02.00.xml	BCG_GlobalForecastEventCode.xsd BCG_GlobalPartnerReferenceType Code.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalForecastIntervalCode.xsd BCG_GlobalForecastReferenceType Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_34A5V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_4A5V02.00.xml	BCG_GlobalForecastResponseCode.xsd BCG_GlobalForecastInventoryType Code.xsd BCG_GlobalForecastRevisionReason Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_4A5V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_4A5V02.00.xml	BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_ForecastReplyQuantityTypeCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 4B2 Notify of Shipment Receipt		
BCG_Package_ RNIF1.1_4B2V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_4B2V01.00.xml	BCG_4B2ShipmentReceipt Notification_V01.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_4B2V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_4B2V01.00.xml	BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalLotDiscrepancyReason Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_4B2V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_4B2V01.00.xml	BCG_GlobalReceivingDiscrepancyReason Code.xsd BCG_GlobalReceivingDiscrepancy Code.xsd BCG_GlobalSpecialFulfillmentRequest Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_4B2V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_4B2V01.00.xml	BCG_GlobalSpecialHandlingCode.xsd BCG_GlobalTrackingReferenceType Code.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_GlobalPartnerClassification Code.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

PIP 4C1 Distribute Inventory Report		
BCG_Package_RNIF1.1_4C1V02.03.zip	BCG_RNIF1.1_4C1V02.03.xml	BCG_4C1InventoryReportNotification_V02.03.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceTypeCode.xsd BCG_GlobalInventoryCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassificationCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasureCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNIFV02.00_4C1V02.03.zip	BCG_RNIFV02.00_4C1V02.03.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_RNIF1.1_4C1V02.03.zip	BCG_RNSC1.0_RNIF1.1_4C1V02.03.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_RNIFV02.00_4C1V02.03.zip	BCG_RNSC1.0_RNIFV02.00_4C1V02.03.xml	
PIP 4C1Inventory ReportNotification		
BCG_Package_RNIF1.1_4C1V02.01.zip	BCG_RNIF1.1_4C1V02.01.xml	BCG_4C1InventoryReportNotification_V02.01.xsd BCG_common_V422.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_ContactInformation_Types_V422.xsd BCG_PhysicalAddress_Types_V422.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceTypeCode.xsd BCG_GlobalInventoryCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassificationCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasureCode.xsd BCG_common.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
BCG_Package_RNIFV02.00_4C1V02.01.zip	BCG_RNIFV02.00_4C1V02.01.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_RNIF1.1_4C1V02.01.zip	BCG_RNSC1.0_RNIF1.1_4C1V02.01.xml	
BCG_Package_RNSC1.0_RNIFV02.00_4C1V02.01.zip	BCG_RNSC1.0_RNIFV02.00_4C1V02.01.xml	
PIP 5C1 Distribute Product List		

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_5C1V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_5C1V01.00.xml	BCG_5C1ProductList Notification_V01.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_5C1V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_5C1V01.00.xml	BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_5C1V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_5C1V01.00.xml	BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPriceTypeCode.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_5C1V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_5C1V01.00.xml	BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 5C4 Distribute		
Stato di registrazione		
BCG_Package_ RNIF1.1_5C4V01.02.zip	BCG_RNIF1.1_5C4V01.02.xml	BCG_5C4RegistrationStatus Notification_V01.02.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_5C4V01.02.zip	BCG_RNIFV02.00_5C4V01.02.xml	BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalRegistrationComplexity LevelCode.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_5C4V01.023.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_5C4V01.02.xml	BCG_GlobalRegistrationInvolvement LevelCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_5C4V01.02.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_5C4V01.02.xml	BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 5D1 Request Ship From Stock And Debit Authorization Status		

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

BCG_Package_ RNIF1.1_5D1V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_5D1V01.00.xml	BCG_5D1ShipFromStockAnd DebitAuthorization Confirmation_V01.00.xsd BCG_5D1ShipFromStockAnd DebitAuthorizationRequest_V01.00.xsd BCG_common.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_5D1V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_5D1V01.00.xml	BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalCurrencyCode.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_5D1V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_5D1V01.00.xml	BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_5D1V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_5D1V01.00.xml	BCG_GlobalPriceTypeCode.xsd BCG_GlobalShipFromStockAnd DebitAuthorizationRejectionCode.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 7B1 Distribute Work in Process		
BCG_Package_ RNIF1.1_7B1V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_7B1V01.00.xml	BCG_7B1WorkInProgress Notification_V01.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalChangeReasonCode.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_7B1V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_7B1V01.00.xml	BCG_GlobalEquipmentTypeCode.xsd BCG_GlobalLotCode.xsd BCG_GlobalLotStatusCode.xsd BCG_GlobalLotQuantityClassification Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_7B1V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_7B1V01.00.xml	BCG_GlobalPriorityCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalWorkInProgressTypeCode.xsd BCG_GlobalWorkInProgressQuantity ChangeCode.xsd BCG_GlobalWorkInProgressLocation Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_7B1V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_7B1V01.00.xml	BCG_GlobalWorkInProgressPartType Code.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

PIP 7B5NotifyOfManufacturing WorkOrder		
BCG_Package_ RNIF1.1_7B5V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_7B5V01.00.xml	BCG_7B5NotifyOfManufacturing WorkOrder_V01.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_7B5V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_7B5V01.00.xml	BCG_GlobalBusinessActionCode_V422.xsd BCG_GlobalAttachmentDescription Code_V422.xsd BCG_GlobalMimeType QualifierCode_V422.xsd BCG_GlobalDevicePackageType Code_V422.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_7B5V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_7B5V01.00.xml	BCG_GlobalPackageTypeCode.xsd BCG_GlobalChangeReasonCode.xsd BCG_GlobalLineItemStatusCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd BCG_GlobalPhysicalUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalWorkInProgressLocation Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIFV02.00_7B5V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_7B5V01.00.xml	BCG_GlobalLotCode.xsd BCG_GlobalPriorityCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 7B6NotifyOfManufacturing WorkOrderReply		
BCG_Package_ RNIF1.1_7B6V01.00.zip	BCG_RNIF1.1_7B6V01.00.xml	BCG_7B6NotifyOfManufacturing WorkOrderReply_V01.00.xsd BCG_common.xsd BCG_ContactInformation_Types.xsd BCG_PartnerDescription_Types.xsd
BCG_Package_ RNIFV02.00_7B6V01.00.zip	BCG_RNIFV02.00_7B6V01.00.xml	BCG_GlobalProductUnitOfMeasure Code.xsd BCG_GlobalDocumentReferenceType Code.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassification Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_7B6V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIF1.1_7B6V01.00.xml	BCG_GlobalChangeReasonCode.xsd BCG_GlobalLineItemStatusCode.xsd BCG_BusinessDescription_Types.xsd BCG_BusinessTaxIdentifier_Types.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_ RNIF1.1_7B6V01.00.zip	BCG_RNSC1.0_ RNIFV02.00_7B6V01.00.xml	BCG_GlobalCountryCode.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_PhysicalAddress_Types.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd

Tabella 11. Contenuti del pacchetto del flusso di documenti PIP (Continua)

PIP 0A1 Notification of Failure v1.0		
BCG_Package_RNIF1.1_0A11.0.zip	BCG_RNIF1.1_0A11.0.xml	0A1FailureNotification_1.0.xml BCG_0A1FailureNotification_1.0.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassificationCode.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_RNIF1.1_0A11.0.zip	BCG_RNSC1.0_RNIF1.1_0A11.0.xml	BCG_common.xsd BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd
PIP 0A1 Notification of Failure V02.00.00		
BCG_Package_RNIF1.1_0A1V02.00.zip	BCG_RNIF1.1_0A1V02.00.xml	0A1FailureNotification_V02.00.xml BCG_0A1FailureNotification_V02.00.xsd
BCG_Package_RNIFV02.00_0A1V02.00.zip	BCG_RNIFV02.00_0A1V02.00.xml	BCG_common.xsd BCG_GlobalPartnerClassificationCode.xsd BCG_GlobalPartnerRoleClassificationCode.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_RNIF1.1_0A1V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_RNIF1.1_0A1V02.00.xml	Code.xsd
BCG_Package_RNSC1.0_RNIFV02.00_0A1V02.00.zip	BCG_RNSC1.0_RNIFV02.00_0A1V02.00.xml	BCG_string_len_0.xsd BCG_xml.xsd

Appendice C. Impostazione richieste del servizio Web

Un partecipante può richiedere un servizio Web fornito dal Gestore comunità. Allo stesso modo, il Gestore comunità può richiedere un servizio Web fornito da un partecipante. Il partecipante o il Gestore comunità invia il server WebSphere Business Integration Connect per ottenere il servizio Web. WebSphere Business Integration Connect agisce da proxy, passando la richiesta del servizio Web al provider del servizio Web e restituendo la risposta in maniera sincronica dal provider al richiedente.

Questo appendice contiene le seguenti informazioni per l'impostazione di un servizio Web per l'utilizzo da parte di un partecipante o un Gestore comunità:

- Identificazione dei partecipanti per un servizio Web
- Impostazione della Definizione del flusso di documenti per un servizio Web
- Aggiunta delle Definizioni del flusso di documenti alle capacità B2B del partecipante
- Attivazione della connessione del partecipante
- Restrizioni e limitazioni del supporto del servizio Web

Identificazione dei partecipanti per un servizio Web

Quando un servizio Web viene fornito dal Gestore comunità per utilizzo da parte dei partecipanti, WebSphere Business Integration Connect richiede l'identificazione di un partecipante. Quando si invia la richiesta del servizio web, impostare l'identità in uno dei seguenti modi:

1. Utilizzare l'autenticazione di base HTTP con l'ID utente della forma:
 - <Id commerciale del partecipante>/<nome utente console> (ad esempio, 123456789/joesmith).
 - Password uguale alla password del nome utente console.
2. Presentare un certificato client SSL che è stato precedentemente caricato in WebSphere Business Integration Connect per il partecipante

Quando un servizio Web viene fornito da un partecipante, per l'utilizzo da parte del Gestore comunità, l'URL pubblicato utilizzato dal Gestore comunità per invocare il servizio Web deve contenere la stringa di richiesta '?to=<ID commerciale del partecipante>'. Un esempio è:

```
http://WBIChost/bcgreceiver/Receiver?to=123456789
```

Questo indica a WebSphere Business Integration Connect che il provider del servizio Web è il partecipante con ID commerciale '123456789'.

Impostazione delle definizioni del flusso di documenti per un servizio web

Per impostare la Definizione del flusso di documenti, si caricano i file WSDL (Web Service Definition Language) che definiscono il servizio Web, come descritto in Capitolo 5, "Configurazione hub". In alternativa, è possibile inserire le Definizioni del flusso di documenti equivalenti manualmente mediante la Console comunità.

Per inserire le Definizioni del flusso di documenti equivalenti manualmente, seguire le procedure in "Creazione di un flusso di definizione di documenti" a pagina 43. Inoltre, è necessario creare gli inserimenti di Flusso di documenti, Attività e Azione singolarmente in Servizio web del protocollo, come descritto in basso, prestando particolare attenzione ai requisiti per l'Azione e la sua relazione nei messaggi SOAP ricevuti.

Nei termini di gerarchia di Pacchetto/Protocollo/Flusso di documenti/Attività/Azione delle Definizioni del flusso di documenti, viene rappresentato un servizio Web supportato come:

Pacchetto: Nessuno (nome e codice), versione N/A

Protocollo: servizio web (nome e codice), versione 1.0

Flusso di documenti: '{<spazio nome del servizio web>}:<nome servizio web>' (nome e codice), che è richiesto per essere unico tra i flussi documenti per il protocollo del servizio Web. Questo è generalmente lo spazio nome e il nome WSDL

Attività: un'attività per ogni operazione del servizio Web, con nome e codice:

'{<spazio nome operazione>}:<nome operazione>'

Azioni: un'azione per il messaggio di input di ogni operazione, con nome e codice:

'{<spazio nome di identificazione elemento xml = primo figlio di of soap:body>}:<nome di identificazione elemento xml = primo figlio di soap:body>'

Le definizioni critiche sono Azioni perché WebSphere Business Integration Connect utilizza lo spazio nome e il nome di Azione per riconoscere un messaggio SOAP di richiesta del servizio web e instradarlo in maniera appropriata in base alla connessione del partecipante definita. Lo spazio nome e il nome del primo elemento XML figlio dell'elemento soap:body del messaggio SOAP ricevuto deve corrispondere al nome spazio e al nome dell'azione nelle definizioni del flusso di documenti di WebSphere Business Integration Connect.

Ad esempio, se un messaggio SOAP di richiesta del servizio web è il seguente (per un binding SOAP letterale del documento):

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
```

```
<soapenv:Envelope xmlns:soapenv="http://schemas.xmlsoap.org/soap/envelope/"
xmlns:xsd=
"http://www.w3.org/2001/XMLSchema" xmlns:xsi="http://www.w3.org/
2001/XMLSchema-instance">
  <soapenv:Body>
    <nameAndAddressElt xmlns="http://www.helloworld.com/xsd/helloDocLitSchema">
      <titleElt xmlns="">Mr</titleElt>
      <nameElt xmlns="">Joe Smith</nameElt>
      <addressElt xmlns="">
        <numberElt>123</numberElt>
        <streetElt>Elm St</streetElt>
        <cityElt>Peoria</cityElt>
      </addressElt>
    </nameAndAddressElt>
  </soapenv:Body>
</soapenv:Envelope>
```

Quindi WebSphere Business Integration Connect cerca un'Azione del servizio Web definita con questo codice:

```
{http://www.helloworld.com/xsd/helloDocLitSchema}:nameAndAddressElt
```

Per un messaggio di richiesta SOAP di stile binding RPC ad esempio:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<soapenv:Envelope xmlns:soapenv="http://schemas.xmlsoap.org/soap/envelope/"
xmlns:xsd=
"http://www.w3.org/2001/XMLSchema" xmlns:xsi="http://www.w3.org/
2001/XMLSchema-instance">
  <soapenv:Body>
    <ns1:helloWorldRPC soapenv:encodingStyle="http://schemas.xmlsoap.org/soap/
encoding/" xmlns:ns1="http://www.helloworld.com/helloRPC">
      <name xsi:type="xsd:string">Joe Smith</name>
    </ns1:helloWorldRPC>
  </soapenv:Body>
</soapenv:Envelope>
```

WebSphere Business Integration Connect cerca un'azione del servizio Web con questo codice: {http://www.helloworld.com/helloRPC}:helloWorldRPC

Per un binding RP, lo spazio nome e il nome del primo elemento figlio soap:body del messaggio di richiesta SOAP deve essere lo nome spazio e il nome del funzionamento del servizio web applicabile.

Per un binding letterale del documento, lo spazio nome e il nome del primo elemento figlio soap:body del messaggio di richiesta SOAP deve essere lo nome spazio e il nome del funzionamento del servizio web applicabile.

Caricamento dei file WSDL per un servizio Web

La definizione per un servizio Web deve essere contenuta in un file WSDL primario, con estensione ".wsdl", che potrebbe importare i file WSDL aggiuntivi mediante l'elemento di "importazione". Se ci sono file importati, questi possono essere caricati con il file primario utilizzando uno dei seguenti metodi:

- Se il percorso del file o (HTTP) URL in ogni attributo di "posizione" dell'elemento di importazione è raggiungibile dal server della Console comunità (non la macchina dell'utente), il file primario può essere caricato direttamente e i file importati vengono caricati automaticamente.
- Se tutti i file importati e il file primario vengono zippati in un file zip, ognuno con un percorso zip corrispondente al percorso (se presente) nell'attributo della "posizione" di importazione, caricando il file zip si caricano tutti i file primari contenuti e i file WSDL importati.

Esempio:

Il file WSDL primario 'helloworldRPC.wsdl' contiene

```
'<spazio nome di importazione="http://www.helloworld.com/wsdl/helloRPC.wsdl" posizione=
"bindingRPC.wsdl"/>'
```

Il file WSDL importato 'bindingRPC.wsdl' contiene

```
'<spazio nome di importazione="http://www.helloworld.com/wsdl/helloRPC.wsdl" posizione=
"port/porttypeRPC.wsdl"/>'
```

Il file zip deve contenere il seguente:

Nome	Percorso
helloworldRPC.wsdl	
bindingRPC.wsdl	
porttypeRPC.wsdl	port\

Quando una definizione del file WSDL di un servizio Web viene caricata, il WSDL originale viene salvato come Mappa di convalida. (I messaggi del servizio Web non vengono effettivamente convalidati da WebSphere Business Integration Connect. Vengono passati direttamente, con l'URL di endpoint del servizio originale). Questo viene chiamato WSDL *privato*.

Oltre al WSDL *pubblico* che viene salvato con l'URL privato sostituito da un URL di destinazione, come fornito dall'utente nell'input di Caricamento del flusso di documenti. Il WSDL pubblico viene fornito agli utenti del servizio Web che invocano il servizio Web nell'URL di destinazione (URL pubblico). WebSphere Business Integration Connect instrada quindi la richiesta del servizio Web in un gateway che è l'URL privato del provider del servizio web. WebSphere Business Integration Connect agisce da proxy, inoltrando la richiesta a un URL del provider privato che è nascosto dall'utente del servizio web.

Sia il WSDL pubblico che quello privato (compresi i file importati) possono essere scaricati dalla Console comunità dopo che il WSDL è stato caricato.

Caricamento dei file utilizzando la Console comunità

Business Integration Connect fornisce un modo per importare i file WSDL. Se un servizio Web viene definito in un file WSDL singolo, è possibile caricare il file WSDL direttamente. Se il servizio web viene definito utilizzando i file WSDL multipli (questo succede quando sono stati importati i file WSDL, in un file WSDL primario), vengono caricati in un archivio ZIP.

Importante: I file WSDL nell'archivio ZIP devono essere in una directory specificata nell'elemento di importazione WSDL. Ad esempio, con il seguente elemento di importazione: `<spazio nome di importazione="http://www.helloworld.com/wsd/helloRPC.wsdl" posizione="path1/bindingRPC.wsdl"/>`, la struttura della directory nell'archivio ZIP sarebbe `path1/bindingRPC.wsdl`. Nell'esempio successivo: `<spazio nome di importazione="http://www.helloworld.com/wsd/helloRPC.wsdl" posizione="bindingRPC.wsdl"/>`, il file `bindingRPC.wsdl` sarebbe al livello root nell'archivio ZIP.

Per caricare un file WSDL singolo o un archivio ZIP, utilizzare la seguente procedura.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione del flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Carica/Scarica pacchetti**.
3. Selezionare **Sì** per Pacchetto WSDL da caricare in un file WSDL. Per **URL pubblico servizio web**, inserire l'URL pubblico del servizio web fornito dal Gestore comunità (che viene invocato da un partecipante). Ad esempio, `http(s)://<target host:port>/bcgreceiver/Receiver`. L'URL è generalmente lo stesso della definizione HTTP di produzione definito nelle destinazioni.
Per un servizio web fornito da un partecipante (che viene invocato dal Gestore comunità), inserire l'URL pubblico del partecipante con una stringa della query. Ad esempio, `http(s)://<target host:port>/bcgreceiver/Receiver?to=<Id commerciale del partecipante>`.
4. Fare clic su **Sfoggia** e selezionare il file WSDL o l'archivio ZIP.
5. Per **Salva nel database**, selezionare **No** se si desidera caricare il file in modalità di test. Quando si seleziona **No**, il file non viene installato nel sistema. Utilizzare i messaggi generati dal sistema visualizzati nella casella Messaggi per risolvere gli errori di aggiornamento. Selezionare **Sì** per caricare il file nel database del sistema.

6. Per **Sovrascrivi dati**, selezionare **Sì** per sostituire un file attualmente nel database. Selezionare **No** per aggiungere il file al database.
7. Fare clic su **Carica**. Il file WSDL viene installato nel sistema.

Convalida dei pacchetti utilizzando i file dello schema

Un gruppo di schemi XML che descrivono i file XML che possono essere caricati mediante la console viene fornito su mezzo di installazione di Business Integration Connect. I file caricati vengono convalidati rispetto agli schemi. I file dello schema sono un utile riferimento per la determinazione della causa di un errore quando un file non può essere caricato a causa di un XML non conforme. I file sono: `wSDL.xsd`, `wSDLhttp.xsd`, `ewSDLsoap.xsd`, che contengono lo schema che descrive il file di WSDL (Web Service Definition Language).

I file vengono posizionati in: `B2BIntegrate\packagingSchemas`

Impostazione di un'interazione per un nuovo servizio Web

La procedura finale di creazione delle Definizioni del flusso di documenti su un nuovo servizio Web è quella di creazione di un'interazione con la stessa Azione del flusso di documenti del servizio web come l'Origine e la Destinazione.

Per creare le interazioni, utilizzare la seguente procedura.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione del flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Gestisci interazioni**.
3. Fare clic su **Crea interazione**.
4. Selezionare **Passaggio autorizzato** dal menu a discesa **Azione** alla fine della schermata (**Passaggio autorizzato** è l'unica opzione valida supportata in WebSphere Business Integration Connect per un servizio Web).

Aggiunta dei flussi di documenti alle capacità B2B dei partecipanti

Aggiungere i flussi del documento del servizio Web alle capacità B2B dei partecipanti di origine e di destinazione per impostare una connessione di partecipante tra i partecipanti di origine e destinazione.

Prima di impostare una connessione di partecipante tra l'utente e il provider del servizio Web, è necessario impostare i gateway che vengono utilizzati nella connessione del partecipante. Fare riferimento a "Creazione gateway" a pagina 50.

L'URL del gateway di origine non viene utilizzato dal servizio web. Può essere un URL fittizio. Il gateway di origine può essere utilizzato per impostare le opzioni **Convalida IP client** o **Convalida cert SSL client** sul lato mittente.

Per il gateway di destinazione, specificare l'URL privato fornito dal provider del servizio Web. Questo è dove WebSphere Business Integration Connect invoca il servizio Web quando agisce come proxy per il provider del servizio Web.

Attivazione della connessione del partecipante

Il nuovo flusso di documenti deve essere visualizzato come scelta disponibile per le connessioni del partecipante tra i due partecipanti selezionati. Attivare la connessione del partecipante per effettuare il servizio Web disponibile nel partecipante di Origine. Fare riferimento a "Attivazione delle connessioni del partecipante" a pagina 59.

Restrizioni e limitazione del supporto del servizio Web

WebSphere Business Integration Connect supporta i seguenti standard:

- WSDL 1.1
- SOAP 1.1
- WS-I Basic Profile v. 1.0 (che contiene restrizioni importanti sulla forma dei messaggi SOAP per il binding letterale del documento)

Nota:

- I binding SOAP/HTTP sono supportati.
- Il rebinding non è supportato.
- Gli stili RPC codificato/RPC letterale e binding letterale del documento sono supportati (soggetti alle restrizioni in WS-I Basic Profile).
- Soap con allegati non è supportato.

Appendice D. Impostazione scambi cXML

Questo appendice contiene una panoramica sul supporto cXML e le informazioni sulla creazione delle definizioni del flusso di documenti per gli scambi cXML.

Panoramica sul supporto cXML

Il gestore documenti di WebSphere Business Integration Connect identifica un documento cXML grazie al nome dell'elemento root del documento XML, che è "cXML" e la versione identificata da cXML DOCTYPE (DTD). Ad esempio, il seguente DOCTYPE è per la versione cXML 1.2.009:

```
<!DOCTYPE cXML SYSTEM  
"http://xml.cXML.org/schemas/cXML/1.2.009/cXML.dtd">
```

Il Gestore documenti effettua la convalida DTD sui documenti cXML; tuttavia, Business Integration Connect non fornisce i DTD cXML. È possibile scaricarli da www.cxml.org; e quindi caricarli in Business Integration Connect mediante la convalida del modulo Mappa nella Console comunità. Dopo aver caricato il DTD, associarlo con il flusso di documenti cXML. Fare riferimento a Capitolo 5, "Configurazione hub" per ulteriori informazioni sull'associazione del DTD con il flusso di documenti cXML.

Il Gestore documenti utilizza due attributi dell'elemento root cXML per la gestione del documento: l'ID payload e data e ora. Il cXML payloadID e data e ora vengono utilizzati come il numero ID del documento e la data e ora del documento. Entrambi sono visualizzabili nella Console comunità per la gestione del documento.

Gli elementi Da e A nell'intestazione cXML contengono l'elemento delle Credenziali che viene utilizzato per l'instradamento del documento e l'autenticazione. L'esempio in basso mostra gli elementi Da e A come origine e destinazione del documento cXML:

```
<Header>  
<From>  
  
    <Credential domain="AcmeUserId">  
        <Identity>admin@acme.com</Identity>  
    </Credential>  
    <Credential domain="DUNS">  
        <Identity>130313038</Identity>  
    </Credential>  
</From>  
<To>  
  
    <Credential domain="DUNS">  
        <Identity>987654321</Identity>  
    </Credential>  
    <Credential domain="IBMUserId">  
        <Identity>test@ibm.com</Identity>  
    </Credential>  
</To>
```

Se più di un elemento della credenziale viene utilizzato, il Gestore documenti utilizza il numero DUNS come identificativo commerciale per l'instradamento e l'autenticazione. Nel caso in cui non c'è alcun numero fornito DUNS, viene utilizzata la prima Credenziale.

Business Integration Connect non utilizza le informazioni nell'elemento del Mittente.

In una transazione sincronica, l'intestazione Da e A non viene utilizzata in un documento di risposta cXML. L'elemento di risposta viene inviato mediante la stessa connessione HTTP che viene stabilita dal documento di richiesta.

Tipi di documenti cXML

Un documento cXML può essere uno dei tre tipi: Richiesta, Risposta o Messaggio.

Richiesta

Ci sono molti tipi di richieste cXML. L'elemento di richiesta nel documento cXML corrisponde alla definizione del flusso di documenti in Business Integration Connect. Gli elementi tipici della richiesta sono:

- OrderRequest
- ProfileRequest
- PunchOutSetupRequest
- StatusUpdateRequest
- GetPendingRequest
- ConfirmationRequest
- ShipNoticeRequest

La seguente tabella mostra la relazione tra gli elementi in un documento di richiesta cXML e le definizioni del flusso di documenti in Business Integration Connect:

Elemento cXML	Definizione del flusso di documenti
cXML DOCTYPE	Protocollo
Versione DTD	Versione del protocollo
Richiesta (tipo)	
Ad esempio, OrderRequest	Flusso di documenti

Risposta

Il partecipante di destinazione invia una risposta cXML per informare il partecipante di origine dei risultati della richiesta cXML. Dato che i risultati di alcune richieste potrebbero non avere dati, l'elemento di Risposta può facoltativamente contenere niente altro che un elemento Stato. Un elemento di Risposta può contenere i dati di livello di applicazione. Durante un PunchOut, ad esempio, i dati del livello di applicazione sono contenuti in un elemento PunchOutSetupResponse. Gli elementi tipici della Risposta sono:

- ProfileResponse
- PunchOutSetupResponse
- GetPendingResponse

La seguente tabella mostra la relazione tra gli elementi in un documento di richiesta cXML e le definizioni del flusso di documenti in Business Integration Connect:

Elemento cXML	Definizione del flusso di documenti
cXML DOCTYPE	Protocollo
Versione DTD	Versione del protocollo
Risposta (tipo)	
Ad esempio, ProfileResponse	Flusso di documenti

Messaggio

Un messaggio cXML contiene le definizioni del flusso di documenti Business Integration Connect nell'elemento del messaggio cXML. Può contenere uno elemento di stato facoltativo identico a quello trovato in un elemento di Risposta. Può essere utilizzato nei messaggi che sono risposte ai messaggi di richiesta.

Il contenuto del messaggio è personalizzato definito dalle esigenze commerciali dell'utente. L'elemento direttamente in basso all'elemento <Messaggio> corrisponde al flusso di documenti creato in Business Integration Connect. Nell'esempio in basso, SubscriptionChangeMessage sarebbe il flusso di documenti:

```
<Message>
<SubscriptionChangeMessage type="new">
  <Subscription>
    <InternalID>1234</InternalID>
    <Name xml:lang="en-US">Q2 Prices</Name>
    <Changetime>1999-03-12T18:39:09-08:00</Changetime>
    <SupplierID domain="DUNS">942888711</SupplierID>
    <Format version="2.1">CIF</Format>
  </Subscription>
</SubscriptionChangeMessage>
</Message>
```

La seguente tabella mostra la relazione tra gli elementi in un messaggio cXML e le definizioni del flusso di documenti in Business Integration Connect:

Elemento cXML	Definizione del flusso di documenti
cXML DOCTYPE	Protocollo
Versione DTD	Versione del protocollo
Messaggio	Flusso di documenti

Il modo più semplice per indicare la differenza tra un messaggio a senso unico e un documento di Risposta della richiesta è la presenza di un elemento del messaggio invece di un elemento di richiesta o di risposta.

Un messaggio può avere i seguenti attributi:

- deploymentMode - Indica se il messaggio è un documento di prova o un documento di produzione. I valori consentiti sono produzione (predefinito) o verifica.
- inReplyTo - Specifica a quale messaggio questo risponde. Il contenuto dell'attributo inReplyTo sarebbe l'ID payload di un messaggio che è stato ricevuto in precedenza. Questo sarebbe utile per costruire una transazione in due modi con molti messaggi.

Intestazioni del tipo di contenuto e documenti allegati

Tutti i documenti cXML devono contenere un'intestazione del tipo di contenuto. Per i documenti cXML senza allegati, vengono utilizzate le seguenti intestazioni del tipo di contenuto:

- Tipo di contenuto: testo/xml

- Tipo di contenuto: application/xml

Il protocollo cXML supporta l'allegato dei file esterni mediante MIME. Ad esempio, gli acquirenti spesso devono chiarire gli ordini di acquisto con i memo, illustrazioni o fax di supporto. Una delle intestazioni del tipo di contenuto elencato in basso deve essere utilizzata nei documenti cXML che contengono gli allegati:

- Tipo di contenuto: multipart/related; boundary="something unique"
- Tipo di contenuto: multipart/mixed; boundary="something unique"

L'elemento di confine è un testo unico che viene utilizzato per separare il corpo dalla porzione payload del messaggio MIME. Fare riferimento alla Guida utente cXML all'indirizzo www.cxml.org per ulteriori informazioni.

Interazioni cXML valide

Business Integration Connect supporta le seguenti interazioni di definizione del flusso di documenti cXML:

Origine	Destinaz.	Pacchetto di origine	Pacchetto di destinaz.	Protocollo di origine	Protocollo di destinaz.	Passaggio autorizzato	Convalida	Conversione
Partecipante	Gestore	Nessuno	Nessuno	cXML	cXML	x	x	
Gestore	Partecipante	Nessuno	Nessuno	cXML	cXML	x	x	
Gestore	Partecipante		Nessuno	XML	cXML	x	x	x

Creazione di una definizione di flusso di documenti cXML

Utilizzare il seguente processo per creare una nuova definizione di flusso di documenti per un documento cXML.

Nota: Accertarsi che la versione corretta del cXML sia definita prima di creare una definizione di flusso di documenti cXML. Quella predefinita è la versione 1.2.009.

1. Fare clic su **Ammin hub > Configurazione hub > Definizione del flusso di documenti**.
2. Fare clic su **Crea definizione di flusso di documenti**. La Console visualizza la schermata Definizioni del flusso di documenti.
3. Selezionare **Flusso di documenti** per il tipo di flusso di documenti.
4. Inserire il tipo di richiesta, come *Richiesta di ordine*, nel **Codice** e le casse **Nome**. Per il documento di Risposta, se la Risposta non ha le tag figlie diverse da <Stato>, inserire *Risposta*; altrimenti inserire il seguente nome tag <Stato>.

Ad esempio:

```
<cXML>
  <Response>
    <Status code="200" text="OK"/> --> The DocumentFlow code
  </Response>
</cXML>
<cXML>
  <Response>
    <Status code="200" text="OK"/>
    <ProfileResponse --> The DocumentFlow code
  </Response>
</cXML>
```

5. Inserire **1.0** per **Versione**.

Il numero di versione è solo per riferimento. La versione di protocollo effettiva è derivata dalla versione DTD nel documento cXML.

6. Inserire una **Descrizione**.
7. Selezionare **Sì** per **livello di documento**.
8. Selezionare **Abilitato** per **Stato**.
9. Selezionare **Sì** per tutti gli attributi **Visibilità**.
10. Fare clic sulla cartella **Pacchetto: Nessuno** per espandere le opzioni di selezione del pacchetto.
11. Selezionare il protocollo: cXML (1.2.009): cXML.
12. Fare clic su **Salva**.

Una volta che la definizione del flusso di documento viene creata, abilitare le connessioni del partecipante come necessario. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Attivazione delle connessioni del partecipante” a pagina 59.

Avvisi e marchi commerciali

Informazioni particolari

E' possibile che negli altri paesi IBM non offra i prodotti, le funzioni o i servizi illustrati in questo documento. Rivolgersi al proprio rappresentante IBM per informazioni sui prodotti e servizi attualmente disponibili nella propria zona. Rivolgersi al rappresentante IBM locale per informazioni sui prodotti e i servizi disponibili nel proprio paese. Qualunque riferimento relativo a prodotti, programmi o servizi IBM non implica che solo quei prodotti, programmi o servizi IBM possano essere utilizzati. Al loro posto può essere usato qualsiasi prodotto, programma o servizio funzionalmente equivalente che non comporti violazione dei diritti di proprietà intellettuale o di altri diritti di IBM. È responsabilità dell'utente valutare e verificare la possibilità di utilizzare altri programmi e/o prodotti, fatta eccezione per quelli espressamente indicati dall'IBM.

IBM può avere brevetti o domande di brevetto in corso relativi a quanto trattato nel presente documento. La fornitura di questa pubblicazione non implica la concessione di alcuna licenza su essi. Chi desiderasse inviare domande relative a tali licenze può rivolgersi, per iscritto, a:

IBM Director of Licensing
IBM Corporation
North Castle Drive
Armonk, NY 10504-1785
U.S.A.

Il seguente paragrafo non è valido per il Regno Unito o per tutti i paesi le cui leggi nazionali siano in contrasto con le disposizioni in esso contenute:

INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE QUESTA PUBBLICAZIONE "NELLO STATO IN CUI SI TROVA SENZA" ALCUNA GARANZIA, ESPLICITA O IMPLICITA, IVI INCLUSE EVENTUALI GARANZIE DI COMMERCIALIZZABILITÀ, NON VIOLAZIONE DEI DIRITTI ALTRUI ED IDONEITÀ AD UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcuni stati non consentono la rinuncia a garanzie esplicite o implicite in determinate transazioni, quindi, la presente dichiarazione potrebbe non essere a voi applicabile.

Questa pubblicazione potrebbe contenere imprecisioni tecniche o errori tipografici. Le informazioni sono soggette a modifiche periodiche che saranno incorporate nelle nuove edizioni della pubblicazione. L'IBM si riserva il diritto di apportare miglioramenti e/o modifiche al prodotto o al programma descritto nel manuale in qualsiasi momento e senza preavviso.

Tutti i riferimenti a siti Web non di IBM contenuti in questo documento sono forniti solo a titolo informativo e non implicano in alcun modo l'approvazione da parte di IBM. I materiali disponibili sui siti Web non fanno parte di questo prodotto e l'utilizzo di questi è a discrezione dell'utente.

L'IBM può utilizzare o divulgare le informazioni ricevute dagli utenti secondo le modalità ritenute appropriate, senza alcun obbligo nei loro confronti.

I possessori di licenza di questo programma che desiderano informazioni sul programma stesso a scopo di consentire: (i) lo scambio di informazioni tra

programmi creati indipendentemente e altri programmi (incluso questo) e (ii) l'uso reciproco delle informazioni scambiate, si rivolgano a:

IBM Burlingame Laboratory Director
IBM Burlingame Laboratory
577 Airport Blvd., Suite 800
Burlingame, CA 94010
U.S.A

Queste informazioni possono essere rese disponibili, secondo condizioni contrattuali appropriate, compreso, in alcuni casi, il pagamento di un addebito.

Il programma su licenza descritto in questo manuale e tutto il materiale su licenza ad esso relativo sono forniti dall'IBM nel rispetto delle condizioni previste dalla licenza d'uso.

Tutti i dati relativi alle prestazioni contenuti in questa pubblicazione sono stati determinati in ambiente controllato. Pertanto, i risultati ottenuti in ambienti operativi diversi possono variare in modo considerevole. Alcune misure potrebbero essere state fatte su sistemi di livelli di sviluppo per cui non si garantisce che queste saranno uguali su tutti i sistemi disponibili. Inoltre, alcune misure potrebbero essere state ricavate mediante estrapolazione. I risultati possono quindi variare. I risultati possono quindi variare. Gli utenti di questa pubblicazione devono verificare che i dati siano applicabili al loro specifico ambiente.

Le informazioni relative a prodotti non IBM sono state ottenute dai fornitori di tali prodotti. L'IBM non ha necessariamente verificato tali prodotti e non può garantirne l'accuratezza delle prestazioni. Eventuali commenti relativi alle prestazioni dei prodotti non IBM devono essere indirizzati ai fornitori di tali prodotti.

Queste informazioni possono contenere esempi di dati e report utilizzati quotidianamente nelle operazioni aziendali. Per meglio illustrarli, tali esempi possono contenere nomi di persone, società, marchi e prodotti. Tutti i nomi contenuti nel manuale sono fittizi e ogni riferimento a nomi ed indirizzi reali è puramente casuale.

Tutte le dichiarazioni riguardanti la futura direzione o le intenzioni dell'IBM sono soggette a sostituzione o al ritiro senza preavviso e rappresentano scopi e obiettivi della IBM stessa.

LICENZA DI COPYRIGHT

Queste informazioni contengono esempi di programmi applicativi in lingua e originale, che illustrano le tecniche di programmazione su diverse piattaforme operative. E' possibile copiare, modificare e distribuire questi esempi di programmi sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare o utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in modo conforme alle API (Application Programming Interface) a seconda della piattaforma operativa per cui gli esempi dei programmi sono stati scritti. Questi esempi non sono stati testati approfonditamente tenendo conto di tutte le condizioni possibili. La IBM, quindi, non può garantire o assicurare l'affidabilità, l'utilità o il funzionamento di questi programmi di esempio.

WebSphere Business Integration Connect contiene il codice denominato ICU4J che viene autorizzato da IBM nei termini dell'Accordo di licenza di programmi

internazionale, soggetto ai termini dei componenti esclusi. Tuttavia, IBM è necessario per fornire la seguente lingua come avviso:

COPYRIGHT E AVVISO DI PERMESSO

Copyright (c) 1995-2003 International Business Machines Corporation e altri

Tutti i diritti riservati.

L'autorizzazione viene quindi concessa, gratuitamente, a qualsiasi persona che ottiene una copia di questo software e i file di documentazione associati (il "Software"), per operare con il Software senza restrizioni, comprese la limitazione dei diritti all'uso, alla riproduzione, alla modifica, alla fusione, alla divulgazione, alla distribuzione, e/o vendita di copie del Software e per permettere alle persone a cui viene fornito il Software di fare ciò, a condizione che l'avviso di copyright in alto e quelli di autorizzazione presenti in tutte le copie del Software e gli avvisi di copyright in alto e questa autorizzazione viene visualizzata nella documentazione di supporto.

IL SOFTWARE VIENE FORNITO IN "COSÌ COM'È", SENZA GARANZIA DI ALCUN TIPO, ESPRESSA O IMPLICITA, COMPRESA MA NON LIMITATA ALLE GARANZIE DI COMMERCIALIZZABILITÀ, ADATTABILITÀ PER UN PARTICOLARE SCOPO E NON VIOLAZIONE DEI DIRITTI ALTRUI. . IN NESSUN CASO I TITOLARI DEL COPYRIGHT INCLUSI IN QUESTO AVVISO SARANNO RESPONSABILI DI EVENTUALI RECLAMI O DI EVENTUALI DANNI SPECIALI O CONSEGUENZIALI O DI DANNI A TERZI CHE PRODUCONO UNA PERDITA IRREPARABILE, DEI DATI DI PROFITTO, SE IN UN'AZIONE DI CONTRATTO, NEGLIGENZA O ALTRE AZIONI TORTUOSE NASCONO DA O IN CONCOMITANZA DALL'USO O DALLE PRESTAZIONI DI QUESTO SOFTWARE.

Tranne quelle contenute in questo avviso, il nome del titolare del copyright non sarà utilizzato in annunci pubblicitari o altri tipi di promozione alla vendita, utilizzo o altri trattamenti in questo Software senza una precedente autorizzazione scritta del titolare del copyright.

Informazioni interfaccia di programmazione

Le informazioni di interfaccia di programmazione, se fornite, sono finalizzate alla creazione del software dell'applicazione utilizzando questo programma.

Le interfacce di programmazione di uso generale consentono di scrivere il software di applicazione che ottengono i servizi degli strumenti di questo programma.

Tuttavia, queste informazioni potrebbero contenere informazioni di diagnosi, modifica e ottimizzazione. Le informazioni di diagnosi, modifica e ottimizzazione vengono fornite per eseguire il debug del software dell'applicazione.

Avvertenza: Non utilizzare le informazioni di diagnosi, modifica e ottimizzazione come un'interfaccia di programmazione perché è soggetta a modifiche.

Marchi commerciali e marchi di servizio

I seguenti termini sono marchi commerciali o marchi registrati di International Business Machines Corporation negli Stati Uniti, in altri paesi, o in entrambi:

IBM
il logo IBM
AIX
CrossWorlds
DB2
DB2 Universal Database
Domino
Lotus
Lotus Notes
MQIntegrator
MQSeries
Tivoli
WebSphere

Microsoft, Windows, Windows NT e il logo Windows sono marchi della Microsoft Corporation.

MMX, Pentium, e ProShare sono marchi commerciali o marchi commerciali registrati di Intel Corporation negli Stati, in altri paesi o entrambi.

Java e tutti i marchi commerciali e i logo Java sono marchi registrati di Sun Microsystems, Inc. negli Stati Uniti, in altri paesi o entrambi.

Nomi di altre società, prodotti o servizi possono essere marchi commerciali o marchi di servizio di altre società.

WebSphere Business Integration Connect Enterprise e Advanced Editions include il software sviluppato da Eclipse Project (www.eclipse.org).



WebSphere Business Integration Connect Enterprise e Advanced Editions Versione 4.2.2.

Riservato ai commenti del lettore

IBM WebSphere Business Integration Connect Enterprise e Advanced Editions
Guida alla configurazione hub
Versione 4.2.2

Commenti relativi alla pubblicazione in oggetto potranno contribuire a migliorarla. Sono graditi commenti pertinenti alle informazioni contenute in questo manuale ed al modo in cui esse sono presentate. Si invita il lettore ad usare lo spazio sottostante citando, ove possibile, i riferimenti alla pagina ed al paragrafo.

Si prega di non utilizzare questo foglio per richiedere informazioni tecniche su sistemi, programmi o pubblicazioni e/o per richiedere informazioni di carattere generale.

Per tali esigenze si consiglia di rivolgersi al punto di vendita autorizzato o alla filiale IBM della propria zona oppure di chiamare il "Supporto Clienti" IBM al numero verde 800-017001.

I suggerimenti ed i commenti inviati potranno essere usati liberamente dall'IBM e dalla Selfin e diventeranno proprietà esclusiva delle stesse.

Commenti:

Si ringrazia per la collaborazione.

Per inviare i commenti è possibile utilizzare uno dei seguenti modi.

- Spedire questo modulo all'indirizzo indicato sul retro.
- Inviare un fax al numero: +39-0823-353137
- Spedire una nota via email a: translationassurance@sistinf.it

Se è gradita una risposta dalla Selfin, si prega di fornire le informazioni che seguono:

Nome

Indirizzo

Società

Numero di telefono

Indirizzo e-mail

Indicandoci i Suoi dati, Lei avrà l'opportunità di ottenere dal responsabile del Servizio di Translation Assurance della Selfin S.p.A. le risposte ai quesiti o alle richieste di informazioni che vorrà sottoporci. I Suoi dati saranno trattati nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996, n.675 sulla "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali". I Suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi; essi saranno utilizzati "una tantum" e saranno conservati per il tempo strettamente necessario al loro utilizzo.

Selfin S.p.A.
Translation Assurance

Via Pozzillo - Loc. Ponteselice

81100 CASERTA

IBM